



BILANCIO ESERCIZIO 2025

LA CASSA DI RAVENNA S.p.A.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede sociale e Direzione Generale: Piazza G. Garibaldi n. 6 - 48121 RAVENNA

Capitale sociale 374.063.500,00 euro

C.F. e Registro Imprese di Ravenna 01188860397

P.IVA Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:



Altre società del Gruppo:



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
Presidenza e Direzione Generale

Ravenna - Piazza G. Garibaldi, 6

Telefono: 0544 - 480111 (con selezione passante)

Telefax: 0544 - 480535 - 480328 - 480375 - 480495 - 480545

http: www.lacassa.com - e-mail: segreteria-direzione@lacassa.com - pec: lacassa@pec.lacassa.com

			Comune	
Sala Sergio Bandini	Via Boccaccio, 22	48121	Ravenna	0544/480.527
Private Banking	Piazza del Popolo, 30	48121	Ravenna	0544/213.665

EMILIA ROMAGNA
Agenzie di Ravenna

Sede Centrale	Piazza G. Garibaldi, 6	48121	Ravenna	0544/480.111
Agenzia n. 1	Piazza del Popolo, 3/4	48121	Ravenna	0544/217.364
Agenzia n. 2	Via Magazzini Ant., 41	48122	Ravenna	0544/423.056
Agenzia n. 3	Via Cesarea, 16			
	Ang. via Monfalcone, 2/4	48121	Ravenna	0544/61.952
Agenzia n. 4	Via Maggiore, 144	48121	Ravenna	0544/462.090
Agenzia n. 5	Viale Randi, 5			
	(c/o Ospedale Civile)	48121	Ravenna	0544/408.137
Agenzia n. 6	Via Marche, 38	48121	Ravenna	0544/501.774
Agenzia n. 7	Via Bassano del Grappa, 30/a	48121	Ravenna	0544/406.928
Agenzia n. 9	Via Brunelli, 40	48123	Ravenna	0544/450.790
Agenzia n. 10	Piazza Bernini, 5	48124	Ravenna	0544/401.740
Agenzia n. 11	Via Romolo Ricci, 9	48121	Ravenna	0544/217.333
Agenzia n. 12	V.le Galilei, 37	48121	Ravenna	0544/408.150
Agenzia n. 13	Via Tommaso Gulli, 167	48122	Ravenna	0544/591.746
Agenzia n. 14	Via Travaglini, 12	48122	Ravenna	0544/591.799

Filiali Provincia di Ravenna

Alfonsine	Corso Matteotti, 61	48011	Alfonsine	0544/81200
Bagnacavallo	P.za della Libertà, 36-37-37a	48012	Bagnacavallo	0545/64034
Brisighella	Via Baccarini, 1	48013	Brisighella	0546/81208
Castiglione di Ra	Via Turci, 1	48125	Ravenna	0544/951.442
Cervia	Piazza Garibaldi, 13-15	48015	Cervia	0544/971.173
Cervia Ag. 2	Viale Volturmo, 110	48015	Cervia	0544/970.060
Classe	Via Classense, 37/x	48124	Ravenna	0544/473.627
Conselice	Via Cavallotti, 1	48017	Conselice	0544/85014
Cotignola	Corso Sforza, 60	48010	Cotignola	0545/42057
Faenza Ag. 1	Piazzetta della Legna, 2	48018	Faenza	0546/681.675
Faenza Ag. 2	Via Fratelli Rosselli, 73	48018	Faenza	0546/636.181
Faenza Ag. 4	Via Laghi, 69	48018	Faenza	0546/663.640
Fognano	Piazza Garibaldi, 11	48013	Brisighella	0546/81151
Fornace Zarattini	Via Faentina, 181/a	48124	Ravenna	0544/501.718
Fusignano	Corso Emaldi, 85	48010	Fusignano	0545/953.864
Lavezzola	Via Bastia, 135	48017	Conselice	0545/988.032
Lido Adriano	Viale Virgilio, 20-22	48122	Ravenna	0544/494.558
Lugo	Piazza F. Baracca, 3/4	48022	Lugo	0545/32922
Lugo Ag. 2	Via De' Brozzi, 28	48022	Lugo	0545/287.759
Marina di Ravenna	Viale delle Nazioni, 86/88	48122	Ravenna	0544/531.289
Marina Romea	Viale Italia, 110	48123	Ravenna	0544/446.222
Massa Lombarda	Via Vittorio Veneto, 23	48024	Massa Lombarda	0545/970.218
Mensa Matellica	Piazza Matellica, 26-27	48125	Ravenna	0544/554.967
Mezzano	Via Bassa, 34/B	48123	Ravenna	0544/523.168
Milano Marittima	Viale Matteotti, 80	48015	Cervia	0544/991.736
Milano Marittima 2	Viale Romagna, 107	48015	Cervia	0544/995.177
Pinarella di Cervia	Viale Italia, 178	48015	Cervia	0544/987.277
Pisignano	Piazza della Fontana, 14	48015	Cervia	0544/918.341
Punta Marina	Via Dell'Ancora, 16	48122	Ravenna	0544/438.588
Russi	Via L. C. Farini, 60	48026	Russi	0544/583.511
S. Agata s/Santerno	Piazza Umberto I, 1	48020	S. Agata s/Sant.	0545/45121
S. Alberto	Via O. Guerrini, 1	48123	Ravenna	0544/528.103

S. Pancrazio	Via Prov.le Molinaccio, 118	48026	Russi	0544/216.417
S. Pietro in Vincoli	Viale Farini, 29	48125	Ravenna	0544/553.087
S. Stefano	Via Cella, 391	48125	Ravenna	0544/563.503
S. Zaccaria	Via Dismano, 579	48125	Ravenna	0544/554.004
Savarna	Via Savarna, 176/178	48123	Ravenna	0544/532.834
Savio	Via Romea Vecchia, 52	48015	Cervia	0544/927.274
Villanova di B.	Via Glorie, 13	48012	Bagnacavallo	0545/47071
Filiali Provincia di Bologna				
Sede di Bologna	Piazza Galileo, 6	40123	Bologna	051/6569839
Bologna Ag. 1	Via Barelli, 3/a	40138	Bologna	051/535.380
Bologna Ag. 2	Via Riva di Reno, 56/D	40122	Bologna	051/550.047
Bologna Ag. 3	Via Massarenti, 95	40138	Bologna	051/348.366
Bologna Ag. 4	Piazza dell'Unità 13/E	48128	Bologna	051/356.888
Bologna Ag. 5	Via Marzabotto, 10	40133	Bologna	051/389.981
Bologna Ag. 6	Via Ferrarese, 160	40128	Bologna	051/325.325
Medicina	Piazza Garibaldi, 40	40059	Medicina	051/697.03.02
Filiali Provincia di Ferrara				
Ferrara	Corso della Giovecca, 23	44121	Ferrara	0532/204820
Comacchio	Piazza XX Settembre, 47 ang. Via A. Zappata	44022	Comacchio	0533/309598
Longastrino	Via Molinetto, 2/a	44014	Argenta	0532/806.039
Porto Garibaldi	Via Ugo Bassi, 8/10	44029	Comacchio	0533/329.185
Filiali Provincia di Forlì-Cesena				
Cesena Ag. 1	Via Marconi, 225	47521	Cesena	0547/645.154
Cesena Ag. 2	Via Cesare Battisti, 85	47521	Cesena	0547/27233
Cesenatico	Piazza Comandini, 1/A	47042	Cesenatico	0547/80221
Forlì Ag. 1	Viale Spazzoli, 12	47121	Forlì	0543/62297
Forlì Ag. 2	Via Gramsci, 51	47122	Forlì	0543/550.576
Forlì Ag. 3	Corso della Repubblica, 109 ang. Via Fortis	47121	Forlì	0543/20061
Forlimpopoli	Via Duca D'Aosta, 82/a-b	47034	Forlimpopoli	0543/744.247
Savignano sul Rubicone	Piazza Giovanni XXIII, 5	47039	Savignano s/Rub.	0541/942.840
Filiali Provincia di Modena				
Modena	Via Luigi Carlo Farini, 4/A	41121	Modena	059/211.073
Modena Ag. 2	Via Vignolese, 530	41125	Modena	059/374.881
Modena Ag. 3	Via Carlo Sigonio, 56	41124	Modena	059/42.70.450
Filiali Provincia di Parma				
Parma	Viale Mentana, 120	43121	Parma	0521/285.849
Filiali Provincia di Reggio Emilia				
Reggio Emilia	Via Battaglione Toscano, 1/a	42121	Reggio Emilia	0522/406.402
Filiali Provincia di Rimini				
Riccione	Via Fogazzano, 2	47838	Riccione	0541/690332
Rimini	Piazza Cavour, 7	47921	Rimini	0541/787.933
Santarcangelo di Rom.	Via Giordano Bruno, 29	47822	Santarcangelo di R.	0541/625.933
LAZIO				
Filiali Provincia di Roma				
Sede di Roma	Via Barberini, 4	00187	Roma	06/42.016.545
Roma Ag. 2	Via A. Doria, 41/m	00192	Roma	06/39.733.733
Roma Ag. 3	Largo Somalia, 1	00199	Roma	06/86.399.705
Roma Ag. 4	Piazza Attilio Friggeri, 11	00136	Roma	06/35.348.344
Roma Ag. 5	Corso Trieste, 99	00198	Roma	06/85.52.904
Roma Ag. 6	Via Aosta, 46/a	00182	Roma	06/70.476.994
LOMBARDIA				
Filiali Provincia di Milano				
Milano	Via G. Giulini, 3	20123	Milano	02/8858531
MARCHE				
Filiali Provincia di Ancona				
Sede di Ancona	Piazzale della Libertà, 2-3-4	60125	Ancona	071/897560

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
<i>Vice Presidente</i>	GIANNI Avv. FRANCESCO
<i>Consigliere Anziano</i>	ANGELINI Dott. GIORDANO
<i>Consiglieri</i>	BANDINI Comm. Dott. ANTONIO
	BUDASSI Dott. ROBERTO
	BULGARELLI Avv. CHIARA
	CAPPIELLO Prof.ssa ANTONELLA
	FIORENTINI Ing. FRANCESCA
	GALLIANI Dott. MARCO (<i>fino al 9 marzo 2026</i>)
	MANCINI Dott.ssa CHIARA
	PENE VIDARI Avv. ALESSANDRA
	RIGHINI Ing. RENZO

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	ROGANTINI PICCO Dott. GIUSEPPE
<i>Sindaci effettivi</i>	CONTESSI Avv. LUCIANO
	GUZZINATI Avv. CATERINA
<i>Sindaci supplenti</i>	BUCCHI Dott. DAVIDE
	NICODEMO Avv. SILVIA

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	SBRIZZI Dott. NICOLA
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	SPADONI Dott. ALESSANDRO
<i>Vice Direttrice Generale</i>	LAZZARI Dott.ssa MIRIAM

Revisione legale
KPMG Spa - Bologna

INDICE**BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2025**

Relazione sulla gestione.....	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	37
Proposte all'Assemblea	pag.	42
Schemi del Bilancio	pag.	45
Nota integrativa.....	pag.	55
Allegati	pag.	219
Relazione della Società di revisione	pag.	237

BILANCIO CONSOLIDATO 2025

Relazione sulla gestione.....	pag.	245
Schemi del Bilancio Consolidato	pag.	357
Nota integrativa consolidata	pag.	367
Allegati	pag.	531
Relazione della Società di revisione	pag.	547

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti della Cassa di Ravenna Spa sono convocati esclusivamente **IN PRESENZA** in Assemblea ordinaria in unica convocazione per il giorno giovedì 16 aprile 2026 alle ore 17,00 presso il Teatro Comunale di Russi, a Russi (Ra), via Cavour 10, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 contenente la Rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2025;
2. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione dei dividendi;
3. Autorizzazione al compimento di atti di acquisto e disposizione su azioni proprie ex articolo 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione nell'esercizio 2025 e approvazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, del documento sulle Politiche di remunerazione del Gruppo La Cassa di Ravenna;
5. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Legittimazione all'intervento in assemblea

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente nonché dallo Statuto sociale della Banca. Ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, sono legittimati a intervenire all'Assemblea coloro che risultino titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 7 aprile 2026, settimo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del mercato Vorvel) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (*record date*) e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Pertanto, coloro che risultassero titolari delle azioni della Banca successivamente a tale data non avranno il diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

Sempre ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, le comunicazioni (Biglietto di ammissione all'Assemblea) degli intermediari devono pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del mercato Vorvel) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ossia entro il 13 aprile 2026.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Per agevolare l'accertamento della legittimazione all'intervento, gli aventi diritto sono invitati ad esibire, il giorno della riunione, copia della comunicazione effettuata alla Banca dall'intermediario.

Si ricorda che l'esibizione della comunicazione (Biglietto di ammissione all'Assemblea) è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna. I Soci sono invitati a presentarsi cortesemente in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, muniti di un documento d'identità; le operazioni di registrazione potranno essere espletate a partire da un'ora prima dell'inizio dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata (Biglietto di ammissione all'Assemblea), con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario. La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di duecento Soci.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta di Soci

Ai sensi dell'articolo 6.4 dello Statuto sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale, pos-

sono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La richiesta dovrà essere presentata per iscritto tramite raccomandata a.r. alla sede legale della Banca, Ravenna - Piazza G. Garibaldi n. 6, ovvero all'indirizzo di posta elettronica: segreteria-direzione@lacassa.com e dovrà pervenire alla Banca entro il termine di cui sopra, corredata della comunicazione dell'intermediario che attesti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta e di una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Documentazione

Il testo integrale dello Statuto vigente è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.lacassa.com, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.

L'ulteriore documentazione prescritta dalla legge sarà depositata presso la sede legale della Banca, in Piazza G. Garibaldi n. 6 a Ravenna, e pubblicata nel sito internet della Cassa, nei termini e con le modalità di legge.

Ravenna, 23 marzo 2026

IL PRESIDENTE
Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL BILANCIO E' CONSULTABILE
ANCHE ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.lacassa.com
(sezione investor relations)

OPPURE FOTOGRAFANDO IL QR CODE



BILANCIO ESERCIZIO 2025

LACASSA.COM



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Signore e Signori Azionisti,

La Cassa di Ravenna, privata ed indipendente dal 1840, nel 2025 ha sviluppato ulteriori iniziative a sostegno dell'economia, con l'attenta gestione dei risparmi e con finanziamenti, anche agevolati, alle famiglie ed alle piccole e medie imprese meritevoli, favorendo la ripresa ed infondendo nuova energia con sempre più qualificati servizi e prodotti.

Nel 2025 La Cassa di Ravenna Spa ha ottenuto il *Corporate Standard Ethics Rating (SER) "EE"* e il *Long Term Expected SER "EE"* dalla *Standard Ethics* di Londra, agenzia internazionale di *rating* indipendente sulla sostenibilità, che calcola il *rating* in modo neutro, elaborando i dati in base alla loro coerenza con i principi e le indicazioni volontarie delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – OCSE e dell'Unione Europea in materia di sostenibilità, valutando indicatori ambientali, sociali e sul governo societario. La motivazione rappresenta un pieno riconoscimento delle strategie avviate dalla Cassa da anni nel campo della sostenibilità ambientale, della lotta agli sprechi, della progettazione di prodotti e strategie per sostenere le *imprese green*, della *parità di genere* e della diffusione di conoscenze e sensibilità sempre più compatibili con gli obiettivi dell'*Agenda 2030* dell'ONU. La presenza di un *rating* di medio e lungo periodo in crescita testimonia il giudizio positivo sul percorso intrapreso dal Gruppo Cassa sui temi della sostenibilità.

Nel 2025 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è stato indicato tra le aziende più attente al clima in Europa: tale risultato, pubblicato in un'analisi del *Financial Times*, è frutto dei dati raccolti dall'azienda specializzata '*Statista*' che ha analizzato, per il periodo 2018-2023, il comportamento di oltre duemila aziende europee in tema di emissioni. L'analisi mirava a far conoscere e a valorizzare le attività delle aziende europee che hanno fatto registrare significativi progressi nel contenimento delle emissioni, mettendo in pratica gli obiettivi dell'Unione Europea e dell'*Agenda 2030* in tema di sostenibilità, contributo alla riduzione degli effetti del cambiamento climatico e della transizione verso l'*economia verde*. L'inserimento del Gruppo La Cassa di Ravenna tra le "*Europe's Climate Leader*" (la classifica delle migliori n. 600 aziende europee, di cui solo n. 80 con sede in Italia) ci rende particolarmente orgogliosi, per l'importanza a livello europeo di questa analisi e per il riconoscimento di attività avviate dal nostro Gruppo anche prima delle terribili catastrofi climatiche che hanno duramente colpito il nostro territorio e che ci convincono sempre più della assoluta esigenza di fare sempre meglio e di più.

Il riconoscimento si affianca a quanto attestato dello studio pubblicato dal *Corriere.it* nel gennaio 2025 che ha collocato la Cassa di Ravenna al 35° posto della classifica italiana delle aziende più rispettose del clima e attente alla riduzione delle *emissioni di CO2*. Per il terzo anno consecutivo, inoltre, La Cassa di Ravenna si è confermata fra i "*Leader della Sostenibilità*" nella ricerca pubblicata sul quotidiano "*Il Sole 24 Ore*", che ha individuato le 200 grandi aziende italiane, delle varie merceologie, più sostenibili e trasparenti nella rendicontazione.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha ottenuto la *Certificazione sulla Parità di Genere* prevista dalla UNI/Pdr n. 125/2022 che attesta l'attenzione e la sensibilità del Gruppo verso il rispetto del genere nelle procedure di selezione del Personale, l'equità salariale, la partecipazione paritaria ai percorsi di formazione, l'accesso equo ai percorsi di carriera, la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa, la cultura della genitorialità indipendentemente dai generi e la prevenzione di abusi e molestie di qualunque genere, con meccanismi di prevenzione anche anonimi per contrastare efficacemente eventuali situazioni non corrette. In tale ambito va inserito Il *Progetto Giovani Under 35*, rivolto ai 173 giovani del Gruppo (76 maschi e 97 femmine) promosso per formare e valorizzare i giovani entrati nella Cassa negli ultimi tre anni, che rappresentavano più di un quinto dei Dipendenti, contribuendo ad un cambio generazionale importante per tutte le banche e società del gruppo.

Tra i progetti avviati, alcuni sono diretti specificatamente al Personale ed altri sono destinati anche alle Persone esterne: tra questi, l'*educazione finanziaria*, organizzata assieme alla *Fondazione per l'Educazione Finanziaria ed il Risparmio (Feduf)*, promossa dall'*Associazione Bancaria Italiana (Abi)*, che affronta, nelle scuole di ogni ordine e grado, temi come la parità di genere in ambito finanziario, la sostenibilità e l'inclusione, con l'adesione alla campagna di sensibilizzazione sottoscritta da Abi e Ministero per le Pari Opportunità per combattere ogni forma di violenza contro le donne.

La rete territoriale si componeva di 90 sportelli, con due nuove Filiali: Comacchio e la sesta nel Comune di Cervia, nel convinto processo di sostenere sempre meglio i bisogni della Famiglie e degli Operatori economici, contribuendo alla crescita di un benessere sociale diffuso.

QUADRO CONGIUNTURALE

SCENARIO ECONOMICO

Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (*Ocse, Economic Outlook*, dicembre 2025), dopo la pandemia e la crisi energetica (successiva all'invasione dell'Ucraina) l'economia mondiale, pur nelle incertezze legate ai numerosi eventi bellici che hanno contraddistinto il periodo, ha mostrato una buona resilienza.

Prima del nuovo grosso conflitto in Medio Oriente, l'inflazione era stata posta sotto controllo e i tassi di disoccupazione erano prossimi ai minimi storici nella maggior parte dei Paesi UE. La politica protezionistica decisa dagli USA dal primo semestre 2025, con l'introduzione di nuovi dazi, ha alterato gli scambi commerciali con i mercati che stanno ricercando faticosamente nuovi equilibri.

La nuova guerra in Medio Oriente rischia di generare ulteriori incognite sulle forniture di petrolio con l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici, con gravi ripercussioni sull'intera economia mondiale.

Tassi di interesse e politiche monetarie

A dicembre 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere inalterati i tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso BCE rimangono rispettivamente al 2,15%, al 2,40% ed al 2%, a seguito delle decisioni assunte nelle riunioni del febbraio, marzo, aprile e giugno 2025 che avevano registrato riduzioni di 25 punti base ognuna.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ripetutamente dichiarato di essere pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione all'interno dell'Unione Europea si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinato funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Mercato dei cambi

Il cambio dell'Euro nei confronti del *Dollaro statunitense* è aumentato da 1,05 del dicembre 2024 a 1,18 del dicembre 2025 (+12,4%), verso la *Sterlina inglese* da 0,83 di fine 2024 a 0,87 di dicembre 2025 (+5,6%), nei confronti dello *Yen giapponese* da 161,2 a 184,2 (+14,3%); mentre è rimasto sostanzialmente stabile il cambio del *Franco svizzero* a 0,93 (-0,1%).

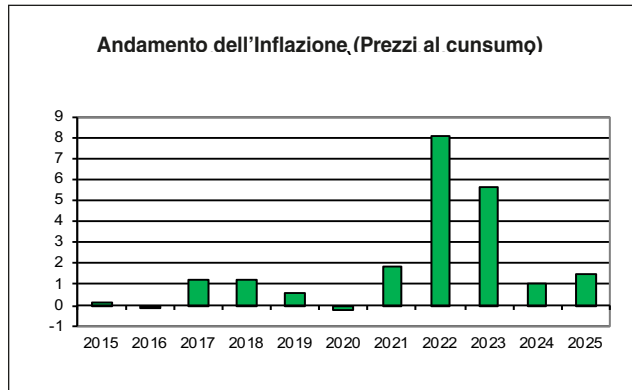
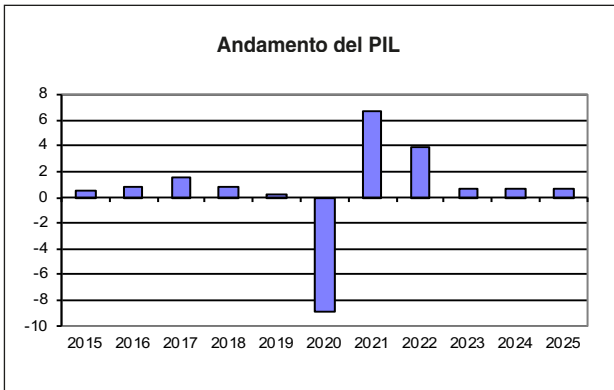
Economia italiana

I dati ISTAT riferiti al 2025 hanno registrato una crescita reale del Pil su base annua dello 0,5%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,8% registrato nel 2024, la variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei settori *autoveicoli, moda e pelletteria, lavorazione dei metalli, agricoltura, silvicoltura e pesca*, di un significativo aumento dell'*industria alimentare* e dei *servizi*, trainato dalla domanda interna e con un contributo negativo della componente estera.

La media annua della produzione industriale ha chiuso in riduzione del -0,2%; -0,5% qualora si valutasse la sola manifattura, escludendo dal calcolo l'attività estrattiva. I dati Istat hanno evidenziato una persistente difficoltà per i settori *mezzi di trasporto/autoveicoli e tessile/abbigliamento* con cali di cinque punti percentuali, mentre di segno opposto due settori anticiclici, *farmaceutica ed alimentare*, che hanno realizzato le *performance* migliori.

Il tasso di occupazione è stato del 62,6%, con 24,14 milioni di occupati a dicembre 2025, superando quello dell'anno precedente dello 0,4%.

L'inflazione, in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), è stata in media dell'1,5%, superiore dello 0,5% rispetto all'anno precedente.



A dicembre 2025, l'export cresceva su base annua del 4,9% in termini monetari e del 3,6% per volumi, con flussi esportativi riguardanti i Paesi UE +4,7% ed extra-UE +5,1%, mentre l'import registrava, sempre in termini di valore, un aumento del 3,4%, con un aumento dell'incidenza da Paesi UE +7,1% ed una riduzione da Paesi extra-UE -1,1% ed un +7,7% per volumi transitati.

L'andamento degli scambi commerciali del 2025 ha determinato un miglioramento del saldo commerciale dell'Italia: positivo per 50,746 miliardi di euro (+ 5,1%, in quanto nel 2024 fu di 48,287 miliardi di euro). Un contributo significativo all'avanzo commerciale è derivato dalla marcata riduzione del deficit energetico (-46,939 miliardi di euro, dai -54,290 miliardi del 2024) su cui ha inciso sia la riduzione dei prezzi dei prodotti energetici (petrolio e prodotti della raffinazione), sia la contrazione dei volumi importati.

L'Emilia Romagna

Secondo gli scenari Prometeia (ottobre 2025), il PIL regionale dovrebbe essere cresciuto dello 0,6% nel 2025 e accelerare dello 0,9% nel 2026, mantenendo una dinamica superiore alla media nazionale. Per il 2026 è atteso il traino congiunto di industria (+1,1%) e servizi (+1,2%), mentre le costruzioni dovrebbero entrare in fase recessiva (-2,6%). Nel 2025 dovrebbe essere ritornato a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale e, lievemente, anche quello dei servizi, mentre a trainare la crescita regionale risulterebbero ancora le costruzioni (+2,2%). Le esportazioni regionali in termini reali nel 2025 hanno registrato una timida ripresa (+0,50% a settembre 2025) che sembrerebbe interrompere la flessione registrata nel 2024 (-1,3%). Tra i principali settori manifatturieri per valore delle esportazioni si confermano in posizione di assoluto rilievo i macchinari ed apparecchiature, seguono i mezzi di trasporto. L'andamento delle esportazioni regionali si inserisce in un contesto internazionale fragile, che a partire dal 2024 ha mostrato segnali di deterioramento della domanda estera, anche in relazione alle successive note vicende protezionistiche dei dazi USA.

Numeri confortanti dal comparto turistico: nel 2025 sono cresciuti arrivi e presenze turistiche, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quest'ultime sono aumentate del 3% con una permanenza media inferiore, originata dalla minor incidenza delle villeggiature stanziali in favore di vacanze-lampo di 2/3 giorni, anche a seguito dell'Anno Santo. Gli arrivi in Regione sono risultati in aumento del 6,1% rispetto al 2024, interessando sia i turisti italiani (+5%), sia stranieri (+8,3%) con notevoli aumenti delle presenze in Riviera Adriatica: favorite Ravenna (+15,7%) e Cervia (+13,9%). Il 2025 è risultato l'anno record di presenze in Italia per 476 milioni, incrementate del 2,1%, originato dal traino della clientela estera (+8,7%). La bilancia dei pagamenti turistica nazionale ha registrato un surplus di 0,4 miliardi di euro (come nel 2024) con le entrate turistiche (fonte BankItalia 2.2026) per 2,7 miliardi di euro (+3,7%), mentre le uscite ammontavano a 2,3 miliardi di euro (+2,6%).

La produzione industriale regionale ha subito una flessione dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una congiuntura negativa che ha riguardato tutti i settori e tutte le classi dimensionali: l'unico comparto che non presenta variazione di segno negativo è quello dell'industria alimentare (+1,2%). Il calo più sensibile ha riguardato la moda (-4%), la lavorazione dei metalli (-3,3%) e l'industria del legno e del mobile (-1,8%). La contrazione della produzione ha penalizzato maggiormente le imprese di piccola dimensione (-2,4%), ma le incertezze che hanno caratterizzato lo scenario internazionale non ha risparmiato anche le imprese di più grandi dimensioni (-1,7%).

Tra le note positive, secondo le *stime Istat*, si rimarcava l'aumento dell'occupazione che ha raggiunto quota 2,1 milioni di unità nel terzo trimestre (+1,4% sul 2024) portando il tasso di occupazione al 71,5%, ed atteso per il 2026 un ulteriore incremento dello 0,4%. Il tasso di disoccupazione 2025 ha toccato il 3,9%, registrando un valore prossimo ai minimi storici, che posizionava l'Emilia-Romagna al terzo posto in Italia per partecipazione al lavoro dopo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

Gli investimenti nel 2025 del +2,3%, sono previsti in rallentamento nel 2026 (+0,7%), in particolar modo per il ridursi degli incentivi statali all'*edilizia*.

Secondo i dati dell'*Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale* il movimento merci nel porto di Ravenna nel 2025 è aumentato del 10% registrando volumi per 28,1 milioni di tonnellate che rappresenta un record storico, con dati positivi su tutti i settori merceologici ad eccezione dei prodotti *chimici liquidi*.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

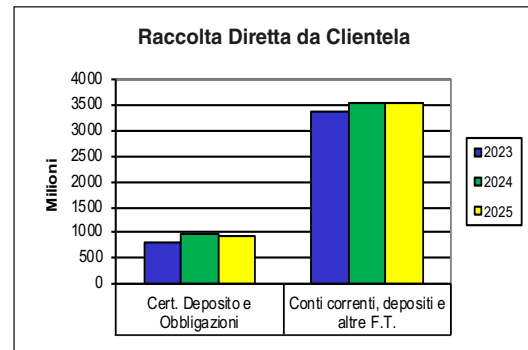
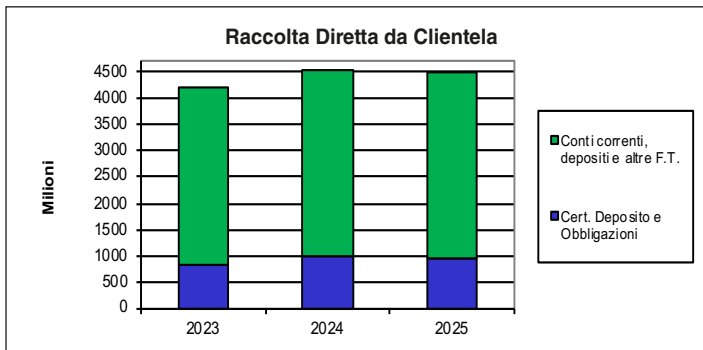
RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta da sola Clientela della Cassa è aumentata passando da 4.633 a 4.684 milioni di euro (+1,1%). La raccolta diretta totale è aumentata del 2,8%, attestandosi a 4.887 milioni di euro.

I dati relativi al totale delle Banche in Italia hanno evidenziato a dicembre 2025 un aumento della raccolta da Clientela (+2% - fonte *Abi Monthly Outlook*).

Si evidenziava un incremento della raccolta tramite conti correnti (+2,45%) e un aumento della raccolta a più lungo termine tramite obbligazioni (+11,36%), in diminuzione i certificati di deposito (-24,18%).

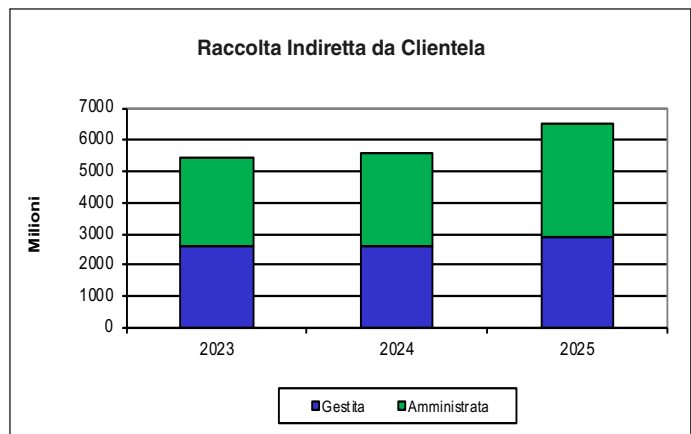
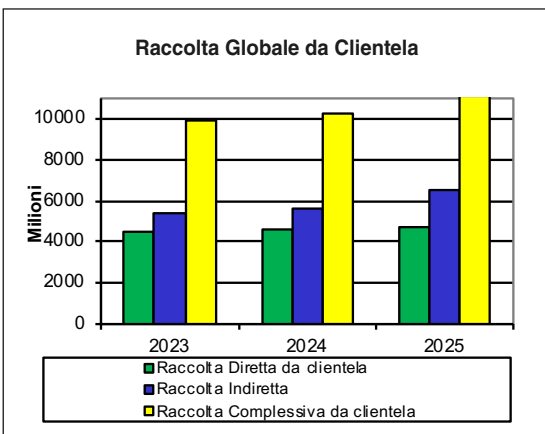
Le operazioni di *pronti contro termine* sul mercato *MTs Repo* ammontavano a 203 milioni di euro a fine 2025 (121,4 milioni di euro a fine 2024).



RACCOLTA INDIRETTA

Al 31.12 la raccolta indiretta era di 6.532 milioni di euro (+16,40%).

Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ammontava a 2.897 milioni di euro e costituiva il 44,35% del totale della raccolta indiretta (+186,6 milioni rispetto al 2024).



RACCOLTA GLOBALE

La raccolta complessiva dalla sola Clientela ha superato per la prima volta gli 11 miliardi di euro (+9,48%).

IMPIEGHI ECONOMICI

Gli impieghi lordi a sola Clientela (al netto dei titoli appostati al *portafoglio HTC*) ammontavano a 2.822,5 milioni di euro (-1,44% rispetto al 2024): il calo è riconducibile soprattutto a minore domanda, all'utilizzo di risorse proprie da parte dei Clienti e alla vendita di crediti deteriorati da parte della Cassa.

Erano inoltre presenti finanziamenti a Clientela, appostati nella voce di stato patrimoniale "*Attività finanziarie valutate al fair value, con impatto a conto economico*" per 13,2 milioni di euro.

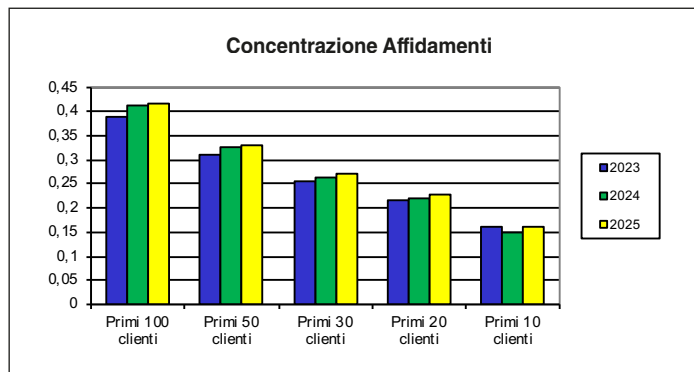
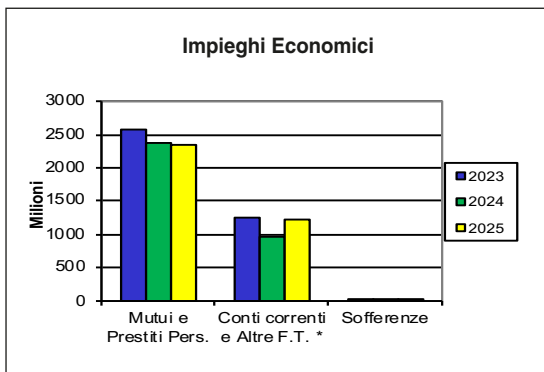
Al 31 dicembre 2025 l'ammontare dei crediti di imposta riacquistati dalla Cassa al netto delle compensazioni, era di 59,1 milioni di euro. Tali crediti sono riclassificati alla voce 120 "*Altre Attività*" dello Stato Patrimoniale di bilancio.

La Cassa ha proseguito nell'attività creditizia supportando con le risorse necessarie le Famiglie e gli Operatori economici meritevoli.

In particolare la Cassa ha attivato una serie di iniziative a favore della Clientela ottemperando alle misure legislative che si sono succedute, come il ricorso al *Fondo Prima Casa* per sostenere l'acquisto dell'abitazione principale. Sono stati approntati *plafond* specifici a condizioni agevolate e moratorie per fronteggiare i danni da maltempo avvenuti nel 2025.

L'introduzione dei finanziamenti "*Linea Eco*" rivolta a privati consumatori e a imprese ha permesso di soddisfare la crescente domanda di credito con caratteristiche di *eco-sostenibilità*.

È proseguita anche l'attività di scrupolosa concessione del credito attraverso l'utilizzo delle garanzie fornite da Mediocredito Centrale, Sace, i Confidi convenzionati e con l'utilizzo della provvista agevolata fornita da Cassa Depositi e Prestiti.



*la voce *Conti correnti ed Altre F.T.* comprende le operazioni di impiego presso Cassa Depositi e Prestiti.

CREDITI DETERIORATI

Il rischio di credito rappresentava la principale componente di rischio a cui la Banca risultava esposta.

Nel 2025 è proseguita la costante attenzione alla qualità dell'attivo e al rischio di mercato in particolare: nel bilancio al 31 dicembre 2025 risultavano iscritti *crediti deteriorati* netti verso la Clientela per 22 milioni di euro (-65,4%), e *crediti deteriorati* lordi per 58,5 milioni di euro (-47,8%), con un grado di copertura medio del 62,5: tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte tale valore saliva al 72,7%.

Al 31 dicembre 2025 i *crediti deteriorati* netti ammontavano allo 0,79% del totale degli impieghi netti (0,78% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2024, di 41 milioni di euro (-65,36%).

I crediti netti in *sofferenza* della Cassa al 31 dicembre 2025 ammontavano a 2,4 milioni di euro, 0,07% del totale degli impieghi netti (0,09% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*), in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2024, di 5 milioni di euro (-67,47%).

Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti: comprendendo anche tali passaggi sulle posizioni ancora aperte, il tasso di copertura delle sofferenze lorde si attestava al 92,71%.

Le *inadempienze probabili* nette al 31 dicembre 2025 ammontavano 16,5 milioni di euro, 0,46% del totale degli impieghi netti (0,59% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC), in calo rispetto ai dati al 31 dicembre 2024 di -34,4 milioni di euro (-67,47%).

Le *esposizioni scadute* nette al 31 dicembre 2025 si attestavano a 3,1 milioni di euro (0,09% del totale degli impieghi netti).

Oltre alle garanzie accessorie esterne di Mediocredito Centrale, Sace, Ismea e quelle dei Consorzi di garanzia, non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

ESTERO

Nel 2025 il controvalore delle operazioni effettuate è stato di 495 milioni di euro per n. 14.700 operazioni (-1,9%).

TITOLI E FINANZA

Il portafoglio titoli di proprietà della Cassa risulta così suddiviso:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione per 7,98 milioni di euro (-3,8%);
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 149,65 milioni di euro (+9,4%);
- Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 693,26 milioni di euro (+21%) di cui 640,05 milioni di euro di titoli e 53,21 milioni di euro partecipazioni non di controllo;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello Stato Patrimoniale, per complessivi 816,82 milioni di euro (in aumento rispetto al 2024).

La *duration* media del portafoglio titoli *HTCS (Held To Collect and Sell)* al 31/12/2025 ammontava a 0,79 anni.

I crediti verso banche, al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC (Held To Collect), ammontavano a 101,07 milioni di euro (-0,45%).

L'operatività della Banca anche nel comparto titoli è stata improntata a criteri di rigorosa prudenza.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (che fa riferimento alla sola voce 20a dell'attivo dello Stato Patrimoniale *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*) è stato positivo per 723 mila euro, di cui -7,4 mila euro per proventi e plusvalenze su attività di *trading*, 1,052 milioni di euro per proventi su cambi e -322 mila euro per proventi su derivati di tasso utilizzati come copertura di rischi.

Alla voce 100 del Conto Economico sono presenti utili/perdite da cessione o riacquisto per complessivi 1,37 milioni di euro, di cui -244 mila euro relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 1,56 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'elenco delle controparti depositarie, presso le quali sono i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione, viene analizzato periodicamente e sottoposto al CdA dalla Funzione Produzioni accentrate di Gruppo. Periodicamente viene anche analizzato dal CdA l'elenco degli emittenti *OICR* armonizzati ed autorizzati che la Banca offre ai Clienti o che utilizza nelle gestioni patrimoniali in fondi.

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

In base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le Partecipazioni comprendono esclusivamente le azioni o quote detenute in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

BANCA DI IMOLA Spa

Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,31%. Fa parte del Gruppo Bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro. La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2025 da 37 sportelli, invariata rispetto all'anno precedente.

La Banca ha chiuso al 31 dicembre 2025 con un utile netto di 12.331.646 euro (+3,57% rispetto dicembre 2024).

Verranno proposti all'Assemblea due dividendi: un dividendo ordinario di 1,30 euro (invariato rispetto al 2024) ed un dividendo straordinario di 0,11 euro per azione, legato anche all'affrancamento della riserva accantonata nel 2023.

Al 31 dicembre 2025 la raccolta globale ha raggiunto i 4.100 milioni di euro (+3,5% rispetto a dicembre 2024), la raccolta diretta è risultata di 1.589 milioni di euro (-3,38%), la raccolta indiretta di 2.511 milioni di euro (+8,38%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), costituiva il 48,72% del totale, raggiungendo 1.223 milioni di euro, con un aumento del +6% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici ammontavano a 1.119 milioni di euro (+0,84%); al netto dei titoli appostati al *portafoglio HTC* la variazione degli impieghi era del -10,16%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 5,2 milioni di euro, in diminuzione di -1,2 milioni di euro (-19,28%) rispetto al 31 dicembre 2024. I coefficienti patrimoniali evidenziavano un *CET 1 Ratio* al 37,04% ed un *Total Capital Ratio* al 37,04%.

BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO Spa

Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 96,96%. Fa parte del Gruppo Bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 41.017.946,72 euro.

La rete territoriale al 31 dicembre 2025 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto all'anno precedente.

La banca, ha chiuso al 31 dicembre 2025 con un utile netto di 1.744.366 euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+2,99%).

Verrà proposto all'Assemblea un dividendo di 1,55 euro (invariato rispetto al 2024).

Al 31 dicembre 2025 la raccolta globale ha raggiunto gli 802 milioni di euro (+13,94% rispetto al 31 dicembre 2024), la raccolta diretta risultava di 501 milioni di euro (+10,98%), la raccolta indiretta si attestava a 301 milioni di euro (+19,25%). Nella raccolta indiretta si evidenziava un aumento in particolare, del risparmio gestito, che costituiva il 30,75% del totale e che aveva raggiunto i 92,6 milioni di euro, con un aumento del +10,89% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici hanno raggiunto i 442 milioni di euro (+0,22%); al netto dei titoli appostati al *portafoglio HTC* la variazione degli impieghi risultava del -6,05%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontavano a 3,2 milioni di euro, che rappresentavano lo 0,69% del totale degli impieghi, in diminuzione di 1,158 milioni di euro (-26,5%) rispetto al 31 dicembre 2024. I coefficienti patrimoniali evidenziavano un *CET 1 Ratio* del 32,01% ed un *Total Capital Ratio* del 32,01%.

ITALCREDI Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del *quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento*, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo Bancario dall'ottobre 2006.

Ha un capitale sociale di 10.000.000,00 euro.

La rete di vendita al 31 dicembre 2025 era composta da 82 agenzie e 7 mediatori presenti sul territorio nazionale.

Il risultato economico al 31 dicembre 2025 evidenziava un utile netto di 2.386.939 euro, a fronte di 1.316.576 euro dell'anno precedente (+81,3%).

Verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 166,00 euro (+79,5% sul dividendo precedente).

I dati al 31 dicembre 2025, mostrano un montante di prestiti erogati di 289,2 milioni di euro (+6,7% rispetto all'anno precedente) per un totale di n. 11.213 pratiche (+4,5%).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extra-tributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi locali.

È controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.

L'utile netto al 31.12.2025 era di 9.628.914 euro (8.730.518 euro a dicembre 2024; +10,3%).

Verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 9,31 euro (8,25 euro nel 2024; +12,8%).

SIFIN Società di Intermediazione Finanziaria Srl

Società con sede a Imola (Bo), che svolge prevalentemente attività di *factoring*, controllata dalla Cassa per

il 90,5% e partecipata per il 9,5% da Banca di Piacenza Scpa.

La Società ha un capitale sociale di 10.000.000 di euro e fa parte del Gruppo Bancario dall'8 novembre 2017.

Il *turnover* totale al 31.12.2025 risultava di 473,9 milioni di euro rispetto ai 429,3 milioni del 2025, (+10,4%).

La Società ha chiuso al 31 dicembre 2025, dopo ingenti accantonamenti per rettifiche su crediti, con una perdita di 877.457 euro (a fronte di un utile di 15.596 euro registrato nel 2024). In Assemblea verrà proposto il ripianamento della perdita di esercizio mediante utilizzo delle riserve disponibili.

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR Spa

Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

I dati al 31 dicembre 2025 mostravano un utile netto di 2.092.894 euro (a fronte di un utile al 31.12.2024 di 851.293 euro).

Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2025 ammontava a 1.432 milioni di euro (+2,5% rispetto al 31 dicembre 2024).

Verrà proposto all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 2 milioni di euro.

C.S.E. Società Consortile a r.l.

Società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (Bo), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema tecnologico ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Per il 2025 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto consolidato di 13,9 milioni di euro. È attesa la distribuzione di dividendo.

Fronte Parco Immobiliare Srl

Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna Scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno (Bo). La società ha un capitale sociale di 100.000 euro che nell'esercizio 2025 ha registrato una perdita di 3.518.388 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammontava a 3.683.122 euro. In considerazione del perdurare delle necessità economico-finanziarie e dei tempi connessi allo sviluppo dell'iniziativa della società, nel 2025 è stato deliberato un versamento in conto capitale di 1.500.000 euro. In sede di valutazione di Bilancio al 31.12.2025 si è reso pertanto necessario svalutare la partecipazione per 1.583.387,50 euro.

RISULTATI ECONOMICI

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è ulteriormente cresciuto a 55,4 milioni di euro (+5,53%).

L'*utile netto d'esercizio* è nuovamente cresciuto e ha raggiunto i 42,6 milioni di euro (+15,19%).

Il *Conto Economico* della Cassa al 31 dicembre 2025, confrontato con il 31.12.2024, evidenziava nelle voci più significative:

- l'aumento del *margin di interesse* del 3,69% per maggiori interessi attivi sia dalla voce banche, grazie alla remunerazione del *deposito overnight* detenuto in BCE, sia da titoli in seguito al rialzo dei rendimenti, unitamente a minori interessi passivi della Clientela;
- un aumento delle *commissioni* nette dell'8,45%, con maggiori commissioni di mantenimento sui fondi comuni, prodotti assicurativi e gestioni GPM e sulla raccolta amministrata;
- un aumento dei dividendi del 41,3%;
- una diminuzione (-78 mila euro) della voce 100 *Utili/perdite* da cessione o riacquisto titoli/crediti.

Le *rettifiche di valore* nette per deterioramento dei crediti, sempre prudenti, erano di 14,08 milioni di euro (-4,68%).

Le *spese amministrative* ammontavano a 93,32 milioni di euro (+2,82%); nel dettaglio le *spese per il Personale* ammontavano a 55,02 milioni di euro (+6,49%, +3,35 milioni di euro in seguito anche all'entrata in vigore del nuovo *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro* e dell'accantonamento *VAP 2026*), mentre le *altre spese amministrative* si attestavano a 38,3 milioni di euro (-2,03%).

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Al netto dell'utile di esercizio, il Patrimonio netto contabile è passato da 542,54 milioni di euro del dicembre 2024, ai 567,04 milioni di euro di dicembre 2025 (+4,5%), principalmente per effetto delle maggiori riserve. La riserva indisponibile è diminuita da 5 milioni di euro a 3,625 milioni di euro per accantonamento delle imposte.

Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando da 582,99 milioni di euro del dicembre 2024, ai 586,44 milioni di euro di dicembre 2025.

Il *CET 1 Ratio* individuale al 31 dicembre 2025 era del 25,29% (23,89% a fine 2024), mentre il *Total Capital Ratio* era del 25,98% (25,01% a fine 2024).

Al 31 dicembre 2025 la Cassa deteneva in portafoglio n. 262.699 azioni proprie per un controvalore di 4.377.845 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento aveva nel 2025 acquistato, detenuto o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza risulta pubblicata sul sito *internet* della Cassa alla sezione "*Corporate Governance*".

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi in modo da garantire piena legalità e correttezza e consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Il suddetto Sistema è in grado di presidiare la correttezza e la funzionalità gestionale e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Sistema dei controlli interni, aziendale e di Gruppo, ha importanza strategica: la cultura dei controlli ha una posizione di rilievo nei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie e comportamenti per identificare, controllare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questi obiettivi, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi, nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le eventuali anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (aziendale e di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione a livello individuale di singola Banca/Società e a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, in primo luogo, rilevano:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche debbono essere sempre in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione, coordinamento e controllo esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni normative.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:

- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale**" (specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:

1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato (*risk appetite, risk tolerance, risk capacity*);
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di *performance*);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex D.Lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex D.Lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo**" si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.

La Capogruppo in tale ambito stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi accordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;

- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo ha un Sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, nel rispetto della disciplina applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del *business* esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione *Risk Management* di Gruppo e la Funzione *Compliance* di Gruppo e la Funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre alle competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e RPD.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La capacità di assicurare l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore fondamentale. La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali ("*Accordo GDPR*"). L'obiettivo del Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare *focus* sul «digitale». Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini e dei residenti dell'Unione Europea, indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'UE.

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di *privacy*" articolato in base alla dimensione, complessità delle strutture e peculiarità del *business* di ciascuna Banca e Società del Gruppo. Inoltre, il Gruppo, con massima attenzione al tema della riservatezza, ha predisposto ulteriori e specifiche disposizioni a forte tutela degli aspetti connessi alla riservatezza, rafforzando le misure per la protezione delle informazioni.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (Clienti, Dipendenti, collaboratori esterni, Amministratori, Sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti. Il Gruppo ha adottato un apposito regolamento in materia di protezione dei dati personali, nel quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza è un principio di importanza vitale per le attività bancarie. Le informazioni debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) coopera col Referente di processo (*process owner*) nella valutazione preliminare in ordine agli elementi di rischio connessi all'introduzione/sviluppo del servizio, mediante la verifica dell'effettivo trattamento di dati personali e l'analisi della rilevanza dello sviluppo in via di progettazione. RPD altresì coadiuva le funzioni coinvolte nel processo per la gestione della protezione fin dalla progettazione per garantire l'effettiva protezione dei dati mediante l'applicazione di idonee misure.

In tema di *privacy* è costituito un presidio multidisciplinare a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD). Tra i compiti esperiti dal presidio sotto la supervisione del RPD si ricordano:

- il costante aggiornamento e la tenuta del Registro dei trattamenti;
- l'aggiornamento/adeguamento del corpo normativo interno per renderlo sempre conforme alle disposizioni RGPD;
- la gestione e tenuta del registro dei diritti dell'interessato;
- l'erogazione nel continuo di formazione in ambito *privacy* al Personale ed alle strutture interne.

LA REVISIONE INTERNA

Nel Sistema dei Controlli Interni, il terzo livello dei controlli è affidato alla Funzione Revisione Interna, che riferisce direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce personalmente al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione Revisione Interna svolge la propria attività per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo, le quali hanno esternalizzato la Funzione Revisione Interna alla Capogruppo.

Le relazioni trimestrali sull'attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e, a seguire, inviate in Banca d'Italia.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si ispira ad alti principi etici di legalità e sostenibilità e si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con Famiglie e Piccole e Medie Imprese meritevoli. La Capogruppo svolge il coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo realizza, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. È operativo un sistema di governo dei rischi che riferisce agli Organi societari della Capogruppo fra cui si evidenzia il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che funge da supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Sono operativi inoltre Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

La forte solidità patrimoniale contraddistingue il Gruppo che ha sempre operato con forti margini disponibili, realizzando nel tempo e con lungimiranza importanti crescite patrimoniali, riscontrando ampio consenso tra gli *stakeholders*. Contemporaneamente il Gruppo ha sempre intrapreso politiche di massima attenzione verso i rischi per la loro valutazione ed il loro presidio in particolare: la capacità di autofinanziamento del Gruppo, la valutazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse, il presidio al rischio strategico, rischio ICT e sicurezza ed al rischio reputazionale.

Il *RAF - Risk Appetite Framework* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex-ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Il *Risk Management* di Gruppo opera come funzione di controllo, autonoma ed indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA. Il *Risk Management* di Gruppo, identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e per minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di *business*, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione, esprimendo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, ICT e di sicurezza, concentrazione, tasso, *ESG* e altri rischi di natura qualitativa.

All'interno dell'Ufficio *Risk Management* opera un'unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole

esposizioni creditizie, in particolare quelle deteriorate; valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.

Sono presenti numerosi Regolamenti che normano le attività delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, ICT e di sicurezza, rischio tasso, rischio di liquidità, rischio di sostenibilità ambientale, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare la solidità patrimoniale, fissando soglie più elevate di quelle indicate da Banca d'Italia per il *Core Tier 1 Ratio* e per il *Total Capital Ratio*.

È attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di *trading* sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo, ICT e di sicurezza e reputazionale. La Cassa persegue il mantenimento di adeguate e molto prudenti riserve di liquidità. Il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento con gestione proattiva e scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il Modello Organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio solido equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura della Funzione *Risk Management* di Gruppo.

Il *Piano di Liquidità* è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata di Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

Sono state realizzate da tempo mappature dei rischi: il rischio operativo, il rischio ICT e di sicurezza, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per allinearsi alle *Linee Guida* BCE, EBA e Banca di Italia sui rischi climatici ed ambientali. Tale percorso, coordinato dall'Ufficio *Risk Management*, vede coinvolte tutte le funzioni della Banca, sono state pubblicate le *Politiche ESG* e il *Regolamento degli impatti diretti*, è stato redatto e aggiornato il *Piano di sostenibilità*.

Il Gruppo ha stretto accordi di collaborazione con importanti qualificati soggetti esterni per provvedere alle analisi dei dati relativi alle esposizioni *ESG* (investimenti e portafoglio crediti).

Nel 2023, in linea con le aspettative di vigilanza, è stata costituita una funzione di controllo di secondo livello sul rischio ICT e di Sicurezza distinta per quanto di competenza nella Funzione *Risk Management* e nella Funzione *Compliance*, è seguito un importante processo di sviluppo di tale funzione nell'ambito anche del percorso definito da *DORA*.

Le relazioni sull'attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a seguire inviate alla Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE DI GRUPPO

La Funzione *Compliance* è responsabile, secondo un approccio basato sul rischio, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta).

Il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale e la Funzione *Compliance* controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione *Compliance* è gerarchicamente autonoma ed indipendente ed è collocata *in staff* al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Detta Funzione svolge le proprie attività di controllo per La Cassa nonché per le Banche e Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione di *Compliance* alla Capogruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione *Compliance* di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità

Giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le eventuali indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, Clienti della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo.

Le relazioni sull'attività svolta dalla Funzione *Compliance* vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e, successivamente, inviate alla Banca d'Italia.

In base ai dati forniti dall'Ufficio Contenzioso di Gruppo che gestisce le attività dell'Ufficio Reclami, nel 2025 sono pervenuti dalla Clientela 47 reclami scritti (nel 2024 furono 50). Di questi, 42 risultavano riferibili ai servizi bancari, 2 ai servizi di investimento, mentre uno riguardava i servizi di natura assicurativa.

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non emergevano anomalie tali da evidenziare disfunzioni aziendali o l'esposizione a rischi legali o di reputazione.

Il numero dei ricorsi presentati nell'anno all'Arbitro Bancario Finanziario ammontava a 7 di cui 3 riguardano l'ambito collegato ai servizi di pagamento ed al disconoscimento di operazioni eseguite con carte di credito e di debito smarrite o rubate: in un caso il ricorso è stato respinto, mentre in due la Banca è stata chiamata ad un rimborso parziale non significativo. Degli altri 4 ricorsi, 2 sono stati respinti, uno dichiarato inammissibile ed infine per l'ultimo è stata dichiarata la "cessazione della materia del contendere". Nessun ricorso è stato presentato all'Arbitro per le Controversie Finanziarie.

FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo. La Funzione Antiriciclaggio sovrintende, inoltre, all'applicazione della normativa esterna ed interna in questa materia e collabora anche all'addestramento e formazione del Personale con iniziative tese a favorire l'individuazione delle operazioni sospette e di attività potenzialmente connesse al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

La Funzione, autonoma e indipendente, è collocata in *staff* al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Essa è assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili delle singole aree operative e anche delegato all'invio delle segnalazioni all'UIF delle operazioni sospette, della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato alla Capogruppo la Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione conduce annualmente, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate e con l'Esponente Responsabile antiriciclaggio (il Direttore Generale per La Cassa di Ravenna e il Gruppo), l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo i cui esiti sono trasmessi alla Banca d'Italia insieme alla relazione della Funzione Antiriciclaggio, dopo che entrambe sono state sottoposte alla valutazione del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo è inoltre incaricato di svolgere i controlli in merito alla corretta applicazione delle misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali. La finalità dell'incarico è quella di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare anche la violazione di norme in materia di misure restrittive.

COMITATI DI GRUPPO

Oltre al Comitato Endoconsiliare Parti Correlate, opera il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità con la funzione di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *RAF* e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre operativi tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica della nostra liquidità;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (*asset allocation* tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB e delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali

- di contenimento e frazionamento del rischio;
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia.

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base ai compiti ad essi attribuiti.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

Il Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24 di attuazione della direttiva UE 2019/1937, riguardante la protezione delle Persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea e recante disposizioni riguardanti la protezione delle Persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, ha previsto all'art. 4 che: "Laddove gli enti privati adottino i Modelli di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 i canali interni di segnalazione sono previsti all'interno di tali modelli".

Tutte le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna si sono, da anni, dotate del Modello Organizzativo (aggiornato nel continuo a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un Amministratore Indipendente del Gruppo, e composto dal Responsabile della Funzione di Revisione Interna e da figure esterne con esperienza organizzativa e legale, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento.

Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del Personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce di norma con cadenza mensile e i verbali delle riunioni sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel 2025 l'Organismo di Vigilanza non ha accertato, né ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca per valutare la conoscenza e divulgazione del Modello Organizzativo, nonché dei protocolli operativi.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca è particolarmente attenta ai principi cardine e alle regole che ispirano la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la Clientela e mantiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali nonché delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni vigenti in materia di trasparenza ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con i Clienti attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire ai Clienti informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare rapporti duraturi, seri e basati sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della Clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

La Cassa aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che sono sempre consultabili nelle filiali e nel *sito internet*. Inoltre, La Cassa è dotata di un apposito regolamento di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB

per definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di eventuali variazioni massive sulle condizioni applicate alla Clientela.

Nel 2025 è proseguito il forte impegno sulla formazione in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra Intermediari e Clienti, in linea con la normativa che è stata oggetto di rilevanti modifiche che hanno interessato il tema della *product governance* dei prodotti bancari al dettaglio, i servizi di pagamento PSD 2, la *disciplina PAD*, la disciplina dei reclami, le politiche e prassi di remunerazione, il credito ai consumatori (CCD) ed il credito immobiliare ai consumatori (MCD).

PERSONALE E FORMAZIONE

L'organico al 31 dicembre 2025, comprensivo dei distacchi (anche parziali), era composto da 634 Persone (+4,7%), in crescita di 29 Persone sul 31.12.2024.

L'attività di formazione nel 2025 è stata di 6.578 (+39%) giornate/Persona erogate a distanza, tramite sistemi di videoconferenza ed *e-learning*, ed in presenza, fermo il sempre massimo impegno all'ottimizzazione dei costi, con continua crescita dello *spirito di Gruppo*, sfruttando il valore e l'arricchimento derivante anche dalla composizione di aule virtuali eterogenee, con il coinvolgimento di tutte le Banche e Società. L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'Azienda e coerenti con quanto disposto nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

Nell'anno è stato valorizzato il patrimonio di esperienze e conoscenze presenti in Banca e l'esigenza di sempre maggior qualificazione e riqualificazione professionale, anche attraverso momenti in *video-conferenza* di riunione e confronto in una logica di formazione continua.

Nell'anno, è stata ottenuta la certificazione *UNI/PdR 125:2022*, attraverso una serie percorsi formativi intenti ad assicurare *la parità di genere*, con l'impegno della Banca di rispettare ed a divulgare i principi previsti dalla normativa, dalle disposizioni contrattuali e dagli *standard* emanati da organizzazioni internazionali di riferimento. Questi percorsi formativi hanno visto il coinvolgimento di tutto il Personale, con una prima fase rivolta ai "Formatori Interni" e successivamente agli altri Dipendenti. A seguito della *certificazione UNI/PdR 125:2022* è stato attivato, inoltre, il "*Progetto Giovani*": il primo progetto rivolto agli *under 35* con l'intento di fornire strumenti utili per lo sviluppo personale e di Gruppo.

In ottemperanza alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre un piano di formazione specifica per ciascuna Funzione, anche programmando la partecipazione a comuni attività formative tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa, sia di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (*Antiriciclaggio*, *Compliance*, *Risk Management* e Revisione Interna) per stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni.

La disciplina della trasparenza, le nuove disposizioni dell'Organo di Vigilanza per il contrasto al riciclaggio hanno reso necessario lo sviluppo delle attività di formazione per trasferire le migliori chiavi di lettura applicative, al fine di ottenerne un puntuale rispetto.

In linea con le disposizioni di Banca d'Italia sono stati erogati corsi dell'area normativa bancaria che approfondiscono le tematiche volte *in primis* a preservare la banca da infiltrazioni improprie quali il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo, nella piena convinzione che la reputazione della banca si giudica anche da come previene e contrasta il riciclaggio. Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio), l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio nel Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. In aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio *Compliance/Antiriciclaggio* di Gruppo ed Organizzazione e IT e ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti qualificati esterni.

Anche nel 2025, si è provveduto ad effettuare la formazione delle conoscenze e delle competenze del Personale della Banca addetto al servizio di consulenza in materia di investimenti alla Clientela e l'erogazione di un percorso di aggiornamento e formazione continua e certificato, teso a trasmettere le precise regole di comportamento da adottare nella prestazione dei servizi di investimento per garantire chiarezza e tra-

sparenza al Cliente, le regole di adeguatezza e appropriatezza, anche chiarendo la disciplina del conflitto di interessi e degli incentivi sulla distribuzione di prodotti finanziari alla *Clientela retail*, nonché sulle Linee Guida e i *Technical Standard ESMA* ripresi nella Direttiva MIFID2.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 285, è proseguita l'attività formativa volta a promuovere lo sviluppo e la conoscenza del Personale del *Piano continuità operativa - Business Continuity e della Security Awareness*, al fine di fronteggiare crisi di ampia portata e rafforzare i presidi di sicurezza del sistema finanziario della Banca.

In continuità con l'anno precedente è stato svolto un percorso di approfondimento sull'evoluzione del *cyber-crime* e su quello di *phishing*, con particolare riferimento all'importanza del *fattore umano*. La *suite cyber security* è stata messa a disposizione del Personale di Rete e di Direzione Generale del Gruppo che sosterrà anche nel 2026 la formazione di tutto il Personale, trattando temi quali: Fondamenti e normativa *cyber security* e da un punto di vista «esperto» con *Proteggi la tua azienda dai rischi digitali*.

Le attività formative nel 2025 sono state fortemente collegate all'evoluzione regolamentare e agli impatti per il mondo bancario sulla sostenibilità e permeate a vario livello dalle *tematiche ESG*, in particolare sulla gestione dei rischi collegati al *climate change*, sull'investimento e il credito sostenibile, sui prodotti di *prestito green* e sulla *governance* di sostenibilità e la rendicontazione. A tale proposito si è proceduto tramite *webinar* a sensibilizzare il Personale sul tema della Sostenibilità e sul percorso che il Gruppo Cassa sta facendo, per essere sempre più virtuoso, con l'istituzione di Politiche di Gruppo in materia e di un sempre più efficace sistema di valutazione e controllo anche dei rischi di sostenibilità.

È stata istituita l'*Unità Sostenibilità ESG*, all'interno della Funzione *Risk Management*, che funge da raccordo, nei vari ambiti aziendali, sulle tematiche di sostenibilità promuovendone il costante rispetto dell'intero Gruppo.

In ottemperanza anche alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare della Circolare n. 285, per assicurare sempre la sana e prudente gestione, è proseguito il percorso di formazione continua, tramite *webinar*, per i componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali del Gruppo per accrescere il bagaglio di competenze normative, tecniche e specialistiche, alla luce delle recenti disposizioni, in particolare sui seguenti argomenti:

- la revisione legale in Banca 2025: novità, impatti e prospettive;
- l'evoluzione del Governo dei Rischi tra *Basilea 3 plus* e i nuovi fattori di rischio;
- il governo dell'antiriciclaggio: novità, impatti e prospettive;
- governare la trasformazione digitale: scenari evolutivi e rischi emergenti;
- le nuove frontiere dei servizi, dei sistemi di pagamento e le valute digitali.

L'organico al 31.12.2025, comprensivo dei distacchi totali e/o parziali, era composto:

numero Persone	Anno 2025			Anno 2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	9	4	13	5	4	9
Quadri Direttivi	142	69	211	137	64	201
Aree Professionali	168	243	411	166	229	395
Totale	319	316	634	308	297	605
Età media			48,10			49,84

tipologia contratto	Anno 2025			Anno 2024		
	indeterminato	determinato	Totale	indeterminato	determinato	Totale
Dirigenti	12	1	13	9		9
Quadri Direttivi	210	1	211	200	1	201
Aree Professionali	394	17	411	395		395
Totale	616	19	634	604	1	605

titolo di studio	Anno 2025				Anno 2024			
	laurea	diploma	licenza media	Totale	laurea	diploma	licenza media	Totale
Dirigenti	9	4		13	6	3		9
Quadri Direttivi	111	99		211	101	100		201
Aree Professionali	236	169	6	411	212	177	6	395
Totale	356	272	6	634	319	280	6	605

La Cassa ed il Gruppo Bancario non hanno applicato accordi o piani per prepensionamenti incentivati.

SVILUPPO E MARKETING

L'attività di sviluppo e *marketing* è stata rivolta, con molteplici iniziative, al sostegno dell'attività commerciale delle filiali e dei canali telematici, al sostegno alle Famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2025 La Cassa di Ravenna ha perseguito con continuità e determinazione i propri obiettivi strategici, imprimendo un ulteriore impulso all'innovazione tecnologica, alla trasformazione digitale e ai profili di sostenibilità, in coerenza con il *Piano Industriale* di Gruppo e con le linee di indirizzo definite nel *Documento di Indirizzo Strategico ICT*. La Funzione Organizzazione e IT di Gruppo ha curato in modo strutturato i rapporti con gli *outsourcer informatici*, in particolare con CSE SCarl, al fine di governare i rischi connessi all'esternalizzazione, garantire la resilienza operativa e assicurare livelli di servizio coerenti con le esigenze strategiche ed evolutive del Gruppo Bancario.

Le iniziative sviluppate nell'anno, riconducibili ai quattro *macro ambiti* a) Regolamenti e *Compliance*, b) Prodotti e Mercato, c) Efficienza ed Organizzazione interna, d) Sicurezza, sono state progettate e realizzate con l'obiettivo di sostenere una crescita equilibrata e duratura, favorendo l'ottimizzazione dei processi, il rafforzamento dei canali digitali e il miglioramento dell'esperienza della Clientela, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e inclusione. Tali interventi si sono inseriti nel quadro delle direttrici strategiche del sistema informativo di Gruppo, che prevedevano, tra l'altro:

- *modularità e scalabilità* delle architetture applicative;
- adozione selettiva di *soluzioni SaaS e cloud-ready*, in un'ottica di efficienza e integrazione;
- *business continuity e disaster recovery* allineati ai più elevati *standard di mercato* e ai requisiti del Regolamento DORA.

In particolare, il 2025 è stato caratterizzato da:

1. Innovazione e Digitalizzazione:

- completamento del rilascio del servizio di *remote collaboration*, quale leva strategica per l'evoluzione

dei modelli di relazione con la Clientela e per il potenziamento della consulenza a distanza, con benefici in termini di efficienza operativa e riduzione degli spostamenti;

- prosecuzione dei programmi di *dematerializzazione documentale* e di migrazione verso sistemi di archiviazione digitale, a supporto dell'accessibilità delle informazioni e della semplificazione dei processi.

2. Sicurezza e Resilienza:

- rafforzamento dei presidi di *cyber security*, attraverso l'evoluzione del sistema di *vulnerability management*, il potenziamento del *Security Operation Center (SOC)* e la progettazione di soluzioni infrastrutturali avanzate (*firewall evoluti*);

- completamento delle attività di adeguamento al *Regolamento DORA*, con particolare attenzione alla *governance del rischio ICT*, ai *test di resilienza operativa* e alla gestione dei fornitori critici;

- potenziamento dei programmi di formazione del Personale, anche mediante campagne strutturate di formazione e simulazione di *phishing*.

3. Sostenibilità:

- sviluppo di iniziative orientate alla sostenibilità ambientale e sociale, tra la riduzione dei consumi cartacei mediante il rinnovo del parco stampanti e il monitoraggio sistematico dei consumi;

- integrazione progressiva dei *fattori ESG* nei processi creditizi e rafforzamento delle verifiche sui prodotti finanziari e di investimento maggiormente coerenti con tali criteri;

- adeguamento dei *siti web* e dei canali digitali delle società del Gruppo alle disposizioni in materia di accessibilità, in un'ottica di inclusione digitale.

4. Conformità Normativa:

- recepimento puntuale delle principali evoluzioni regolamentari nazionali ed europee, con particolare riferimento ai pagamenti istantanei, alla reportistica prudenziale e alla normativa in materia di resilienza operativa digitale;

- istituzione di uno specifico presidio dedicato alla *Gestione delle Esternalizzazioni* e alla *Resilienza Digitale*, a supporto del rafforzamento della *governance ICT* e del controllo dei rischi operativi.

Tali interventi testimoniano l'impegno della Cassa di Ravenna e del Gruppo Bancario nel perseguire un'evoluzione tecnologica coerente con le priorità strategiche, assicurando al contempo elevati livelli di sicurezza, conformità normativa e sostenibilità dell'ecosistema informativo. Tali interventi dimostravano altresì l'impegno dell'intero Gruppo Bancario La Cassa nel garantire un'evoluzione tecnologica coerente con le necessità strategiche, mantenendo al contempo un forte focus sulla sicurezza e sulla sostenibilità.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Cassa ha identificato il proprio *core business* nell'attività bancaria e nei servizi bancari, parabancari ed assicurativi, e si è contraddistinta negli anni per la sua "*vocazione al territorio*" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. La Cassa è una Banca locale a respiro interregionale, individua nelle Famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri principali interlocutori.

La "*missione aziendale*" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni dei Clienti ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando i Clienti e frazionando i rischi di credito;
- correlando il *fattore rischio* al *fattore rendimento*;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono conseguiti in un contesto economico di grandi incertezze. In tale contesto di difficoltà la Cassa ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali.

La Cassa è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con i propri Clienti, accompagnandoli nei diversi momenti anche di difficoltà.

La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo.

Il "*Patrimonio umano*" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del Personale e delle sensibilità umane.

È operativo un processo di pianificazione/*budget* che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le *performance commerciali*. Anche di ciò periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene responsabilizzato.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (*BCMS - Business Continuity Management System*) con l'obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.

Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua *summa* la predisposizione del *Piano di Continuità Operativa*, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l'anno 2025 sotto la supervisione del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, in concerto con gli uffici interessati e con la Funzione Revisione Interna di Gruppo, come previsto anche dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Nel 2025 i piani di continuità operativa delle Società del Gruppo sono stati ulteriormente implementati per recepire le novità introdotte dalle disposizioni del Regolamento *Digital Operational Resilience Act (DORA)*, emanato dall'Unione Europea ed entrato in vigore dal 17 gennaio 2025, rafforzando ulteriormente i presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di Personale essenziale. Le strutture preposte del Gruppo hanno inoltre avviato un progetto per rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (*Business Impact Analysis*) che porterà ad una più precisa valutazione dei processi critici, opportunamente mappati.

La "soluzione di disastro" predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2025 per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri Clienti.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del *Piano Strategico 2025-2029 con allungamento al 2030*, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile: informiamo, quindi, che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il modello di *business* che il Gruppo e la Cassa adottano si conferma quello della *banca locale* al servizio innanzitutto dei territori di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel *Piano industriale 2025-2029 con allungamento al 2030*:

- Crescita virtuosa dei Clienti e dei volumi con particolare focalizzazione anche in chiave *ESG* investendo anche su nuove tecnologie;
- Attività di *de-risking* attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- *Capitale umano* per qualificare sempre di più la professionalità anche della consulenza e guidare i Clienti nei nuovi processi in *logica di omnicanalità*;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione del Personale di filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai Clienti anche attraverso l'organizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Sistema dei controlli nella sua integrità e la gestione proattiva dei rischi, anche per anticipare i mutamenti del mercato e orientare l'attività della Banca e del Gruppo.

DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell'andamento della Cassa al 31.12.2025 riportiamo alcuni dati ed indici che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

Indicatori Finanziari	Descrizione	2025	2024
	Raccolta diretta da Clientela in milioni di euro	4.684	4.633
	Raccolta indiretta in milioni di euro	6.532	5.611
	Raccolta globale da Clientela in milioni di euro	11.216	10.244
	Impieghi economici a Clientela in milioni di euro	2.822	2.864
	Fondi propri in milioni di euro	586	583
	Totale Attivo in milioni di euro (anche per estinzione TLTRO)	5.899	5.935
	Margine di interesse in euro/1000	79.439	76.611
	Commissioni nette in euro/1000	57.356	52.888
	Margine di intermediazione in euro/1000	152.063	147.252
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	93.323	90.762
	Utile netto d'esercizio in euro/1000	42.624	37.004
	ROE Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	7,52	6,82
	ROA Risultato netto / totale attivo	0,72	0,62
	COST INCOME Costi Operativi / margine di intermediazione (cost income) (*)	52,49	51,60
	COST INCOME Costi Operativi (al netto spese per i salvaggi bancari e per la pandemia) / margine di intermediazione (cost income)	52,49	49,33
	CET1 Ratio Capitale primario di classe I / attività di rischio ponderate	25,29	23,89
	Total Capital Ratio Totale Fondi propri / attività di rischio ponderate	25,98	25,01
Indici di struttura	Descrizione	2025	2024
	Crediti verso Clientela / totale attivo	47,85	48,26
	Raccolta diretta da Clientela / totale attivo	79,40	78,06
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	46,78	48,05
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / margine di intermediazione	9,29	10,06
Indici di rischio			
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso clientela	0,07	0,22
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso clientela escluso titoli	0,09	0,26
	Rettifiche di valore su sofferenze verso Clientela / sofferenze lorde verso clientela (**)	78,73	53,74
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordi <i>in bonis</i>	0,22	0,23
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordi <i>in bonis</i> escluso titoli e libretti	0,28	0,24
Indicatori non finanziari		2025	2024
	Posizionamento mercato		
	numero sportelli / agenzie:	90	88
	in EMILIA ROMAGNA	82	80
	nelle MARCHE	6	6
	nel LAZIO	1	1
	in LOMBARDIA	1	1

(*) Comprensive di quelle per i salvataggi bancari.

(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è dell' 80,45% nel 2024

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'operatività della Cassa proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale, aggiornato recentemente fino al 2030.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI AL 31.12.2025

Dal 28.2.2026 ha preso avvio il nuovo conflitto in Medio Oriente e le possibili ripercussioni sull'economia, che ne possono conseguire, impongono ulteriori prudenziali riflessioni sugli accantonamenti delle Banche, tenuto conto anche delle dichiarazioni ufficiali della Presidente del Consiglio di Vigilanza bancaria della BCE, Claudia Buch, che ha espresso la necessità di rafforzare la resilienza delle banche ai rischi geopolitici e alle incertezze macrofinanziarie, includendo solidi standard creditizi, un'adeguata capitalizzazione e una gestione prudente dei rischi climatici e ambientali.

La Cassa di Ravenna S.p.A. ha deliberato l'affrancamento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, n. 136 con riferimento al suo valore al 31.12.2025. Pertanto il "contributo straordinario" di euro 1.375.000,00 verrà corrisposto entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025 (30 giugno 2026).

Per maggiori informazioni si rimanda alla *parte A della nota integrativa* del Bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione de La Cassa, il 26 gennaio 2026, ha deliberato la cessione del 2,5% della partecipazione detenuta in Italcredi Spa, perfezionata il 17 marzo 2026, che pertanto è scesa al 67,5% del capitale sociale, con una plusvalenza di circa 400.000 euro che sarà contabilizzata nei bilanci 2026.

Dal 9.02.2026 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è sottoposto ad un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

* * *

CONSIDERAZIONI FINALI

Signore e Signori Azionisti,

viviamo anni di forti mutamenti internazionali, di tensioni e guerre, dove l'Occidente appare meno unito, ma l'Europa è più compatta, con la Gran Bretagna che, nonostante Brexit, collabora strettamente con i principali Paesi dell'Unione Europea.

Il bilancio 2025 è l'ennesimo positivo della Cassa, con assai cospicua crescita dell'utile, lordo e netto, e con un forte rafforzamento ulteriore degli assai alti indici di solidità patrimoniale ed un miglioramento di quelli di efficienza e di redditività.

Il bilancio della Cassa del 2025, nonostante la riduzione dei tassi e il calo della produzione industriale, ha superato anche i record raggiunti nel 2024 ed è stato il migliore dal 1840.

La Cassa si è impegnata fortemente per le continue modernizzazioni tecnologiche e nel rafforzamento della rete delle Filiali per permettere a ciascun cliente di scegliere di volta in volta, giorno per giorno e minuto per minuto, quale canale scegliere, fisico o digitale, per effettuare operazioni.

La continua libertà di scelta per tutti i clienti è una strategia fondamentale del modo di essere della Cassa, assieme tecnologico e umano.

La Cassa è molto impegnata nell'innovazione con il prezioso, qualificato ed innovativo apporto del CSE che è divenuto ben più di un moderno centro servizi tecnologici, aumentando sempre gli sforzi per la sicurezza e assicurando il massimo di riservatezza ad ognuno.

L'intelligenza artificiale è la nuova frontiera, deve essere di aiuto e non condizionare o costringere, non deve portare a monopoli tecnologici, ma deve essere guidata con alta sensibilità etica, con spirito critico, nel pluralismo della concorrenza economica regolata e vigilata innanzitutto per le banche. Apprezziamo che il nuovo Papa Leone XIV abbia affermato che occorre spirito critico dinanzi all'intelligenza artificiale. La Cassa non dipenderà mai dai robot, ma sempre dalle responsabilità etiche delle Persone.

La sostenibilità lungimirante è per la Cassa un fondamentale indirizzo strategico per la crescita diffusa civile, economica, sociale ed ambientale.

Occorre tutelare sempre i diritti anche nelle tecnologie per garantire sempre la pienezza delle libertà e delle responsabilità.

Ringraziamo il CSE per la continua innovazione e per la fornitura di servizi sempre più ampi e aggiornati e per i bilanci profondamente sani e solidi.

La Cassa si prepara, col CSE, ad affrontare le sfide dell'Euro digitale, la terza forma dell'Euro dopo quelle

metalliche e cartacee, dopo aver affrontato nella sua storia il passaggio dallo scudo romano alla lira italiana e poi all'Euro.

* * *

Nel 2025 il Presidente Patuelli ha ricevuto dall'Università di Pisa la laurea honoris causa in Banca, Finanza Aziendale e Mercati Finanziari ed anche altri prestigiosi premi nazionali ed è stato, come sempre, molto impegnato per la Cassa e il Gruppo.

L'impegno, la cultura, l'etica e la costanza del Presidente Patuelli sono stati molto importanti anche come Presidente ABI, con il sempre validissimo aiuto innanzitutto di Camillo Venesio, Vice Presidente ABI.

Per tutto quanto realizzato e per i positivi risultati conseguiti, rivolgiamo un forte, sincero, non rituale e vivissimo ringraziamento al Direttore Generale Nicola Sbrizzi, ai Vicedirettori Generali Alessandro Spadoni (Vicario) e Miriam Lazzari, con i quali la collaborazione si svolge in grande sintonia e progettualità: rivolgiamo loro un sincero e vivo apprezzamento.

Un apprezzamento ugualmente non rituale ed un ringraziamento vivissimo va ai Dirigenti, al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che, con spirito di corpo e con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per qualità intellettuali, linguaggio chiaro, etica e rigore di comportamenti, con sensibilità umane che travalicano gli obblighi formali e che si esprimono pure in tante preziose attività collaterali e di volontariato, come quelle svolte dal CRAL.

Un grazie fortemente sentito va al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile delle Protezione dei Dati che, con grandi attenzioni ed alte professionalità, hanno costantemente controllato le attività della Cassa.

Un ringraziamento sentito lo riserviamo agli Organi di Vigilanza.

Ricordiamo commossi Mario Bacigalupo, recentemente scomparso, che è stato prima Vice Direttore Generale e poi Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Ravenna e infine a lungo Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Rivolgiamo un saluto cordiale a tutti gli Azionisti della Cassa.

Un saluto particolarissimo va alla benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che utilizza i proventi dei dividendi della Cassa per preziose attività sociali e nel continuo rafforzamento del proprio patrimonio.

La Cassa è sempre più impegnata anche nell'educazione finanziaria e nella lotta contro le truffe digitali ed ha ricevuto nel 2025 importanti riconoscimenti di solidità e di sostenibilità.

In questo così complesso 2026, condizionato da guerre e da dazi, siamo quanto mai impegnati e consapevoli che la forte sensibilità etica e per la legalità, la sana, prudente e lungimirante gestione, la spinta a rafforzare continuamente la solidità patrimoniale e la liquidità sono le premesse indispensabili dei successi e delle prospettive della Cassa di Ravenna.

Ravenna, 23 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signore e Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa al 31 dicembre 2025, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la seguente ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio:

Utile d'esercizio **42.623.819,70**

A riserva statutaria (ex art. 15 dello Statuto) 6.393.572,96

A Riserva di "Utili portati a nuovo" 7.993.546,74

Utile distribuibile **28.236.700,00**

con il pagamento in azioni nella misura di 1 azione ogni 17 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'azionista) alla data di stacco del 6 maggio 2026 (e conseguente trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della banca alla data dello stacco) con la possibilità per ciascun socio di chiedere il pagamento in contanti nella misura di un dividendo ordinario di 80 centesimi lordi ed un dividendo straordinario di 17 centesimi lordi;

dividendo massimo pagabile in contanti agli Azionisti
su numero massimo di 29.110.000 azioni 28.236.700,00

La presente proposta si attiene a criteri di consueta prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, con l'assegnazione di una azione La Cassa di Ravenna spa (della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi) dal portafoglio della banca ogni 17 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'Azionista), mediante utilizzo del fondo acquisto azioni proprie, con la possibilità per ciascun Azionista di chiedere il pagamento del dividendo in contanti di 0,97 euro lordo per azione.

Per la parte di dividendo in azioni, l'assegnazione di azioni della Banca, tenuto conto del recente andamento del mercato azionario, avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 17 azioni detenute dall'Azionista alla data dello stacco del dividendo del 6 maggio 2026, godimento regolare 1.1.2026, per un totale massimo distribuibile corrispondente al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data del 6 maggio 2026 (data stacco dividendo), mediante utilizzo del *Fondo acquisto azioni proprie*, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata; vorrete pertanto autorizzarci ad assegnare le azioni, in data 8 giugno 2026, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "sovrapprezzi di emissione".

Secondo le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012 dell'Amministrazione Finanziaria, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. Rimangono a carico della Cassa eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria.

La richiesta di pagamento del dividendo in contanti dovrà essere esercitata da ciascun Azionista dal 6 maggio 2026 fino improrogabilmente e inderogabilmente alle ore 15.30 del 20 maggio 2026, oltre tale data o in assenza di specifica richiesta dell'Azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in azioni.

Alla data del 20 maggio 2026, qualora il numero complessivo di azioni proprie detenute dalla Banca nel *Fondo Acquisto e Disposizioni Azioni Proprie* il 6 maggio 2026 non sia sufficiente a soddisfare integralmente le assegnazioni di azioni richieste dagli Azionisti, per garantire la parità di trattamento, le azioni saranno attribuite in misura proporzionalmente ridotta, applicando a ciascun azionista la medesima percentuale di riparto e per la restante parte il dividendo sarà pagato in contanti.

Ai titolari di un numero inferiore a 17 azioni il dividendo verrà pagato esclusivamente in contanti.

Nel caso in cui le azioni in possesso dell'Azionista al 6 maggio 2026 (data di stacco del dividendo) non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni Cassa, da assegnare in data 8 giugno 2026, verranno arrotondate per difetto al numero intero e per le relative frazioni saranno liquidate in contanti in pari data, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'Azionista.

Il totale delle azioni della Cassa di Ravenna S.p.A. rimane naturalmente invariato a n. 29.110.000.

Della suddetta modalità di pagamento di dividendo sarà data adeguata informazione agli Azionisti tramite il sito della Cassa www.lacassa.com e presso tutte le Filiali delle Banche del Gruppo.

Ravenna, 23 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

- RIMBORSO DELLE SPESE MEDICHE
- VISITE ED ESAMI SENZA LISTE D'ATTESA
- ACCESSO DIRETTO AI CENTRI SANITARI CONVENZIONATI
- PREVENZIONE DIAGNOSTICA MIRATA
- DETRAZIONE FISCALE DEI CONTRIBUTI

Numero Verde
800 296 705
 Lu-Ve 8,15-13,30 / 14,30-16,15

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

CAMPA



Mutua Sanitaria Integrativa



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata a favorire l'adesione ai Piani Sanitari. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i documenti che compongono il set informativo: documenti informativi di preadesione alla CAMPA e condizioni di copertura dei Piani sanitari integrativi disponibili nelle Filiali delle Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna e consultabili nell'area trasparenza. (vers.ST4).

PIANI SANITARI

PREVENZIONE PROTEZIONE BENESSERE

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCA di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi speciali in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato a 58 adunanze del Consiglio di Amministrazione e a 10 riunioni del Comitato Endoconsigliare Rischi e Sostenibilità. Si è inoltre riunito per n.69 sedute oltre ad una riunione congiunta con gli altri Collegi del gruppo bancario. Ha svolto anche 29 verifiche a Filiali/Agenzie..

Nella riunione del 26 maggio 2025, il Collegio, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la valutazione di idoneità dei propri componenti.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi, anche diretta a garantire la continuità aziendale.

Nell'ambito dell'attività del Collegio e in relazione alle operazioni con la clientela sono stati oggetto di attenzione l'adeguata verifica sulla clientela, l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati, gli sconfinamenti.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, delle attività della Banca ed ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione Compliance" della "Funzione Antiriciclaggio", della "Funzione Risk Management" e dell'Area Finanza di Gruppo. Relativamente a tutte le attività attinenti la formazione del bilancio, importante è stato il supporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Durante l'esercizio si sono svolti incontri continuativi con le funzioni aziendali mediante interviste ai singoli responsabili. Si è partecipato ad incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati presupposto. Relativamente alle tematiche privacy, si è partecipato ad incontri con il Responsabile della Protezione Dati.

È stata constatata l'adeguatezza del Piano Formativo e dell'aggiornamento del personale delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Finanza.

Nell'ambito del proprio aggiornamento i componenti del Collegio Sindacale, hanno partecipato a vari corsi di aggiornamento sulle principali materie di interesse.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", il Collegio ha tenuto riunioni periodiche con il Revisore Legale dei Conti KPMG S.p.A.; le riunioni sono state finalizzate agli scambi di informazione relativi all'andamento della Società, all'attività di vigilanza e controllo sulla Società e sul Gruppo, alla situazione semestrale ed al Bilancio annuale.

È stata valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e del Gruppo anche in relazione all'im-

piano delle deleghe e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione. Deleghe e poteri risultano coerenti alle dimensioni della impresa ed al presidio dei rischi.

I controlli dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e del Gruppo, sono stati ottenuti mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore Legale e dall'esame dei documenti; i controlli del Collegio, sia presso la Sede, sia presso le filiali, si sono svolti sia in presenza che a distanza. Il controllo sul coordinamento di gruppo è stato ottenuto attraverso l'esame delle delibere del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della loro attuazione nelle Banche Controllate, ove risulta presente, nei rispettivi collegi sindacali, un Sindaco della Capogruppo.

Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale in outsourcing delle attività del Gruppo CSE (partecipato dalla Banca) per la gestione del sistema informatico ed è atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Le relazioni trimestrali al CDA delle Funzioni di Controllo sono state approfondite dal Collegio Sindacale durante numerosi incontri con i Responsabili delle Funzioni stesse.

La tutela del patrimonio aziendale è garantita da un efficiente presidio dei rischi e dall'insieme delle normative sia interne che esterne. A tal proposito, in ordine alla gestione del patrimonio della Banca, il Collegio ha incontrato con continuità il Responsabile dell'Area Finanza di Gruppo e ha sempre partecipato al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio ha valutato l'indipendenza del Revisore KPMG e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore di società del Gruppo, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, delle quali il Collegio ha preso atto, con parere favorevole:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dal Gruppo Cassa relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela – Euro 13.498,00;

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2025 al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del C.C.

Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esau-

Nell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate.

Abbiamo vigilato sui reclami pervenuti dalla clientela. I reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non si evidenziano carenze organizzative sull'argomento.

Tra gli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, si segnala che dal 28.02.2026 ha preso avvio un ulteriore conflitto in Medio Oriente le cui possibili ripercussioni sull'economia potrebbero imporre ulteriori prudenziali riflessioni sugli accantonamenti delle Banche. Inoltre, La Cassa di Ravenna S.p.A ha deliberato l'affrancamento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, n. 136 con riferimento al suo valore al 31.12.2025; il relativo "contributo straordinario" verrà corrisposto entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025. Infine, si segnala che dal 09.02.2026 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è sottoposto ad un accertamento generale ordinario da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2025

Il Progetto di Bilancio, corredato dalla Relazione di Gestione, è costituito dagli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e dalla Nota Integrativa, adeguatamente dettagliata ed articolata, che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente e illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

L'esercizio al 31/12/2025 espone un utile netto di esercizio di Euro 42.623.819,70. Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Il bilancio, nel suo complesso, è stato certificato senza rilievi dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 30/03/2026.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o meritevoli di menzione o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Revisore Legale dei Conti, il Collegio ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati; pertanto il Collegio esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sia alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale, inoltre, rileva che il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

L'ordinamento italiano ha recepito, con di Dlgs 125/2024 la Direttiva Europea 2022/2464 (CSRD, Corporate Sustainability Reporting Directive) relativa alla Rendicontazione societaria in materia di Sostenibilità.

In base a questa normativa, dal 31/12/2024 la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è parte della Relazione sulla gestione del fascicolo di Bilancio Consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione del 23/03/2026 ha approvato la Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo al 31/12/2025, per la quale la società di Revisione ha rilasciato, in data 30/03/2026, il suo parere, senza sollevare criticità.

In tale documento è contenuta una sezione nella quale sono illustrate le informazioni necessarie a comprendere l'impatto della Banca sulle questioni di sostenibilità e le modalità con cui i temi di sostenibilità influiscono sull'andamento della Banca e sui suoi risultati.

Il Collegio Sindacale ha seguito costantemente il processo di adeguamento alla CSRD avviato dalla Banca e, dopo aver esaminato la documentazione messa a disposizione dalla Banca, ha preso atto che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata redatta conformemente agli standard previsti dalla Normativa. Nel corso delle attività del Collegio non sono pervenuti elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Ravenna, 31 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA RELATIVA AL PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Autorizzazione al compimento di atti di acquisto e disposizione su azioni proprie ex articolo 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare in merito ad una nuova proposta di autorizzazione al Consiglio di amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, per le finalità, nei termini e con le modalità di seguito illustrati.

Si ricorda, preliminarmente, che la precedente autorizzazione, approvata dall'Assemblea del 29 aprile 2025 ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, scade con l'approvazione del bilancio di esercizio 2025.

Si ricorda inoltre che, in attuazione della suddetta deliberazione assembleare, nonché del provvedimento autorizzativo rilasciato da Banca d'Italia con nota n. 720461 del 2 aprile 2025, ai sensi degli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR II) e dell'articolo 30 ter del Regolamento delegato UE n. 241/2014, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 827/2023, il Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie (di seguito anche il "Fondo") è stato utilizzato per i seguenti importi:

- sono state acquistate, fino alla data odierna, per un importo di 3.222.385,70 euro, n. 189.850 azioni proprie;
 - in data 16 giugno 2025 sono state assegnate n. 462.620 azioni proprie ai soci che hanno optato per il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2024 in azioni nella misura di 1 azione ogni 26 azioni possedute, per un controvalore di 7.479.374,01 euro;
 - sono state vendute, fino alla data odierna, n. 21.276 azioni proprie per un controvalore di 365.731,72 euro.
- Alla data odierna il Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie risulta utilizzato per un importo di 4.502.228,06 euro (n. 270.310 azioni).

Gli utilizzi del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie sono avvenuti in conformità del relativo Regolamento interno (di seguito anche il "Regolamento"), approvato dal Consiglio di amministrazione e consultabile sul sito internet della banca, ispirandosi alle "prassi di mercato" tempo per tempo ammesse da Consob applicabili alle negoziazioni sui mercati MTF e nel rispetto delle regole fissate nel Regolamento del Mercato Vorvel, ove sono negoziate le nostre azioni.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie

La richiesta di autorizzazione trova fondamento nell'opportunità di dotare la Banca di uno strumento di flessibilità gestionale ed anche strategica della quale gli Amministratori possano continuare a disporre al fine di perseguire gli obiettivi, individuati anche nel Regolamento del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie:

1. sostegno della liquidabilità del titolo, nell'interesse della generalità degli azionisti;
2. assegnazione di azioni ai Soci a titolo di dividendo in natura, se già presenti nel Fondo;
3. impiego delle azioni già presenti nel Fondo come corrispettivo nell'ambito di operazioni di interesse della Banca.

2. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce la proposta di autorizzazione

L'autorizzazione che il Consiglio di Amministrazione richiede all'Assemblea riguarda l'acquisto di azioni ordinarie della Banca del valore nominale unitario di 12,85 euro, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio stesso, fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 15.000.000,00 e comunque sempre nell'ambito del limite autorizzato dalla Banca d'Italia, per un numero massimo di 1.000.000 di azioni.

L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente delle azioni proprie in portafoglio, in una o più volte.

3. Informazioni sul capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 374.063.500,00, suddiviso in n. 29.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.

L'acquisto oggetto della Vostra autorizzazione è conforme al limite del quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile.

4. Durata per la quale si richiede l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto, che potrà effettuarsi anche in parte e/o in via frazionata, viene richiesta sino al primo tra: (i) il termine di 18 (diciotto) mesi a far data dalla delibera autorizzativa dell'Assemblea; e (ii) la

data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026 (ai sensi dell'articolo 2357, comma 2 del codice civile).

Secondo quanto consentito dalla normativa vigente, l'autorizzazione alla disposizione delle azioni acquistate è richiesta senza limiti temporali, per usufruire della massima flessibilità.

5. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo

L'utilizzo del Fondo Acquisto e Disposizione Azioni Proprie, in acquisto o vendita, avverrà in osservanza dei limiti previsti nel relativo Regolamento, nonché delle regole del mercato Vorvel.

Il prezzo di acquisto delle azioni sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse dalla Consob, senza superare, in ogni caso, i seguenti limiti:

- corrispettivo minimo per l'acquisto: 15,00 euro
- corrispettivo massimo per l'acquisto: 21,00 euro

Per quanto concerne la disposizione delle azioni acquistate, da effettuarsi comunque nel rispetto del Regolamento interno e delle disposizioni normative applicabili, è definito unicamente il limite di prezzo minimo della vendita a terzi, che non potrà essere inferiore al corrispettivo minimo di acquisto (15,00 euro).

6. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e la disposizione di azioni proprie

Le operazioni di acquisto oggetto della Vostra autorizzazione verranno effettuate (anche in più tranches) in conformità alle modalità disciplinate dall'art. 132 del TUF, dall'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (il "MAR") e dalle relative disposizioni attuative.

In particolare, allo stato si prevede che gli acquisti verranno effettuati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti, sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel, su cui sono negoziate le azioni Cassa, secondo modalità operative stabilite nel regolamento di organizzazione e gestione del mercato stesso (pubblicato nel sito <https://www.vorvel.eu>), che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Le operazioni di acquisto ed alienazione di azioni proprie effettuate formeranno oggetto di informativa al mercato nei termini e con le modalità di cui alla normativa regolamentare vigente.

Ogni decisione sull'opportunità di procedere o meno all'acquisto o alla disposizione di azioni è rimessa, nell'ambito dei criteri deliberati, al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.

In relazione a quanto sopra Vi invitiamo quindi a approvare la seguente proposta:

"L'Assemblea Ordinaria degli azionisti

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio d'Amministrazione e le proposte ivi contenute,

- preso conoscenza che, alla data della presente riunione assembleare La Cassa di Ravenna Spa detiene in portafoglio n. _____ azioni proprie, per un importo di € _____

DELIBERA

di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Vorvel, segmento "Equity Auction", ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter codice civile, nei termini e secondo le modalità proposte, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere occorrente, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle Autorità competenti".

Ravenna, 13 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO

LA CASSA DI RAVENNA SPA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2024 e 2025
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA
 (importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	781.412.706	1.135.348.059
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	157.623.461	145.102.695
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.976.193	8.290.777
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	149.647.268	136.811.918
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	693.260.402	572.757.986
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.710.748.071	3.511.912.272
a) crediti verso banche	164.983.575	168.403.222
b) crediti verso clientela	3.545.764.496	3.343.509.050
50 DERIVATI DI COPERTURA	543.119	392.272
70. PARTECIPAZIONI	273.205.482	273.211.265
80. ATTIVITÀ MATERIALI	88.018.264	87.842.998
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui: - avviamento	6.257	16.449
100. ATTIVITÀ FISCALI	45.181.504	44.724.601
a) correnti	1.238.036	
b) anticipate	43.943.468	44.724.601
120. ALTRE ATTIVITÀ	148.727.784	163.352.626
TOTALE DELL'ATTIVO	5.898.727.050	5.934.661.223

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA
 (importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.158.373.604	5.211.872.015
a) debiti verso banche	271.421.891	457.615.280
b) debiti verso la clientela	3.948.969.114	3.774.688.855
c) titoli in circolazione	937.982.599	979.567.880
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	203.694	71.873
40 DERIVATI DI COPERTURA	121.927	21.014
60. PASSIVITÀ FISCALI	9.497.967	10.956.978
a) correnti		1.348.752
b) differite	9.497.967	9.608.226
80. ALTRE PASSIVITÀ	103.233.122	115.869.659
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.179.108	2.911.250
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	14.449.010	13.417.626
a) impegni e garanzie rilasciate	2.661.585	3.954.446
b) quiescenza e obblighi simili	264.133	280.574
c) altri fondi per rischi e oneri	11.523.292	9.182.606
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	16.999.266	14.120.264
140 RISERVE	52.087.040	33.877.159
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	128.272.837	128.398.637
160 CAPITALE	374.063.500	374.063.500
170 AZIONI PROPRIE	(4.377.845)	(7.923.110)
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	42.623.820	37.004.358
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.898.727.050	5.934.661.223

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA
 (importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024	VAR. % 2025/24
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	135.995.192	148.246.028	-8,26
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(56.555.704)	(71.635.265)	-21,05
30. MARGINE DI INTERESSE	79.439.488	76.610.763	3,69
40 COMMISSIONI ATTIVE	62.646.317	58.211.416	7,62
50 COMMISSIONI PASSIVE	(5.290.740)	(5.323.327)	-0,61
60. COMMISSIONI NETTE	57.355.577	52.888.089	8,45
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	26.126.799	18.487.869	41,32
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	723.408	932.899	-22,46
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	13.015	(36.954)	
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.371.289	1.448.616	-5,34
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(243.545)	1.106.051	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.564.747	342.565	356,77
c) passività finanziarie	50.087		
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(12.966.165)	(3.079.342)	321,07
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		(16.669)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(12.966.165)	(3.062.673)	323,36
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	152.063.411	147.251.940	3,27
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(14.082.699)	(14.773.733)	-4,68
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.130.778)	(14.809.039)	-4,58
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	48.079	35.306	36,18
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(1.117.551)	(255.888)	336,73
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	136.863.161	132.222.319	3,51
160. SPESE AMMINISTRATIVE	(93.322.858)	(90.761.943)	2,82
a) spese per il personale	(55.022.393)	(51.668.442)	6,49
b) altre spese amministrative	(38.300.465)	(39.093.501)	-2,03
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(192.468)	2.143.225	
a) impegni e garanzie rilasciate	1.292.861	2.298.548	-43,75
b) altri accantonamenti netti	(1.485.329)	(155.323)	856,28

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024	VAR. % 2025/24
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.752.031)	(4.632.286)	2,59
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(10.192)	(23.251)	-56,17
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	18.465.454	17.289.567	6,80
210. COSTI OPERATIVI	(79.812.095)	(75.984.688)	5,04
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.583.388)	(3.789.971)	-58,22
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(97.826)		
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	32.417	52.234	-37,94
260. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	55.402.269	52.499.894	5,53
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(12.778.449)	(15.495.536)	-17,53
280. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	42.623.820	37.004.358	15,19
300. UTILE D'ESERCIZIO	42.623.820	37.004.358	15,19

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
 (importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	42.623.820	37.004.358
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	215.004	183.174
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)		(15.696)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI	260.602	
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	63.428	23.695
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.339.968	10.872.573
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.879.002	11.063.746
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	45.502.822	48.068.104

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2024 (Importi in unità di euro)													
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	374.063.500		374.063.500										374.063.500
Sovrapprezzi di emissione	128.551.184		128.551.184										374.063.500
Riserve: a) di utili b) altre	16.368.519 49.671.843 (33.303.324)		16.368.519 49.671.843 (33.303.324)	17.508.639 17.508.639									128.398.637
Riserve da valutazione	3.056.518		3.056.518									11.063.746	14.120.264
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(8.310.403)		(8.310.403)							(5.769.861)			(7.923.110)
Utile (perdita) d'esercizio	32.052.181		32.052.181	(17.508.639)	(14.543.542)							37.004.358	37.004.358
Patrimonio Netto	545.781.499		545.781.499		(14.543.542)					(5.769.861)		48.068.104	579.540.808

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2025 (Importi in unità di euro)														
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva 31.12. 2025
Capitale	374.063.500		374.063.500										374.063.500	
a) azioni														
ordinarie	374.063.500		374.063.500										374.063.500	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	128.398.637		128.398.637				(125.800)						128.272.837	
Riserve:	33.877.159		33.877.159	19.584.637		(1.374.755)							52.087.040	
a) di utili	67.180.483		67.180.483	19.584.637		(1.374.755)							85.390.364	
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)										(33.303.324)	
Riserve da valutazione	14.120.264		14.120.264									2.879.002	16.999.266	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(7.923.110)		(7.923.110)						(4.250.143)				(4.377.845)	
Utile (perdita) d'esercizio	37.004.358		37.004.358	(19.584.637)	(17.419.721)								42.623.820	
Patrimonio Netto	579.540.808		579.540.808		(17.419.721)	(1.374.755)	7.669.607	(4.250.143)				45.502.822	609.668.618	

RENDICONTO FINANZIARIO LA CASSA DI RAVENNA SPA		
Metodo Indiretto (Importi in unità di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-)	42.623.820	37.004.358
- <i>plus/minusvalenze</i> su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	13.651.125	2.482.974
- <i>plus/minusvalenze</i> su attività di copertura (-/+)	(13.015)	36.954
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19.506.468	22.415.701
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.860.049	4.655.537
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	214.654	(2.128.806)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.778.449	15.495.536
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(72.157)	(3.035.000)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(26.099.734)	(16.133.491)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(124.744.318)	246.905.354
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.390.346)	543.834.909
- altre attività	18.312.856	37.514.792
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55.005.910)	147.760.302
- passività finanziarie di negoziazione	131.821	(666.719)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		(3.963.814)
- altre passività	(24.560.844)	10.470.931
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(336.807.083)	1.042.649.520
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	37.087	(558)
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.165.100)	(1.490.206)
- acquisti di attività immateriali		(5.000)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.128.013)	(1.495.764)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.419.465	234.747
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.419.721)	(14.543.542)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14.000.257)	(14.308.795)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(353.935.352)	1.026.844.960
<i>legenda: (+) generata (-) assorbita</i>		
RICONCILIAZIONE	Importo	
VOCI DI BILANCIO	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.135.348.059	108.503.098
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(353.935.352)	1.026.844.960
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	781.412.706	1.135.348.059

Trasferire i tuoi titoli, **CONVIENE!**

È gratuito e i bolli li paghiamo noi !

Numero Verde
800 296 705
Lu-Ve 8,15-13,30 / 14,30-16,15

ESENZIONE BOLLI FINO A 1.500 €
INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31/12/2026

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Prima dell'adesione leggere attentamente la documentazione informativa relativa all'iniziativa e il foglio informativo del deposito titoli a custodia e amministrazione, disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. Per la parte relativa al trasferimento di strumenti finanziari l'iniziativa termina il 31/12/2026 salvo proroga o scadenza anticipata della promozione (vers.FB6)

EFFETTO BONUS

SERVIZIO VINCENTE

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **BANCA di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

 **La Cassa
di Ravenna** S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 3) parte C - Informazioni sul Conto Economico
- 4) parte D - Redditività complessiva
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- 10) parte L - Informativa di settore
- 11) parte M - Informativa sul *leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2024.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2025 alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea dei seguenti regolamenti:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche allo IAS 21: effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	12/11/2024	01/01/2025	N. 2862/2024

Rispetto alle modifiche apportate ai principi già in essere, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa di Bilancio al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi oggetto di modifica.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari	27/05/2025	01/01/2026	N. 1047/2025
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura	30/06/2025	01/01/2026	N. 1266/2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS - Volume 11	09/07/2025	01/01/2026	N. 1331/2025
IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio	13/02/2026	01/01/2027	N. 338/2026

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati:

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
<i>IFRS 19 'Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures'</i>	09/05/2024	01/01/2027
<i>Amendments to IFRS 19 'Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures'</i>	21/08/2025	01/01/2027
<i>Amendments to IAS 21 'The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency'</i>	13/11/2025	01/01/2027

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio ci si attiene ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Ravenna in data 19 gennaio 2026 ha deliberato l'affrancaamento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, N. 136 con riferimento al valore del 31.12.2025 assoggettandola ad aliquota agevolata del 27,5%.

Il contributo straordinario di euro 1.375.000,00 sarà versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025 (30 giugno 2026).

Per maggiori informazioni si rimanda alla parte A – "Altri Aspetti" - della nota integrativa del presente Bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Ravenna, il 26 gennaio 2026, ha deliberato la cessione del 2,5% della partecipazione detenuta in Italcredi Spa, che al 31.12.2025 era del 70% del capitale sociale. A partire dal 9 febbraio 2026 è in corso presso gli uffici della direzione generale della Banca un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia.

Le stime contabili al 31 dicembre 2025 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Con riferimento all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente la Società segnala di non avere esposizioni dirette o indirette rilevanti verso le controparti residenti nell'area coinvolta nel conflitto.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 23 marzo 2026.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

• Incarico alla Società di Revisione

Con l'Assemblea del 12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. – Bologna l'incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di La Cassa di Ravenna S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di La Cassa di Ravenna S.p.A..

• Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2025. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, in modo tale che non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2025 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

• Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE (DGS) armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale

scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il processo di accumulo della dotazione finanziaria, avviato nel 2015, prevedeva che l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il raggiungimento del livello obiettivo (0,8% dei depositi protetti) fosse raggiunta entro il 3 luglio 2024.

Tale livello è rivisto annualmente per tenere conto di eventuali cambiamenti e, se necessario, raccogliere contributi aggiuntivi dalle banche in caso di aumento dei livelli obiettivo dei fondi.

In data 18 dicembre 2025 si è tenuta la riunione del Consiglio del FITD il quale ha aggiornato l'ammontare complessivo della contribuzione dovuta dalle banche consorziate tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2025, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali del Fondo.

Per La Cassa di Ravenna SpA, la suddetta contribuzione, ammonta ad euro 249.380,42 (euro 3.343.784,47 richiesti nel 2024), come riepilogato nella tabella seguente:

Dati espressi in unità di euro

	2025	2024	Var. %
DEPOSIT GUARANTEE SCHEME (DGS) - Contributo ordinario	249.380	3.343.784	-92,54
TOTALE	249.380	3.343.784	-92,54

• **Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism**

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism – SRM*) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund, SRF*) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Al 31 dicembre 2023, al termine dell'ottavo anno del piano di versamenti, le risorse finanziarie complessive disponibili del *Single Resolution Fund (SRF)* ammontavano a euro 78 miliardi raggiungendo il livello-obiettivo dell'1% dei depositi protetti degli enti creditizi dell'unione bancaria.

Nei primi mesi del 2025 il *Single Resolution Board (SRB)*, ha positivamente riscontrato che le risorse disponibili fossero ancora coerenti con il livello-obiettivo fissato e, per tale motivo, per il 2025, in analogia con il precedente esercizio, non ha richiesto ulteriori contributi

• **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).

Al 31 dicembre 2025 il valore detenuto dalla Banca nello Schema volontario del FITD risulta non significativo ed è rappresentato unicamente dalle residue disponibilità liquide del Fondo dopo le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi.

• **Fondo Atlante**

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale

fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31 dicembre 2025, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 61.318,64 al netto delle rettifiche effettuate nel corso degli anni per euro 854.700,61 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale per euro 82.170,91. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante relativa al valore della quota è del 30.01.2026, e indica, con riferimento al valore al 31.12.2025, un importo di euro 160.959,86.

Altri aspetti

Scenario Macroeconomico

I primi dati relativi all'economia italiana mostrano un PIL in crescita, anche se a livelli contenuti. Sono risultati in aumento gli investimenti, anche per effetto delle misure connesse con il PNRR, mentre i consumi delle famiglie sono cresciuti solo marginalmente, scontando timori sulle prospettive economiche. Soprattutto sul finale d'anno sono aumentate le esportazioni, contro un più contenuto aumento delle importazioni.

Le attese per il prossimo anno sono di un aumento del PIL seppur a tassi inferiori all'1%.

Nelle riunioni di fine 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, dopo una riduzione cumulata di oltre 200 punti base fra giugno 2024 e giugno 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

Con riferimento all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente la Società segnala di non avere esposizioni dirette o indirette rilevanti verso le controparti residenti nell'area coinvolta nel conflitto.

In questo quadro, in presenza delle attuali tensioni geopolitiche e delle incertezze sulle dinamiche del commercio internazionale, particolare attenzione deve essere posta alla qualità del credito, alla sostenibilità del debito ed al profilo di liquidità della Banca.

Cambiamenti climatici

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi; è stato inoltre redatto nel 2023 un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo ed inviato a Banca d'Italia che definisce una serie di iniziative nell'ambito del processi del credito, della finanza e della gestione dei rischi. È stato inoltre aggiornato il piano di sostenibilità ambientale del Gruppo.

Rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)

Il Decreto legislativo n.125 del 6 settembre 2024 ha recepito la direttiva Europea 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) abrogando definitivamente il Dlgs n .254 del 30 dicembre 2016 che aveva istituito la Dichiarazione non finanziaria (DNF).

Questa direttiva si inquadra nell'ambito del green deal europeo (progetto europeo per la neutralità climatica) e ha lo scopo di promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte della società riguardo agli impatti ambientali, sociali, di governance della propria attività attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting.

Il Gruppo bancario La Cassa di Ravenna è obbligato a redigere rendicontazione societaria di sostenibilità, che trova una sua apposita sezione all'interno della Relazione di Gestione consolidata, in quanto già soggetto alla normativa che aveva introdotto la DNF.

Affrancamento riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, N. 136

Il Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, successivamente convertito in Legge (L. 9 ottobre 2023, n. 136),

all'art. 26, istituì per l'anno 2023, in seguito all'andamento dei tassi di interesse e del costo del credito, un'imposta straordinaria del 40% applicata sull'incremento dei margini di interesse (voce 30 del conto economico) a carico delle banche.

Il comma 5-bis del medesimo articolo 26 prevedeva che i soggetti passivi dell'imposta in luogo del versamento, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, potessero accantonare in una riserva non distribuibile (computabile fra gli elementi del capitale primario) un ammontare non inferiore a 2,5 volte l'importo dell'imposta, posticipando il prelievo solo al momento dell'eventuale successiva distribuzione della riserva.

La Cassa di Ravenna, al pari delle altre banche del Gruppo, optò per la costituzione della riserva con l'obiettivo anche del rafforzamento patrimoniale.

La Legge 30.12.2025 n.199 (c.d. Legge di bilancio 2026) ha modificato l'art. 26 del D.L. 104/2023 introducendo una presunzione legale secondo la quale, a decorrere dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva che i soggetti passivi dell'imposta potevano accantonare in luogo del pagamento dell'imposta medesima. In tal caso la riserva è tassata con aliquota al 40 per cento e con il pagamento degli interessi calcolati, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento originariamente previsto per l'imposta straordinaria.

Tuttavia la Legge di bilancio ha introdotto anche un regime di affrancamento agevolato di tale riserva consentendo il versamento di un contributo straordinario in base alle seguenti aliquote:

- 27,5% sul valore della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31.12.2025
- 33% sul valore della riserva esistente al termine del 31.12.2026

senza corresponsione di alcun interesse.

La Cassa di Ravenna, al pari delle altre banche del Gruppo, ha deliberato di affrancare le riserve con riferimento al loro valore del 31.12.2025; pertanto il contributo straordinario di euro 1.375.000 verrà versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2025 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a Conto Economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione “Altre Informazioni” dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di *fair value* delle attività finanziarie designate al *fair value* e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un *modello di business* “*Held to Collect and Sell*” e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. “*SPPI test*”. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“*Solely Payment of Principal and Interest*” - *SPPI*). Il *test SPPI* deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteria di impairment

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in *stage 1*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in *stage 2*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello *Stage 3* (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "*rating*" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "*info-provider*" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di *standing* dell'emittente.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria

sono valutati al *fair value* (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un *modello di business "Held to Collect"* e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "*SPPI test*".

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, corrispondente al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di *reporting* occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività *impaired* acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la low credit risk exemption per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);

- peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC"), specifici per la singola controparte, per quelle controparti i cui rapporti non dispongono di un rating all'origination;
- Criteri qualitativi:
 - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
 - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Cassa diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dalla Cassa (100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese

che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati. .

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura corrispondente al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura (sia coperture specifiche che macro coperture).

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio

e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca testa l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel caso di copertura di fair value (*fair value hedge*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Nel caso di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico se la copertura risulta inefficace oppure quando la relazione di copertura termina.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate invece a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Cassa, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Infine sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al *fair value*, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel Bilancio individuale.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte"..

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in *leasing*;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in *leasing*.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Cassa.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locata-

rio), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Cassa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore corrispondente al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione delle seguenti categorie:

- *Immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale (IAS 16)*: tali immobili, a partire dal 1° gennaio 2022, sono valutati tramite il metodo della rideterminazione del valore, e sono quindi valutati ad un valore corrispondente al *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Ad ogni chiusura di bilancio:

- se il valore dell'immobile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, tranne nel caso in cui esso ripristini una diminuzione di valore precedentemente rilevata a conto economico; in quest'ultimo caso, anche l'aumento deve essere rilevato nel conto economico nella misura in cui esso ripristina la precedente diminuzione.
 - Se il valore dell'immobile risulta diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a conto economico, tranne nel caso in cui tale diminuzione non riguardi immobili per i quali in precedenza era stata iscritta una riserva da rivalutazione a Patrimonio netto; in questo caso, anche la diminuzione va rilevata a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale fino a concorrenza della riserva di rivalutazione esistente.
- *immobili (terreni e fabbricati) detenuti a scopo di investimento (IAS 40)*: tali immobili sono valutati, in via retroattiva a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo del *fair value* e non sono più oggetto né di ammortamento né di *impairment*. Ad ogni chiusura di bilancio, la differenza positiva o negativa derivante dalla valutazione al *fair value* viene rilevata a Conto Economico nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Per le altre attività materiali il valore ammortizzabile, corrispondente al costo sottratto il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di obsolescenza, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla

percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è corrispondente al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Cassa ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, corrispondenti alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando :

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento, i costi di software di terzi ad utilità pluriennale e i diritti d'autore. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing operativo* (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita "utile definita"

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a "vita utile indefinita"

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al Conto Economico;
- Attività fiscali in contropartita al Patrimonio Netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al Conto Economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al Patrimonio Netto.

Criteri di classificazione***Attività e passività fiscali correnti***

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Cassa valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati

utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della Cassa, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando un'apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (Zero Coupon a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, l'Euro, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del :

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il fixing di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il valore di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i valori di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a valori differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets) di cui all'IFRS 9;
- c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
- d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";
- f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta).
- h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
- i) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA ORIGINATI NELL'AMBITO DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI AI DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo) sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta cedibili). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi o cederli. In questo caso il cessionario può compensare detti crediti secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario e la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso. Per effetto delle limitazioni imposte dalle norme tempo per tempo vigenti al "trasferimento" dei crediti fiscali, la possibilità di cessione di tali crediti è oramai prerogativa dei cd "soggetti qualificati" (banche, intermediari finanziari, etc). A tal riguardo la legge 67/2024 di conversione del decreto legge 39/2024 ha disposto a far data 1/1/2025 per le banche, gli intermediari finanziari e le società appartenenti ad un gruppo bancario il divieto di compensazione dei crediti d'imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura, con i contributi Inps e Inail.

Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell'IFRS 9.

I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti è rappresentato dal suo fair value, e sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.

Tali crediti, riconducibili a un business model Held to Collect, successivamente sono contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, viene considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo sono quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- *metodo del corridoio* che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Cassa aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le “Spese per il personale”; la versione “Revised” di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le “Riserve da valutazione” incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel “Prospetto della redditività complessiva”, senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 “Revised” esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell’attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l’orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

L’ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le attività materiali costituite dagli immobili a uso funzionale valutate con il metodo della rideterminazione del valore (cfr. IAS 16, paragrafo 39);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI

La Cassa non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei Soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve *Under Common Control*;
- Altre riserve.

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l’importo delle azioni emesse dalla Cassa.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Cassa detenute da quest’ultima.

BUSINESS MODEL

Il modello di business dell’entità riguarda il modo in cui l’entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l’IFRS 9 individua tre categorie in cui

possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) *Held to Collect and Sell (HTCS)*: si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di *Business/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo equivalente al corrispettivo, al quale la Cassa si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro)

- e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
 - programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
 - benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7 e quelle di cui all'IFRS 5.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Le funzioni amministrative, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamate a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

L'Ufficio Finanza detiene le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiede i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Le funzioni dell'Ufficio Risk Management sono chiamate a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Cassa determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.
- qualora dati di mercato osservabili non siano significativi la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su stime ed assunzioni di variabili da parte del management (livello 3 di fair value).

Mark to Market

Nel determinare il *fair value* la Cassa utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob di cui è data disclosure sul sito Consob alla sezione dedicata (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani>);
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob>). All'interno di questo segmento, i prezzi saranno desunti secondo la seguente gerarchia: a) EuroTLX, b) ExtraMOT, c) Vorvel;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili corrisponde a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
 - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni di investimento aperti, Sicav o E.T.F. la determinazione del *fair value* viene assunta equivalente al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure se comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e/o su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Inoltre, sono tenuti in considerazione anche altri aspetti quali: prezzi registrati in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti), quotazioni di strumenti simili per durata / tasso / valuta / qualità creditizia, oppure quotazioni operative da parte di controparti sugli strumenti finanziari del portafoglio.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Vorvel), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza (di anno in anno). La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il *fair value* dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva *risk-free*.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nell'eventualità in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del *fair value* dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento, se Senior, e fino a un massimo di 350 punti base, se subordinato. Qualora l'ammontare dell'emissione sia inferiore ai 50 milioni di euro (i.e. *private placement*), potrà essere applicato un ulteriore spread a titolo di "*premium liquidity risk*" al fine di giungere ad una migliore stima del *fair value*.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del *fair value*, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come *fair value* verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca centrale via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'*haircut* regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il *fair value* è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio *Black & Scholes*).

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non direttamente osservabili

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un *fair value* di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Cassa utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

In particolare, in relazione alle tranche di cartolarizzazioni, qualora non fosse possibile determinare il *fair value* in base a quanto illustrato al precedente paragrafo, la tranche verrà mantenuta al prezzo originario di iscrizione in bilancio o valutata tramite l'attualizzazione dei flussi futuri dello strumento utilizzando input non reperiti direttamente sul mercato, stimati dalla Banca, quale migliore proxy del credit risk del titolo oggetto di valutazione.

Inoltre, per la valutazione al *fair value* delle quote in fondi chiusi (FIA) anche rivenienti dalle vendite "pro-soluto" di crediti deteriorati effettuate dalla Banca, per ottemperare a quanto riportato nel Documento n. 8 Banca d'Italia/Consob/Ivass, è stato definito un modello di determinazione del *fair value* che tiene conto della illiquidità tipica di tali strumenti, derivante da un potenziale ritardo nel piano di rimborso previsto contrattualmente. L'approccio valutativo prevede il calcolo di un haircut, riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow (DCF), con l'attualizzazione dei flussi di cassa comunicati dai FIA a un tasso di sconto che riflette il profilo di rischio di questi strumenti. Nel corso dei primi dodici mesi dalla sottoscrizione delle quote del Fondo, si assume che il *fair value* delle quote corrisponda al minore tra il valore della loro prima iscrizione in bilancio e il valore del NAV reso disponibile dalla SGR del Fondo.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla Cassa, per i quali è stata adottata la "*Fair Value Option*". In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni

- prestiti obbligazionari a tasso *fisso plain vanilla*;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta della Cassa della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine la Cassa si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior (“Curva senior”) e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate (“Curva subordinata”) che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Cassa;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell’anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Cassa non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall’IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all’IFRS 13, paragrafo 95, la Cassa ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l’utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un’attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento

viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione model based.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* (importi in migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico		60.860	96.763		64.922	80.181
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		47	7.929		336	7.955
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		60.813	88.834		64.586	72.226
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	638.167		55.093	517.152		55.606
3. Derivati di copertura		543			392	
4. Attività materiali		72.967			70.981	
5. Attività immateriali						
Totale	638.167	134.370	151.856	517.152	136.295	135.787
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		204			72	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		122			21	
Totale		326			93	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione, mentre al livello 3 è rappresentato il valore degli strumenti di capitale per i quali non è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 §5.7.5, e la quota detenuta nel fondo Atlante.

Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 47,6 milioni;
 - crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva per euro 13,2 milioni.
- Il livello 3 rappresenta il *fair value* di quote di fondi mobiliari chiusi per euro 88,81 milioni. L'iscrizione deriva da cessioni di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote.

Relativamente ai Fondi di Investimento Alternativo (FIA), in applicazione del documento congiunto Consob/ Banca d'Italia/Ivass n. 8 di aprile 2020, è stato prudentemente rettificato il valore di tali strumenti. L'approccio valutativo ha previsto il calcolo di un haircut, riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow (DCF), con l'attualizzazione dei flussi di cassa comunicati dai FIA a un tasso di sconto che riflette il profilo di rischio di questi strumenti.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.

La voce 2 - attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - al livello 3 si riferisce principalmente alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dall'IFRS 9 §5.7.5, fra le quali le quote in Banca d'Italia per euro 51,0 milioni.

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”. Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	80.181	7.955		72.226	55.606			
2. Aumenti	39.163	1		39.162	278			
2.1. Acquisti					24			
2.2. Profitti imputati a:	58	1		57	248			
2.2.1 Conto Economico	58	1		57				
- di cui plusvalenze	58	1		57				
2.2.2 Patrimonio Netto		X	X	X	248			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	39.105			39.105	6			
3. Diminuzioni	22.581	27		22.554	791			
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi	5.797	18		5.779	767			
3.3. Perdite imputate a:	11.631	9		11.622				
3.3.1 Conto Economico	11.631	9		11.622				
- di cui minusvalenze	11.631	9		11.622				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5.153			5.153	24			
4. Rimanenze finali	96.763	7.929		88.834	55.093			

Gli “Aumenti” nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico” si riferiscono principalmente:

- di cui c), alla plusvalenza per 57 mila euro derivante dalla valutazione al fair value di fondi di investimento alternativo (FIA), agli ulteriori acquisti di quote rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 33.950 mila euro, nonché per 5.153 mila euro all’assegnazione “in natura” di quote di nuova emissione per effetto della trasformazione di uno dei fondi di investimento alternativo (FIA) iscritti in Bilancio in un fondo multicomparto.

Le “Diminuzioni” si riferiscono

- di cui a), al rimborso parziale per 18 mila euro del Fondo Atlante e per 9 mila euro alla minusvalenza generata dalla valutazione della partecipazione detenuta in Sapir S.p.A.;
- di cui c), al rimborso dei fondi rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 5.779 mila euro, per 11.435

mila euro alla loro valutazione al fair value, per 187 mila euro alla svalutazione di uno strumento finanziario partecipativo, mentre le altre variazioni in diminuzione per 5.153 mila euro fanno riferimento al rimborso “in natura” di quote per effetto della trasformazione di un FIA in un fondo multicomparto.

Nella voce “acquisti” del portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” è iscritto l’ammontare della sottoscrizione, da parte delle banche del Gruppo, dell’aumento di capitale di CBI Scpa. I profitti relativi al portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” imputate a patrimonio netto si riferiscono principalmente alla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto. Per maggiori dettagli si rimanda all’allegato al presente bilancio “Elenco Partecipazioni”. I rimborsi sono relativi al titolo senior POP NPLs Luzzatti 2021.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (Livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.710.748	798.003	10.176	3.012.510	3.511.912	561.538	9.724	3.063.143
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.710.748	798.003	10.176	3.012.510	3.511.912	561.538	9.724	3.063.143
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.158.374		605.396	4.544.859	5.211.872		539.840	4.660.754
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.158.374		605.396	4.544.859	5.211.872		539.840	4.660.754

Legenda: VB = valore di bilancio L1= Livello; 1 L2= Livello 2; L3= Livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. day one profit/loss

L’IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L’affermazione che all’atto dell’iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario. Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit or Loss (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (*fair value option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a conto economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a conto economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(importi in migliaia di euro)
ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(Importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	29.836	33.432
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	749.925	1.099.890
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	1.652	2.026
Totale	781.413	1.135.348

 Il saldo di cui alla voce b) è relativo alla liquidità depositata sui *depositi overnight* presso la Banca Centrale.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.868			7.877
3. Quote di O.I.C.R.			61			78
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			7.929			7.955
B. Strumenti derivati						
1. Derivati Finanziari		47			336	
1.1 di negoziazione		47			336	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		47			336	
Totale (A+B)		47	7.929		336	7.955

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	7.868	7.877
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.868	7.877
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	61	78
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7.929	7.955
B. STRUMENTI DERIVATI	47	336
a) Controparti Centrali		
b) Altre	47	336
Totale B	47	336
Totale A+B	7.976	8.291

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito		47.589	23		49.756	22
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		47.589	23		49.756	22
2. Titoli di capitale			3			190
3. Quote di O.I.C.R.			88.808			72.014
4. Finanziamenti		13.224			14.830	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		13.224			14.830	
Totale		60.813	88.834		64.586	72.226

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli "Altri titoli di debito" si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS.

Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di fondi di investimento alternativo iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

I "Finanziamenti" sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale	3	190
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	3	3
di cui: società non finanziarie		187
2. Titoli di debito	47.612	49.778
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	47.612	49.778
di cui: imprese di assicurazione	47.589	49.756
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	88.808	72.014
4. Finanziamenti	13.224	14.830
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	13.224	14.830
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	149.647	136.812

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30
3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	638.167		1.882	517.152		2.650
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	638.167		1.882	517.152		2.650
2. Titoli di capitale			53.211			52.956
3. Finanziamenti						
Totale	638.167		55.093	517.152		55.606

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione di 610 milioni di euro di valore nominale con una duration media di 0,74 anni.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono, tra i titoli di debito, al titolo Senior riveniente dalla Cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 e, tra i titoli di capitale, alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.

Per un dettaglio maggiore si rimanda all'allegato del presente bilancio "Elenco Partecipazioni".

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di debito	640.049	519.802
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	617.166	496.046
c) Banche	21.001	21.106
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.882	2.650
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	53.211	52.956
a) Banche	51.138	51.117
b) Altri emittenti:	2.073	1.839
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	235	226
- società non finanziarie	1.838	1.613
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	693.260	572.758

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali comples- sivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito Finanziamenti	640.113	619.101				64				
Totale 31.12.2025	640.113	619.101				64				
Totale 31.12.2024	519.973	496.197				171				

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	55.975					55.975	57.983					57.983
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
2. Riserva obbligatoria	55.975			X	X	X	57.983		X	X		X
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
4. Altri				X	X	X			X	X		X
B. Crediti verso banche	109.009			62.202	0	45.295	110.420		62.001			43.650
1. Finanziamenti	45.042					45.295	43.589					43.650
1.1 Conti correnti				X	X	X			X	X		X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
1.3. Altri finanziamenti:	45.042			X	X	X	43.589		X	X		X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X	13.631		X	X		X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X		X
- Altri	45.042			X	X	X	29.958		X	X		X
2. Titoli di debito	63.967			62.202			66.831		62.001			
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	63.967			62.202			66.831		62.001			
Totale	164.984			62.202		101.270	168.403		62.001			101.633

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Tra i finanziamenti a banche per 45,04 milioni di euro si segnalano i seguenti rapporti infragruppo:

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

altri finanziamenti	15.002	mila euro
	<u>15.002</u>	

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.767.225	21.901	304			2.900.423	2.752.709	56.399	7.315			2.948.907
1.1. Conti correnti	166.508	2.683		X	X	X	164.184	25.410		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	1.672.279	15.032	304	X	X	X	1.712.942	21.861	7.315	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	555.236	3.369		X	X	X	508.178	5.717		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	373.202	817		X	X	X	367.405	3.411		X	X	X
Titoli di debito	750.263	6.071		735.801	10.176	10.817	526.641	445		499.537	9.724	12.603
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	750.263	6.071		735.801	10.176	10.817	526.641	445		499.537	9.724	12.603
Totale	3.517.488	27.972	304	735.801	10.176	2.911.240	3.279.350	56.844	7.315	499.537	9.724	2.961.510

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione di 719,5 milioni di euro con una duration media di 1,46 anni.

Si segnala che nel corso del 2025 sono state effettuate quattro operazioni di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto dalla controllata Italcresi S.p.A derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 6.202 pratiche ed un montante residuo alla data di acquisto di 169,763 milioni di euro.

Inoltre nel corso del 2025 sono stati acquisiti ulteriori crediti pro-soluto in via definitiva da altre società specializzate nella cessione del quinto dello stipendio per un ammontare lordo totale 57,669 milioni di euro.

Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato nel rispetto della normativa sulle parti correlate. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 1.4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
CREDITI VERSO CLIENTELA					
Sofferenze	33.368	30.935	2.433	0,07	92,71
Inadempienze probabili	50.138	27.616	22.522	0,63	55,08
Esposizioni scadute	3.700	621	3.079	0,09	16,78
Totale deteriorati	87.206	59.172	28.034	0,79	67,85
Bonis	3.538.798	7.844	3.530.954	99,21	0,22
di cui titoli	750.355	92	750.263	21,08	0,01
Totale Bilancio	3.626.004	67.016	3.558.988	100,00	1,85

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	750.263	6.071		526.641	445	
a) Amministrazioni pubbliche	735.519			504.135		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	14.280	5.764		21.793		
c) Società non finanziarie	463	307		713	445	
2 Finanziamenti verso:	2.767.225	21.902	304	2.752.709	56.399	7.315
a) Amministrazioni pubbliche	52.676	83		52.040	159	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	350.208	192		333.419	25	
c) Società non finanziarie	1.376			1		
d) Famiglie	736.574	15.596		770.135	45.450	6.999
	1.627.767	6.031	304	1.597.115	10.765	316
Totale	3.517.488	27.973	304	3.279.350	56.844	7.315

Alla data del presente bilancio la Banca detiene fra i titoli di debito verso altre società finanziarie i titoli Senior relativi a operazioni di cartolarizzazione concluse nei precedenti esercizi, per un importo di 10,648 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di Debito	814.350	602.941		6.768		121		697		
Finanziamenti	2.729.214		146.783	57.957	810	1.835	5.920	36.055	506	21.198
Totale 31.12.2025	3.543.564	602.941	146.783	64.725	810	1.956	5.920	36.752	506	21.198
Totale 31.12.2024	3.243.564	504.207	211.769	102.790	10.174	1.211	6.369	45.946	2.859	20.338

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50
5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli
(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	FV 31.12.2025			VN	FV 31.12.2024			VN
	L 1	L 2	L 3	31.12.2025	L 1	L 2	L 3	31.12.2024
A. Derivati finanziari		543		51.228		392		69.971
1. Fair value		543		51.228		392		69.971
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi Finanziari								
Totale		543		51.228		392		69.971

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica						generica	specifica		generica
	titoli di debito e tassi interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale Attività							X		X	X
1. Passività Finanziarie	543	X		X			X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	543								X	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi
(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	95,31	
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	96,96	
3. Italcredi S.p.A.	Milano	70,00	
4. Sifin S.r.l.	Imola	90,50	
5. SORIT S.p.A.	Ravenna	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	Modena	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. C.S.E. s.c.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	20,60	
2. Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	3,68	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Il *fair value* non viene fornito in quanto le società sottoposte a influenza notevole non sono quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	273.211	273.027
B. Aumenti	1.577	6.490
B1. Acquisti	77	40
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	1.500	6.450
C. Diminuzioni	1.583	6.306
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	1.583	6.306
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	273.205	273.211
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	9.202	7.619

Gli acquisti si riferiscono a quote della controllata Banca di Imola S.p.A. e all'incremento della partecipazione nella società Caricese S.r.l. .

Tra le variazioni in aumento è indicato il versamento in conto capitale effettuato nella società Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Al 31.12.2025, in considerazione dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società, si è provveduto a svalutarla, allineando il valore a quello corrispondente di patrimonio netto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	3.284	3.051
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	858	837
d) impianti elettronici	432	334
e) altre	1.994	1.880
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	11.767	13.811
a) terreni	639	829
b) fabbricati	10.475	12.400
c) mobili		
d) impianti elettronici	625	536
e) altre	28	46
Totale	15.051	16.862
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del *Right of use* relativo agli immobili per euro 8.477 mila, agli ATM per euro 625 mila e alle auto per euro 28 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		68.471			66.536	
a) terreni		20.451			21.097	
b) fabbricati		48.020			45.439	
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale		68.471			66.536	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Ai sensi dello IAS 16 paragrafo 77 lettera e) si evidenzia che il valore contabile che sarebbe stato rilevato se le attività materiali ad uso funzionale rappresentate da immobili fossero state valutate secondo il modello del costo ammonterebbe a euro 42.632 mila euro.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*
 (importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà		4.496			4.445	
a) terreni		1.379			1.233	
b) fabbricati		3.117			3.212	
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>						
a) terreni						
b) fabbricati						
e) altre						
Totale		4.496			4.445	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	21.926	73.689	12.343	3.644	32.107	143.709
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.851	11.506	2.775	30.180	60.311
A.2 Esistenze iniziali nette	21.926	57.839	837	870	1.926	83.398
B. Aumenti:	351	4.891	145	685	731	6.803
B.1 Acquisti	351	1.587	145	311	706	3.100
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		66				66
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:		1.417				1.417
a) patrimonio netto		1.415				1.415
b) conto economico		2				2
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre Variazioni		1.821		375	25	2.220
C. Diminuzioni:	1.187	4.234	125	498	635	6.678
C.1 Vendite	10	30		80	25	144
C.2 Ammortamenti		3.635	125	381	610	4.752
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	1.177	0				1.177
a) patrimonio netto	1.026					1.026
b) conto economico	151					151
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni		569		36		605
D. Rimanenze Finali nette	21.090	58.495	858	1.057	2.022	83.522
D.1 Riduzione di Valore totali nette		14.634	11.631	3.045	30.766	60.077
D.2 Rimanenze Finali Lorde	21.090	73.130	12.488	4.103	32.788	143.599
E. Valutazione al Costo	12.715	29.917				

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione relative alla voce "Fabbricati" e "Impianti elettronici" fanno principalmente riferimento rispettivamente agli incrementi del *Right of use* dovuti alla stipula di nuovi contratti e ai decrementi connessi alla chiusura di contratti in essere. Le variazioni positive/negative di *fair value* relative ai "Terreni" e ai "Fabbricati" fanno riferimento alla valutazione con il criterio della "rideterminazione del valore" degli Immobili a uso funzionale della Banca.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
Esistenze iniziali	1.233	3.212
B. Aumenti:	167	99
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	167	99
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre Variazioni		
C. Diminuzioni:	21	194
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	21	194
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre Variazioni		
D. Rimanenze finali	1.379	3.117
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

8.9 Impegni per acquisti di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di un immobile strumentale in leasing, come dettagliato nella tabella seguente.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2025	Scadenza	Tasso
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.042	24.07.2029	eur 3m +0,90%
Totale debito residuo		1.042		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre Attività immateriali	6		16	
di cui software	6		16	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		16	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6		16	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6		16	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				564		564
A.1 Riduzioni di valore totali nette				548		548
A.2 Esistenze iniziali nette				16		16
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di Valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> a:						
- Patrimonio Netto	X					
- Conto Economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni				10		10
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			10		10
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto	X					
+ Conto Economico	X					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a Patrimonio Netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette				558		558
E. Rimanenze Finali Lorde				564		564
F. Valutazione al Costo						

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita.

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);

- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a Conto Economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 2.190 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 2.144 mila euro;
- altre passività per 1.034 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 13.284 mila euro (di cui 5.605 mila euro rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 9);
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 491 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 22.781 mila euro;
- altre per 7 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a Patrimonio Netto, riguardano:

- le riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 "Revised" per 48 mila euro;
- le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui *fair value* risulta inferiore al costo per 547 mila euro;
- l'acquisto di un ramo d'azienda Under Common Control per 1.417 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2025 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all'anno 2030, nonché sulla base dell'inclusione nel Consolidato Fiscale di Gruppo. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a Conto Economico, riguardano:

- l'acquisto di un ramo d'azienda *under common control* per 335 mila euro;
- valutazione al *fair value* immobili oggetto di investimento (IAS 40) per 48 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 "revised" per 9 mila euro;
- rivalutazione al *fair value* immobili ad uso funzionale (las 16) per per 9.054 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO per 4 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	41.261	50.941
2. Aumenti	1.220	416
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.220	416
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	549	10.096
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	549	9.878
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		218
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		218
4. Importo finale	41.931	41.261

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	30.106	37.575
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		7.469
3.1 Rigiri		7.469
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	30.106	30.106

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 7.326 mila euro e all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 22.780 mila euro.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	415	383
2. Aumenti	42	43
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	42	43
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	25	11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	25	11
a) rigiri	25	11
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	431	415

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	3.463	8.804
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.452	5.341
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.452	5.341
a) rigiri	1.452	5.341
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.012	3.463

10.5 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	1.417	1.602
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		185
3.1 Rigiri		148
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		37
4. Importo finale	1.417	1.417

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato agli sportelli bancari acquisiti dalla controllata Banca di Imola S.p.A..

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	9.193	8.962
2. Aumenti	129	234
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	129	234
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	255	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	255	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	255	2
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.067	9.193

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120
12.1 Altre attività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Importi da regolare	5.769	4.768
Assegni Bancari di altri Istituti	6.720	7.089
Assegni Circolari emessi da mandatarie	0	73
Prelievi bancomat in lavorazione	650	932
Spese sostenute su imm.terzi	173	79
Debitori diversi in lavorazione	20.859	16.237
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.114	685
Messaggi 034 da regolare	281	1.365
Acconto ritenute interessi passivi su cc e depositi	1.245	2.622
Acconto imposta bollo virtuale	10.972	9.209
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	6.463	447
Incasso rate CQS in lavorazione	1.185	1.158
Crediti d'imposta	59.084	89.333
Altri	34.212	29.356
Totale	148.728	163.353

Nella voce "Altri" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che, alla data del presente bilancio, non avevano ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO
SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	271.422	X	X	X	457.615	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	247.616	X	X	X	430.381	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.207	X	X	X	20.788	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	38				656			
2.5 Altri debiti	3.561	X	X	X	5.790	X	X	X
Totale	271.422			271.422	457.615			457.615

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.625.760	X	X	X	3.448.165	X	X	X
2. Depositi a scadenza	48.911	X	X	X	133.274	X	X	X
3. Finanziamenti	159.996	X	X	X	159.996	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	203.100	X	X	X	121.428	X	X	X
3.2 Altri	41.210	X	X	X	38.568	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	10.391	X	X	X	11.229	X	X	X
6. Altri debiti	19.597	X	X	X	22.025	X	X	X
Totale	3.948.969			3.949.651	3.774.689			3.776.015

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli	937.983		605.397	323.786	979.568		539.840	427.123
1. Obbligazioni	611.922		605.397		549.520		539.840	
1.1 strutturate	22.436		21.826		32.319		31.985	
1.2 altre	589.486		583.571		517.201		507.855	
2. Altri titoli	326.061			323.786	430.048			427.123
2.1 strutturati								
2.2 altri	326.061			323.786	430.048			427.123
Totale	937.983		605.397	323.786	979.568		539.840	427.123

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura esterna del centro elaborazione dati.

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Ammontano a 49,7 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, rappresentati da n. 2 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le seguenti caratteristiche:

(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	17.532	38.032
IT0005504755	15/09/22	15/09/29	NO	8.078	11.400
TOTALE				25.610	49.432

Alla data del presente bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 25,6 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Ammontano a 22,4 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano n. 3 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le seguenti caratteristiche:

(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in Circolazione al 31.12.2025	Data emissione	Scadenza	Valore Bilancio
IT0005533622	397^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	2.101	15/03/23	15/03/30	2.121
IT0005579799	409^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	10.000	15/12/23	15/01/29	10.161
IT0005661563	429^ EMISSIONE CASSA RAVENNA	10.000	23/07/25	23/07/35	10.154
TOTALE		22.101			22.436

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2025	Debito residuo al 31.12.2025
Beni immobili	2.758	9.763
Beni mobili	181	666
Totale debito residuo	2.940	10.429

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per Cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)										
B. Strumenti Derivati			204					72		
1. Derivati finanziari			204					72		
1.1 Di negoziazione	X		204					72		X
1.2 Connessi con la Fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la Fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	x		204					72		x
Totale (A+B)	x		204					72		x

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	FV 31.12.2025			VN 31.12.2025	FV 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		122		23.058		21		6.755
1. Fair value		122		23.058		21		6.755
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi Finanziari								
Totale		122		23.058		21		6.755

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	specifica						generica	specifica		generica
	titoli di debito e tassi interesse	titoli di capitale e indici azionario	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale Attività										
1. Passività Finanziarie	122	X		X			X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	122									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80
8.1 Altre passività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Bonifici da regolare in stanza	14.941	17.647
Messaggi 034 da regolare	5.201	9.356
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.096	1.049
Contributi da versare c/erario	13.888	15.074
Debiti riferiti al personale	855	725
Debiti verso fornitori	5.700	6.853
Partite in corso di lavorazione	5.892	9.728
Regolamento stanza SDD	7.154	2.208
Altri	48.505	53.231
Totale	103.233	115.870

Nella voce "Altri" trovano allocazione passività residuali che, alla data del presente bilancio, non avevano ancora trovato la loro destinazione definitiva tra cui 30 milioni di sbilancio portafoglio effetti.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del Personale: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze Iniziali	2.911	3.127
B. Aumenti	571	195
B.1 Accantonamento dell'esercizio	94	96
B.2 Altre variazioni	477	99
C. Diminuzioni	304	411
C.1 Liquidazioni effettuate	211	369
C.2 Altre variazioni	93	42
D. Rimanenze finali	3.179	2.911
Totale	3.179	2.911

9.2 Altre informazioni

Premessa

Oggetto della presente voce è il “piano a benefici definiti” successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale la Cassa non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. “piani a contribuzione definita”) e per il quale non avrà un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri Aspetti”. Come previsto dal § 135 dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone la Cassa;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l’analisi di sensitività alla fine dell’esercizio mostrano gli effetti che ci sarebbero stati sull’obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del Piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall’art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell’indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l’importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l’anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l’aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall’art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell’anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l’applicazione di un tasso costituito dall’1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall’ISTAT rispetto al mese di dicembre dell’anno precedente. Dal 1° gennaio 2015 in base alla legge del 23 dicembre 2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell’17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l’anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all’importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell’ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l’introduzione del D.lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 gennaio 2007 l’accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva la Cassa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l’INPS. L’obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Alla luce della sostanziale “esternalizzazione” del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote “residuali” non trasferite all’esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all’epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all’esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione 3,37% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all’indice IBoxx Corporate AA con duration 7-10 (in linea con la duration del collettivo in esame);
- tasso annuo di incremento del TFR 3,00% - calcolato, come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto 2,00%;
- tasso di decesso - desunto dalla Tavola ISTAT 2022;
- tasso di inabilità – desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento – assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all’ A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – pari rispettivamente al 2,00% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell’esperienza della Società qualificata e indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners – Actuarial Services Spa di Roma.

Descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano

(importi in migliaia di euro)

TFR	
Saldo Iniziale 01.01.2025	2.911
Service cost	
Interest Cost	94
Benefits Paid	(211)
Transfers in /out	477
Actuarial Gains/Losses	(93)
Saldo finale del fondo al 31.12.2025	3.179

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 "Revised" ed il Fondo TFR Civile al 31.12.2025 è di seguito riportata:

(importi in migliaia di euro)

Saldo del fondo al 31.12.2025	3.179
TFR civile al 31.12.2025	3.365
Surplus/Deficit	186

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

(importi in migliaia di euro)

	Tasso di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	3.189	3.168	3.212	3.147	3.128	3.231
Differenza con valore attuale atteso 2025	(10)	11	(33)	32	51	(52)

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 7,2 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)

Anni	Erogazioni previste
1	330
2	69
3	305
4	464
5	298

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100
10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.662	3.954
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	264	281
4. Altri fondi per rischi ed oneri	11.523	9.183
4.1 controversie legali	1.695	1.033
4.2 oneri per il personale	6.238	5.216
4.3 altri	3.591	2.934
Totale	14.449	13.418

Gli "altri fondi per rischi e oneri" sono distinti in:

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, anatocismo, titoli, etc.) per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Cassa come "probabile";
- altri rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione dell'ex società di concessione tributi SORIT S.p.A.;
- altri oneri riferiti a rimborsi su estinzioni anticipate di crediti rappresentati da cessioni del quinto, convenzioni di tesoreria, beneficenza e oneri per il personale.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		281	9.183	9.464
B. Aumenti		17	7.535	7.552
B.1 Accantonamento dell'esercizio		9	7.535	7.544
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		8		8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		33	5.195	5.229
C.1 Utilizzo nell'esercizio		30	5.195	5.226
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		3		3
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		265	11.523	11.787

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate
(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati	
1. Impegni a erogare fondi	43	1			44
2. Garanzie finanziarie rilasciate	116	17	2.485	-	2.618
Totale	159	18	2.485	-	2.662

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo interno, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. Ad oggi residuano iscritti n. 11 ex dipendenti o aventi diritto.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners – Actuarial Services S.p.A. di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

Fondo Integrativo Pensione interno (F.I.P.)	
Saldo Iniziale 01.01.2025	281
Service Cost	-
Interest Cost	9
Benefits Paid	(30)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	5
Saldo finale del fondo al 31.12.2025	265

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economiche – finanziarie:

- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità desunto dalla Tavola ISTAT 2022;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente desunto dalla tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- tasso annuo di attualizzazione 3,37%;
- tasso annuo di inflazione 2,00%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS 2,30%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo 2,30%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per quanto concerne l'analisi di sensitività è stata determinato il valore della passività IAS a seguito dell'aumento e della riduzione del tasso annuo di attualizzazione e del tasso annuo di inflazione rispettivamente dello 0,25%. Di seguito i risultati:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	268	261	261	268
Differenza con valore attuale atteso 2025	(3)	4	4	(3)

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 6,1 anni per i Dipendenti del credito 4,1 anni per i Dipendenti dell'ex esattoria.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130, 140, 150, 160, 170 E 180
12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 374.063.500 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.

Alla data di riferimento del presente bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 262.699 azioni per un controvalore di 4,378 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

12.2 Capitale - Numero di Azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(493)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.617	
B. Aumenti	482	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	482	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	252	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	252	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.847	
D.1 Azioni proprie (+)	263	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie. La Cassa non ha piani di remunerazione del proprio personale, management e/o Amministratori basati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Complessivamente al 31 dicembre 2025 le riserve di utili ammontano a 85,390 milioni di euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005.
- **Riserva investimenti immobiliari valutati al fair value:** effetti derivanti dal passaggio alla valutazione al *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento a partire dal 1 gennaio 2022 per 95 mila euro. Tali riserve risultano indisponibili, così come disciplinate dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005.
- **Riserva indisponibile ex Art. 26 D.L. 104/23:** riserva indisponibile costituita in occasione del riparto dell'utile 2023 per un importo di 5,0 milioni euro, pari a due volte e mezzo l'imposta straordinaria dovuta. La riserva si è ridotta a 3,63 milioni di euro in seguito alla decisione del CdA della Banca del 19 gennaio 2026 di procedere con l'affrancamento della stessa.
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS, all'applicazione dell'IFRS 9. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005. La quota complessiva di Riserve da cambiamento di principi contabili è negativa per euro 36,281 milioni di euro (di cui da impatto IFRS 9 34,97 milioni di euro);
 - alle plusvalenze su vendita partecipazioni "*under common control*" per 2,4 milioni di euro;
 - ad un'operazione di acquisto di ramo d'azienda "*under common control*" che, in ottemperanza al principio di continuità dei valori, ha generato differenze ("*capital contribution*") tra il valore di libro dei beni acquistati ed il prezzo corrisposto, tali differenze sono confluite in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta a 5,39 milioni di euro, al netto della fiscalità anticipata;
 - ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "*under common control*", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza ("*capital contribution*") tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta a 1,45 milioni di euro, al netto della fiscalità differita;
 - alle quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005. Nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2025 si rilevano quote di utili indisponibili per 68 mila euro.
 - alla riserva ex art. 13 c. 6 D. lgs. 124/1993: comprende un importo pari a 26 mila euro per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari;
 - alle variazioni del merito creditizio delle passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico per 49 mila euro;
 - a utili da negoziazione di titoli di capitale per i quali è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività

finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 per 1,48 milioni di euro.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva negativa di capitale** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione. Nello specifico:
 - **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D. lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.
Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico..
 - **Riserva da valutazione di Attività materiali:** comprende la variazione di *fair value* relativa alla categoria degli immobili ad uso funzionale valutati al *fair value* secondo quanto previsto e consentito dallo IAS 16. Per tale riserva non è previsto il rigiro a Conto Economico.
 - **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. lgs. 38/2005.

PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE
(importi in migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	374.064				
Riserve di Capitale:	94.970		128.273		
- Riserva per azioni o quote di società controllate					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	128.273	A, B, C	128.273		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Avanzo/disavanzo di fusione	(33.303)				
Riserve di Utili:	85.390		112.356		
- Riserva legale	74.813	B	74.813		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve statutarie	13.000	A, B, C	13.000		
- Riserva investimenti immobiliari valutati al fair value	95				
- Riserva indisponibile ex Art. 26 D.L. 104/23	3.625				
Altre riserve	(30.686)				
Utili (perdite) portati a nuovo	24.543	A, B, C	24.543		
Riserve da Valutazione:	16.999				
- Riserva titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (2)	(1.223)				
- Riserva attività materiali valutate al fair value (3)	18.324				
- Utile(Perdita) attuariale TFR (4)	(102)				
Totale	571.423		240.629		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

1. Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.;
2. La riserva da valutazione relativa ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;
3. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.2 D. Lgs 38/2005
4. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D. Lgs 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)
(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.306.144	15.991	6.494		1.328.629	1.418.395
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	263.601				263.601	265.638
c) Banche	5.163				5.163	18.754
d) Altre società finanziarie	92.550		16		92.566	100.254
e) Società non finanziarie	904.577	15.358	6.472		926.407	990.625
f) Famiglie	40.253	633	6		40.892	43.124
2. Garanzie finanziarie rilasciate	335.479	6.978	17.388		359.845	355.306
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	3.310				3.310	6.795
c) Banche	22.560				22.560	22.548
d) Altre società finanziarie	9.685		93	-	9.778	9.719
e) Società non finanziarie	292.167	6.424	17.295		315.886	308.914
f) Famiglie	7.757	554		-	8.311	7.330

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni
(importi in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.533	48.266
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.125	85.809
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi
(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	6
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	6
1. regolate	6
2. non regolate	
2. Gestione individuale di portafogli	874.454
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.117.150
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	4.435.154
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	910.222
2. altri titoli	3.524.932
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.853.364
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.681.996
4. Altre Operazioni	2.630.971

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(Dati espressi in migliaia di euro)
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	var. % 2025/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico:	1.104	95	-	1.199	1.213	-1,15
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.104	95	-	1.199	1.213	-1,15
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.254		X	8.254	4.237	94,81
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.957	110.436		123.393	138.814	-11,11
3.1 Crediti verso banche	1.193	24.775	X	25.968	22.658	14,61
3.2 Crediti verso clientela	11.764	85.661	X	97.425	116.156	-16,13
4. Derivati di copertura	X	X	12	12		
5. Altre attività	X	X	3.137	3.137	3.982	-21,22
6. Passività finanziarie	X	X	X			
Totale	22.315	110.531	3.149	135.995	148.246	-8,26
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		<i>250</i>		<i>250</i>	<i>289</i>	<i>-13,49</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>						

Rapporti con le società del Gruppo
Banca di Imola S.p.A.

Crediti verso banche (PCT)	155 mila euro
Altre attività	104 mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Crediti verso banche (mutui)	652 mila euro
Crediti verso banche (PCT)	39 mila euro

Sorit S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	171 mila euro
---	---------------

Italcredi S.p.A.

Crediti verso clientela (titoli di debito)	420 mila euro
Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	145 mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	2.863 mila euro

Sifin Srl

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	1.921 mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	91 mila euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta ammontano a 39 mila euro e sono stati prodotti per 1 migliaio di euro da interessi da rapporti con clientela e per 38 mila da rapporti con banche.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var % 2025/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.339)	(26.217)		(56.556)	(70.980)	-20,32
1.1 Debiti verso banche centrali			X	X		
1.2 Debiti verso banche	(7.812)	X	X	(7.812)	(8.522)	-8,33
1.3 Debiti verso clientela	(22.527)	X	X	(22.527)	(34.489)	-34,68
1.4 Titoli in circolazione	X	(26.217)	X	(26.217)	(27.969)	-6,26
2. Passività finanziarie di negoziazione					(44)	
3. Passività finanziarie designate al fair value					(56)	
4. Altre passività e fondi	X	X				
5. Derivati di copertura	X	X			(555)	
6. Attività finanziarie	X	X	X			
Totale	(30.339)	(26.217)	0	(56.556)	(71.635)	-21,05
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(240)</i>			<i>(240)</i>	<i>(304)</i>	<i>-21,05</i>

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Debiti verso banche (liquidazione c/c reciproci)	6.734	mila euro
Debiti verso banche (debito residuo <i>leasing</i>)	1	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Debiti verso banche (liquidazione c/c reciproci)	816	mila euro
--	-----	-----------

Sorit S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	46	mila euro
--	----	-----------

Sifin S.r.L.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	6	mila euro
--	---	-----------

Italcredi S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	91	mila euro
--	----	-----------

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta ammontano a 143 mila euro, prodotti interamente da rapporti intrattenuti con la clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(importi in migliaia di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.405	1.270
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.393)	(1.825)
C. Saldo (A-B)	12	(555)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	var. % 2025/2024
a) Strumenti finanziari	2.940	2.317	26,89
1. Collocamento titoli			
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile			
1.2 Senza impegno irrevocabile			
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.284	1.750	30,51
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.284	1.750	30,51
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti			
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	656	567	15,70
di cui: gestione di portafogli individuali	656	567	15,70
b) Corporate Finance			
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni			
2. Servizi di tesoreria			
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance			
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.601	1.253	27,77
d) Compensazione e regolamento			
e) Custodia e amministrazione	23.352	21.536	8,43
1. Banca depositaria			
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	23.352	21.536	8,43
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive			
g) Attività fiduciaria			
h) Servizi di pagamento	18.914	19.241	-1,70
1. Conti correnti	11.205	11.551	-3,00
2. Carte di credito	1.287	996	29,22
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	960	1.055	-9,00
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.460	1.591	-8,23
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.002	4.048	-1,14
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.656	6.914	25,20
1. Gestioni di portafogli collettive			
2. Prodotti assicurativi	5.953	4.978	19,59
3. Altri prodotti	2.703	1.936	39,628
di cui: gestioni di portafogli individuali			
j) Finanza strutturata			
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
l) Impegni a erogare fondi			
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.490	2.312	7,70
di cui: derivati su crediti			
n) Operazioni di finanziamento			
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>			
o) Negoziazione di valute	96	114	-15,79
p) Merci			
q) Altre commissioni attive	4.597	4.524	1,61
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione			
Totale	62.646	58.211	7,62

Rapporti con le società del Gruppo
Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	16	mila euro
Altre commissioni attive (GPM)	409	mila euro
Altre commissioni attive (assegni circolari)	1	migliaio di euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	1	migliaio di euro
Altre commissioni attive (GPM)	40	mila euro

Sorit S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	94	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	80	mila euro
Servizi di pagamento: altre commissioni legate ai servizi di pagamento	51	mila euro
Altre commissioni attive	2	mila euro

Italcredi S.p.A.

Servizi di pagamento: conti correnti	166	mila euro
Distribuzione servizi di terzi : altri prodotti	321	mila euro

Sifin S.r.l.

Garanzie finanziarie rilasciate	42	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	46	mila euro
Distribuzione servizi di terzi: altri prodotti	40	mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi
(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	var. % 2025/2024
a) presso propri sportelli:	9.312	7.481	24,48
1. Gestioni di portafogli	656	567	15,70
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi	8.656	6.914	25,20
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	var. % 2025/2024
a) Strumenti finanziari	(581)	(912)	-36,29
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(424)	(363)	16,80
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(46)	(361)	-87,26
di cui: gestione di portafogli individuali	(110)	(187)	-41,18
- Proprie	(110)	(187)	-41,18
- Delegate a terzi			
b) Compensazione e regolamento			
c) Custodia e amministrazione	(290)	(243)	19,34
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.510)	(1.483)	1,82
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(819)	(769)	6,50
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) Impegni a ricevere fondi			
g) Garanzie finanziarie ricevute	(121)	(90)	34,44
di cui: derivati su crediti			
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
i) Negoziazione di valute			
J) Altre commissioni passive	(2.789)	(2.595)	7,48
Totale	(5.291)	(5.323)	-0,61

Rapporti con le società del Gruppo
Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	5	mila euro
Altre commissioni passive	2.203	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	4	mila euro
Altre commissioni passive	130	mila euro

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024		var % 2025/2024
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	218		218		inv.
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.412		2.371		1,73
D. Partecipazioni	23.497	X	15.899	X	47,79
Totale	26.127		18.488		41,32

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono al dividendo percepito dalla Banca d'Italia.

Composizione della voce D. Partecipazioni

Banca di Imola S.p.A.	10.061	mila euro
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	1.159	mila euro
C.S.E. S. Cons. a r.l.	2.369	mila euro
Italcredì S.p.A.	777	mila euro
Consultinvest	850	mila euro
Sorit S.p.A.	8.281	mila euro

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1	(9)	-	(8)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di Capitale			(9)		(9)
1.3 Quote di O.I.C.R		1			1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.052
4. Strumenti derivati	1	421	(379)	(364)	(321)
4.1 Derivati finanziari:	1	421	(379)	(364)	(321)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	421	(379)	(364)	(321)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	1	422	(388)	(364)	723

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi relativi a:	359	656
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	24	644
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	335	12
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	359	656
B. Oneri relativi a:	(346)	(693)
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(337)	(17)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(9)	(676)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(346)	(693)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	13	(37)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.037	(1.280)	(243)	3.071	(1.965)	1.106)
1.1. Crediti verso banche	60		60	134		134
1.2. Crediti verso clientela	977	(1.280)	(303)	2.937	(1.965)	972
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.753	(189)	1.564	365	(22)	343
2.1 Titoli di debito	1.753	(189)	1.564	365	(22)	343
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	2.790	(1.469)	1.321	3.436	(1.987)	1.449
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	50		50			
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	50		50			
Totale passività (B)	50		50			

Il risultato netto relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela è positivo per 597 mila euro relativamente ai titoli e negativo per 900 mila euro relativamente ai finanziamenti verso clientela.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione attività e passività obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	57	298	(13.321)		(12.966)
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale			(187)		(187)
1.3 Quote di OICR	57	298	(11.434)		(11.079)
1.4 Finanziamenti			(1.700)		(1.700)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	57	298	(13.321)		(12.966)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.25	Totale 31.12.24	var % 2025/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write off	altre	write off	altre							
A. Crediti verso banche	(13)						52				39	30	30,00
- Finanziamenti	(8)						35				27	(103)	
- Titoli di Debito	(5)						17				12	133	-90,98
B. Crediti verso clientela	(10.495)	(201)	(811)	(14.001)		(2)	3.309	629	7.391	11	(14.170)	(14.839)	-4,51
- Finanziamenti	(10.445)	(201)	(811)	(13.380)		(2)	3.225	-	7.376	11	(14.227)	(14.904)	-4,54
- Titoli di Debito	(50)	-		(621)			84	629	15		57	65	-12,31
Totale	(10.508)	(201)	(811)	(14.001)		(2)	3.361	629	7.391	11	(14.131)	(14.809)	-4,58

Si segnala che nel corso del 2025 sono stati effettuati passaggi a perdite di crediti in sofferenza per un valore nominale di 1,87 milioni di euro che, sommati alle transazioni effettuate, hanno inciso a conto economico, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli anni precedenti, per 0,17 milioni di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.25	Totale 31.12.24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write off	altre	write off	altre						
A. Titoli di debito	(31)						79				48	35
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche												
Totale	(31)						79				48	35

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2025	31.12.2024
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(1.118)	(256)

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il Personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var.% 2025/24
1) Personale dipendente	(54.327)	(50.224)	8,17
a) salari e stipendi	(34.539)	(32.486)	6,32
b) oneri sociali	(9.126)	(8.592)	6,22
c) indennità di fine rapporto	(707)	(700)	1,00
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(106)	(108)	-1,85
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(9)	(10)	-10,00
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(9)	(10)	-10,00
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.576)	(2.396)	7,51
- a contribuzione definita	(2.576)	(2.396)	7,51
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.264)	(5.932)	22,45
2) Altro personale in attività	(552)	(1.040)	-46,92
3) Amministratori e sindaci	(1.433)	(1.372)	4,45
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per Dipendenti distaccati presso altre aziende	1.797	1.525	17,84
6) Rimborsi di spese per Dipendenti di terzi distaccati presso la società	(507)	(557)	-8,98
Totale	(55.022)	(51.668)	6,49

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 494 mila euro (969 mila nel 2024).

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 1.166 mila euro lordi (1.131 mila euro nel 2024) e compensi al collegio sindacale per 267 mila euro lordi (241 mila euro nel 2024).

Si precisa che il Presidente di La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione del settore bancario).

10.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente	587			566		
a) dirigenti	10	7	3	9	6	3
b) quadri direttivi	204	140	64	196	135	61
c) restante personale dipendente	373	171	202	361	169	192
Altro personale	3	2	1	7	3	4

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso La Cassa di Ravenna di altre Società ed esclusi quelli della Cassa distaccati in altre Società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei giorni lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 9 mila euro ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Cassa sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei Dipendenti

Ammontano a 7.264 mila euro e sono costituiti principalmente da accantonamenti per il premio aziendale (VAP) riferito al 2025 in pagamento nell'anno 2026, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di solidarietà.

10.5. Altre spese amministrative: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var. % 2025/2024
Spese per trasmissione dati	(2.054)	(1.908)	7,65
Spese postali	(481)	(472)	1,91
Manutenzione hardware e software	(1.695)	(1.556)	8,93
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(4)	(9)	-55,56
Manutenzione immobili e mobili	(1.139)	(1.216)	-6,33
Fitti e canoni passivi	(355)	(292)	21,58
Spese di vigilanza e scorta valori	(394)	(380)	3,68
Gestione parco automezzi	(98)	(115)	-14,78
Spese legali per recupero crediti	(403)	(346)	16,47
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(1.142)	(1.173)	-2,64
Visure	(251)	(268)	-6,34
Spese fornitura materiale di ufficio	(157)	(168)	-6,55
Servizio archivio	(149)	(183)	-18,58
Libri e giornali	(117)	(117)	inv.
Pulizia locali	(336)	(329)	2,13
Utenze	(1.220)	(1.246)	-2,09
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.004)	(901)	11,43
Spese elaborazione elettroniche	(11.363)	(10.040)	13,18
Lavorazioni presso terzi	(639)	(639)	0,00
Premi assicurativi	(408)	(442)	-7,69
Contributi associativi	(404)	(349)	15,76
Spese diverse	(907)	(870)	4,25
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	(24.720)	(23.018)	7,39
Imposta di bollo	(12.075)	(11.565)	4,41
IMU	(427)	(410)	4,15
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(496)	(444)	11,71
Altre Imposte indirette e Tasse	(333)	(313)	6,39
Totale imposte indirette e tasse	(13.331)	(12.732)	4,70
Contributi DGS e SRF	(249)	(3.344)	-92,55
Totale spese amministrative	(38.300)	(39.094)	-2,03

Rapporti con le società del Gruppo
Banca di Imola S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 8 mila euro

Italcredi S.p.A.

Lavorazioni presso terzi 111 mila euro

Si segnala che le spese amministrative comprendono, nella voce manutenzioni hardware e software costi per 1.003 mila euro relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzati applicando quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170
11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in accantonamenti per 26 mila euro sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate *performing* e riprese nette per 1.319 mila euro relativamente a impegni e garanzie deteriorate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 1.485 mila euro e sono relativi ad accantonamenti su eventuali rimborsi in caso di estinzione anticipata di finanziamenti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio, a oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(4.752)			(4.752)
- Di proprietà	(2.529)			(2.529)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(2.223)			(2.223)
2 Detenuta a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3 Rimanenze				
Totale	(4.752)			(4.752)

Si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà.

Vita utile prevista per le varie categorie di Attività materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi di telefonia	3
Impianti di allarme, riprese fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autoveicoli, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso si specifica che il calcolo dell'ammortamento avviene in base al *lease term* di ciascun contratto così come definito nella Parte A - Sezione 1.

In particolare si evidenziano i seguenti ammortamenti:

- fabbricati per euro 1.987 mila;
- impianti elettronici per euro 169 mila;
- autoveicoli per euro 18 mila.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	(10)			(10)
di cui <i>software</i>	(10)			(10)
A.1 Di proprietà	(10)			(10)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(10)			(10)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
Totale	(10)			(10)

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200
14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var.% 2025/2024
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(22)	(14)	57,14
Sopravvenienze passive	(446)	(394)	13,20
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio		(132)	
Altri oneri	(2)	(10)	-80,00
Totale	(470)	(550)	-14,55

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024	Var.% 2025/2024
Recupero spese bolli	11.867	11.372	4,35
Recupero imposte	509	454	12,11
Recupero costi società del Gruppo	5.358	4.976	7,68
Recupero spese postali	182	197	-7,61
Istruttoria veloce	23	26	-11,54
Fitti attivi	170	181	-6,08
Sopravvenienze attive	357	287	24,39
Altri proventi	469	347	35,16
Totale	18.935	17.840	6,14

Rapporti con le società del Gruppo
Banca di Imola S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati) 4.007 mila euro

Banco di Lucca S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati) 936 mila euro

SORIT S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	90	mila euro
Altri proventi (contratto management)	118	mila euro

Italcredi S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	42	mila euro
Altri proventi (contratto management)	201	mila euro

Sifin S.r.l.

Altri proventi (contratto management)	96	mila euro
---------------------------------------	----	-----------

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI- VOCE 220
15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Gli oneri iscritti in bilancio per 1.583 mila euro, si riferiscono alla rettifica di valore apportata alla partecipata Fronte Parco Immobiliare S.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230
16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore presumibile di realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (A)	Svalutazioni (B)	Differenze di cambio		Risultato netto (A-B+C-D)
			Positive (C)	Negative (D)	
A. Attività materiali					
A1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà	74	(223)			(149)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A2 Detenuta a scopo di investimento					
- Di proprietà	266	(215)			51
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B1 Di proprietà					(
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
Totale	340	(438)			(98)

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 250
18.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili	3	
- Utili da cessione	3	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	29	52
- Utili da cessione	29	52
- Perdite da cessione		
Risultato netto	32	52

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte Correnti (-)	(13.433)	(6.002)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214 /2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	671	(9.461)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(16)	(32)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(12.778)	(15.496)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	2025
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(15.236)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	6.588
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	626
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.920)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(9.941)
IRAP - onere fiscale teorico	(1.964)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	28
- effetto di altre variazioni	(902)
IRAP - onere fiscale effettivo	(2.837)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(12.778)

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Cassa nell'esercizio 2025 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	42.624	37.004
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	231	197
a) variazioni di <i>fair value</i>	231	197
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)		(23)
a) variazioni del <i>fair value</i>		(23)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali	389	
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	87	33
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	(169)	(15)
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.496	16.245
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.290	7.688
b) rigiro a Conto Economico	(794)	8.557
- rettifiche per rischio di credito	(48)	(35)
- utili/perdite da realizzo	(746)	8.592
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	(1.156)	(5.372)
190. Totale altre componenti reddituali	2.879	11.064
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	45.503	48.068

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle relative politiche di gestione e copertura adottate dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione. Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il *risk appetite*, la *risk tolerance*, i *risk limits* e la *risk capacity* del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati agli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:

1. *Compliance*;
2. Antiriciclaggio;
3. *Risk Management*;
4. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo e presente all'interno delle singole Banche/Società controllate con un proprio Referente, essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Per lo svolgimento delle proprie attività la Funzione di Compliance di Gruppo si avvale inoltre di Presidi Specializzati esistenti nella struttura aziendale, cui sono attribuite alcune fasi e/o attività costituenti il processo di lavoro della Funzione di Compliance con riferimento ai seguenti ambiti normativi:

- Tutela della *Privacy*;
- Sicurezza sul lavoro;
- Fiscalità.

Con riferimento a tali materie la Funzione di Compliance resta comunque responsabile della definizione della metodologia di valutazione del rischio di non conformità, nonché dell'espletamento dei relativi controlli di secondo livello.

La Funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, è accentrata presso la Capogruppo. In virtù di specifici accordi di esternalizzazione, svolge le sue attività anche per conto delle Banche e Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio. Inoltre, per le Banche del Gruppo, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali.

La Funzione di Risk Management, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

A seguire dal 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 è stata identificata una funzione di controllo di secondo livello in tema di Rischio ICT e sicurezza informatica. Al momento la funzione è attribuita, per quanto di competenza, alle Funzioni di Compliance e di Risk Management.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

Inoltre, ai sensi dell'art.37 par 5 del Regolamento UE n. 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD), il Gruppo ha designato il Responsabile Unico della Protezione dei Dati Personali (RPD) che, con cadenza almeno annuale, presenta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un'informatica in merito all'osservanza della normativa interna ed esterna in ambito privacy, con evidenza di eventuali criticità e/o punti di debolezza riscontrati e le azioni di miglioramento intraprese.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo e nell'elaborazione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, in coordinamento con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e in nuovi mercati;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalle Banche del Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali e vigila sul puntuale rispetto delle Linee Guida impartite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- coordina la stesura e la revisione periodica del Piano di Risanamento. Identifica inoltre gli indicatori del Piano stesso proponendo le relative soglie, assicurandone nel tempo l'adeguatezza, l'efficacia e la coerenza con il Risk Appetite Framework;

- in tema di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero Crediti:
 - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
 - valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
 - valuta le congruità degli accantonamenti;
 - valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
 - verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità;
- in tema di sostenibilità:
 - funge da struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e promuove il costante adeguamento del Gruppo rispetto alle evoluzioni future in tema di sostenibilità;
 - verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di sostenibilità intendendo per tali ogni evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul Gruppo;
 - collabora alla predisposizione della relazione ai fini CSRD;
- in tema di Rischio ICT e di sicurezza:
 - concorre alla definizione e all'aggiornamento delle linee di indirizzo in materia di sicurezza informatica ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca al fine di fornire suggerimenti e integrazioni in merito a rischi e i presidi ICT e cyber necessari, in ottica di miglioramento continuo del livello di sicurezza dell'Istituto e dei suoi clienti;
 - assicura che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca;
 - verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza;
 - definisce la metodologia di valutazione del rischio ICT e di sicurezza e i relativi cataloghi degli scenari di rischio e dei presidi di controllo; inoltre, collabora con l'ufficio Organizzazione e IT per la definizione di eventuali piani di rimedio ad ulteriore attenuazione dei suddetti rischi (qualora superiori alle soglie di propensione definite dalla Banca);
 - monitora l'efficacia di tali misure e interviene per correggerle, se necessario;
 - propone l'aggiornamento della propensione al rischio per quanto riguarda i rischi ICT e di sicurezza, in coerenza con il RAF;
 - sottopone al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, e a seguire al Consiglio di Amministrazione, il rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza e la relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, al fine di ottenerne l'approvazione;
 - collabora alla predisposizione del piano di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione circa tematiche afferenti alla gestione del rischio ICT e sicurezza informatica per quanto di propria competenza.

La Funzione di *Risk Management* assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione *Risk Management* di Gruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, compresi i rischi climatici e ambientali e i rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;

- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i compiti e le responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi aziendali;
- con cadenza almeno annuale, approva il programma di attività, compreso il piano di audit predisposto dalla funzione di Revisione Interna di Gruppo ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle funzioni di controllo;
- assicura che il piano strategico, i budget, il Piano di Liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risana-mento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identifica-te; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva i criteri per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"Risk Appetite Framework"*) e delle politiche di governo dei rischi, anche alla luce dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governo, ivi inclusi i rischi climatici e ambientali a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza almeno mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.

Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali.

Il Comitato Gestioni di Gruppo definisce gli indirizzi strategici delle linee di gestione del Gruppo (*asset allo-cation* tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB, delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presidono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e fra-zionamento del rischio adottate dalla Banca, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

È attivo un Comitato nuovi prodotti e servizi, nuove attività e ingresso in nuovi mercati di Gruppo, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in

Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel “Modello Organizzativo per la gestione e il controllo” redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L’obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un’efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l’azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall’altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d’impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).

Le politiche di remunerazione perseguono l’equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età e minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l’Istituto è o potrebbe essere esposto sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- *Credit valuation adjustment*
- Rischio operativo, incluso il rischio giuridico/legale
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario (IRRBB)
- Rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)
- Rischio connesso alla quota delle attività vincolate
- Rischio residuo da CRM
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d’interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l’attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance

- Rischio di riciclaggio
- Rischio ICT e di sicurezza
- Rischio privacy (non ottemperanza al Regolamento Generale protezione dei dati)
- Rischi ESG.

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi: le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance, sono contenute nella "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", disponibile sul sito internet delle banche e società del Gruppo. È stato inoltre redatto un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo il 27 marzo 2023 e inviato a Banca d'Italia il 29 marzo 2023. Il Piano si è concluso nel 2025 ma il percorso evolutivo per l'integrazione dei fattori ESG nel framework dei rischi proseguirà anche considerata la continua evoluzione della tematica, ancora lontana da aver raggiunto una piena maturità dal punto di vista normativo, metodologico e operativo. In tal senso, assumono particolare rilevanza gli Orientamenti EBA sui rischi ESG, pubblicati a gennaio 2025, che richiedono a tutti gli intermediari di definire specifici piani di gestione dei rischi finanziari collegati alla sostenibilità e al percorso di transizione climatica previsto dalla normativa europea.

Nell'ambito delle attività collegate alla Direttiva CSRD, il Gruppo ha condotto un'analisi di Doppia Materialità al fine di valutare i rischi ESG a cui è soggetto. Per il dettaglio della valutazione si rimanda alla Relazione di Gestione.

L'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di gestione dei rischi ha portato alla definizione di indicatori di rischio relativi ai portafogli di proprietà e ai finanziamenti: in particolare, sul portafoglio crediti sono state individuate metriche di monitoraggio sul portafoglio imprese (esposizione al rischio fisico e di transizione delle singole controparti) e sulle garanzie ipotecarie (esposizione al rischio fisico e monitoraggio delle attestazioni energetiche, APE, degli immobili). All'interno del Resoconto ICAAP-ILAAP, inoltre, sono state integrate analisi di stress test allo scopo di misurare l'impatto degli stress climatici sul rischio di credito e sul rischio di liquidità.

È stato inoltre pubblicato l'aggiornamento del "Piano di sostenibilità ambientale e sociale", con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera, nonché garantendo di porre in essere azioni continue dirette al miglioramento dell'ambiente di lavoro, della sicurezza di lavoratrici e lavoratori, del benessere degli stessi e per una reale conciliazione vita privata – lavoro.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito e di mercato il metodo standardizzato;
- per il rischio operativo il metodo unico previsto dal CRR 3 Standardised Measurement Approach – SMA;
- per il rischio di concentrazione la metodologia semplificata proposta all'Allegato B della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- per il rischio tasso un Sistema Interno di Misurazione (IMS).

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di "III Pilastro", ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito. La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti della suddetta capacità.

Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di analisi dei dati economico patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovra-indebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori "soglia" analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.

La Banca è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

La Banca ha pertanto l'obiettivo di mitigare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che - ove si verifichi - potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono produrre trasversalmente su tutte le fasi del processo del credito.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi, compresi i rischi climatici e ambientali;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi delle strutture di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido cor-

redandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per le pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberativa, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Ufficio Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio". Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta la congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

La Banca è dotata di un sistema gestionale di *rating*, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a *default*). Alla classe di *rating* è associata una probabilità di *default* (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli *forward looking* sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 *compliant*.

Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia."

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie, anche attraverso specifiche procedure informatiche, cura e dispone le attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente sottopone all'Organo deputato per poteri di delibera l'opportuna classificazione dei crediti problematici.

La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione

diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di

- Moody's per le società con rating sollicited;
- Modefinance: ai sensi dell'art. 122 del Regolamento UE 575/2013 per le Esposizioni verso imprese per le quali è disponibile una valutazione del merito di credito di un'ECAI autorizzata.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti/gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno *stress* di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di *stress* congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di *stress* impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di *stress* severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolleranza identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di *reverse stress test*, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli *stress* che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli Orientamenti alle prove di *stress* degli enti (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio. Sono rivalutati periodicamente, esaminati in Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie – criteri di Gruppo". Il Risk Management segue

l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (*key indicators*) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 ha sostituito il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad *impairment test*, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "*low credit risk exemption*" (esenzione per posizioni a basso rischio di credito) sui titoli *investment grade* in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "*low credit risk exemption*" e non ha confutato la "*30 days rebuttable presumption*" (rifiuto dell'ipotesi dei 30 giorni di scaduto).

La metodologia funzionale all'allocatione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di *default*, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria *non performing*).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie – Criteri di Gruppo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in *bonis*, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di *default* a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'LGD (quota di perdita attesa dal momento del passaggio a default). Per i crediti past due e inadempienze probabili di esposizione meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Nell'ambito della determinazione delle perdite attese su crediti in *bonis*, si è adottata una metodologia prudenziale che ha visto ai fini della determinazione delle probabilità di *default* l'applicazione delle componenti *forward looking* dando peso maggiore all'ipotesi "*worst*" rispetto all'ipotesi "base". La Banca è intervenuta infine, in ottica prudenziale, con maggiorazioni fuori modello, che hanno interessato in maniera particolare le svalutazioni dei rapporti allocati a stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca effettua un'accurata valutazione del profilo di rischio dei clienti e soprattutto della valutazione prospettica della loro capacità di rimborso futura ritenendo le garanzie sempre solo accessorie all'erogazione del credito.

Le garanzie sono istituti giuridici che hanno il solo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale; a tal fine; particolare attenzione è stata posta all'acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA. Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia)..

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Particolare attenzione è posta nel processo di erogazione e monitoraggio del credito al settore immobiliare non residenziale (*Commerciale Real Estate*) secondo le indicazioni fornite dagli Organismi di Vigilanza.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate e autonome gli immobili a rivalutazione.

Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali immobiliari (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del *Risk Management*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche *Less Significant* Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel gennaio 2018 da Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Banca intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – *Non Performing Loans*), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adot-

tando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il “*Risk Appetite Framework*” (RAF) e con il “Piano di Risanamento”.

L’Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle eventuali anomalie; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, sottoponendo all’Organo deputato per poteri di delibera l’opportuna classificazione dei crediti problematici.

Una volta che è stato definito lo status di “deterioramento”, l’Ufficio Monitoraggio Andamentale supporta la Rete commerciale e l’Area Crediti di Gruppo nell’individuazione degli interventi specifici idonei a ricondurre le posizioni a performing, ivi comprese eventuali misure di forbearance; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo proporre la classificazione delle posizioni a sofferenza, gestite dall’Ufficio Legale e Contenzioso preposto all’attivazione di iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell’applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo::

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento specifico e, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l’approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d’atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all’apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull’andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l’evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il *write-off* dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell’ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per la Banca. Nel 2025, la Banca evidenzia attività finanziarie impaired originate/acquisite per complessivi 810 mila euro lordi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca adotta la definizione di “Misura di *Forbearance*” del Regolamento di esecuzione UE 227/2015. Le misure di *forbearance* consistono in “concessioni” nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a

rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* sono identificate come *forborne*.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni *forborne*, ma solamente quelle in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2025 la Banca rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 29,41 milioni nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 29,70 milioni nell'ambito dei crediti non deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.434	22.522	3.079	11.860	3.670.853	3.710.748
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					640.049	640.049
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					60.836	60.836
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2025	2.434	22.522	3.079	11.860	4.371.738	4.411.633
Totale 31.12.2024	7.483	50.866	5.066	10.338	4.022.569	4.096.322

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.282	37.247	28.035	21.198	3.690.599	7.886	3.682.713	3.710.748
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					640.114	64	640.049	640.049
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X	60.836	60.836
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2025	65.282	37.247	28.035	21.198	4.330.713	7.951	4.383.598	4.411.633
Totale 31.12.2024	112.202	48.787	63.415	20.338	3.976.069	7.770	4.032.907	4.913.163

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Cassa ammonta a 21,2 milioni di euro di cui 1,26 milioni relativi all'anno 2025.

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			47
2. Derivati di copertura			543
Totale 31.12.2025			590
Totale 31.12.2024			728

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio giorno	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a giorni	Oltre 90 giorni
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.293	70	89	2.548	4.012	1.846	70	817	8.496		6
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2025	3.293	70	89	2.548	4.012	1.846	70	817	8.496		6	56
Totale 31.12.2024	4.748	95	191	2.110	2.213	981	545	3.449	21.748		64	6.508

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (importi in migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale									
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impairées acquisite o originarie													
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate acquistati/originarie								
Rettifiche complessive iniziali	110	1.211	171	171	6.370	6.370	6.370	6.370	45.946	45.946	45.946	45.946	2.859	2.859	2.859	2.859	18	125	26	3.763	40	60.621				
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie													X													
Cancellazioni diverse dai write-off									(14.985)	(14.985)	(14.985)	(14.985)														
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(35)	745	(106)	(171)	(449)	(449)	(449)	(449)	7.724	7.724	0	7.724	(2.353)	(2.353)	(2.353)	(2.353)	(9)	34	(8)	(1.278)	(40)	4.232	(14.985)			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										
Cambiamenti della metodologia di stima																										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																										
Altre variazioni									(1.933)	(1.933)		(1.933)														
Rettifiche complessive finali	75	1.956	64	2.096	5.920	5.920	5.920	5.920	36.751	36.751	36.751	36.751	506	506	506	506	10	159	18	2.485		47.935	47.935			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																										
Write off rilevati direttamente a conto economico									1.873	1.873		1.873														

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.110	52.883	17.688	301	4.202	1.021
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.313	20.545	27		377	6
Totale 31.12.2025	54.423	73.428	17.715	302	4.579	1.027
Totale 31.12.2024	163.307	41.402	32.576	3.401	7.731	1.717

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	751.652	751.652			75	75			751.577	
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	751.652	751.652			75	75			751.577	
A.2 Altre	186.040	186.040			55	55			185.985	
a) Sofferenze		X				X				
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	186.040	186.040			55	55			185.985	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
Totale (A)	937.692	937.692			130	130			937.562	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	28.289	27.723		X	3	3		X	28.286	
Totale (B)	28.289	27.723			3	3			28.286	
Totale (A+B)	965.981	965.415			133	133			965.848	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	11.443	X		11.020	424	9.010	X		8.586	424	2.433	21.198
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.550	X		2.550		2.015	X		2.015		535	
b) Inadempienze probabili	50.138	X		50.004	134	27.616	X		27.544	72	22.522	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.863	X		26.863		17.152	X		17.152		9.711	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.700	X		3.700		621	X		621		3.079	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.610	3.462	9.148	X		750	9	741	X		11.860	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	261		261	X		15		15	X		246	
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.192.901	3.994.177	137.636	X	252	7.147	1.957	5.179	X	10	4.185.754	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.442		29.244	X	198	1.245		1.237	X	9	28.197	
Totale (A)	4.270.792	3.997.639	146.784	64.724	810	45.144	1.966	5.920	36.751	506	4.225.648	21.198
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	23.882	X		23.882		2.485	X		2.485		21.397	
b) Non deteriorate	1.636.893	1.613.900	22.969	X		174	156	18	X		1.636.719	
Totale (B)	1.660.775	1.613.900	22.969	23.882		2.659	156	18	2.485		1.658.116	
Totale (A+B)	5.931.567	5.611.539	169.753	88.606	810	47.803	2.122	5.938	39.236	506	5.883.764	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.177	90.137	5.887
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.158	21.657	3.429
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	160	20.119	2.700
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.875	611	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	124	927	729
C. Variazioni in diminuzione	6.892	61.656	5.616
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	1.461	322
C.2 <i>write-off</i>	2.044	120	6
C.3 incassi	4.847	5.253	4.647
C.4 realizzi per cessioni		1.500	
C.5 perdite da cessione		1.269	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.847	639
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	50.207	3
D. Esposizione lorda finale	11.443	50.138	3.700
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia
(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	73.886	80.794
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	8.165	2.354
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.210	2.114
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	727	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	228	230
C. Variazioni in diminuzione	52.639	53.445
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	10.520
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	727
C.4 <i>write-off</i>	16.332	47
C.5 incassi	34.674	42.006
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.623	145
D. Esposizione lorda finale	29.413	29.703
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.694	1.321	39.271	30.553	821	1
B. Variazioni in aumento	3.637	783	11.580	6.623	538	(1)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	2.464	750	11.448	6.623	538	(1)
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.174	33	132			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	3.322	89	23.235	20.024	738	
C.1 riprese di valore da valutazione	417	67	3.839	3.170	117	
C.2 riprese di valore da incasso	860	14	1.484	499	481	
C.3 utili da cessione			369			
C.4 <i>write-off</i>	2.044	8	120	16.322	6	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.171	33	135	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			16.252			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.010	2.015	27.616	17.152	621	

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	10.406	837.680	106.150	6.603		2.795.012	3.755.881
- primo stadio	30	10.403	837.476	106.150	219		2.589.286	3.543.564
- secondo stadio			89				146.694	146.783
- terzo stadio		3	115		6.385		58.221	64.724
- impaired acquisite o originate							810	810
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			635.672	2.550			1.892	640.114
- primo stadio			635.672	2.550			1.892	640.114
- secondo stadio								
- terzo stadio								
C. Attività finanziaria in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
- impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	30	10.406	1.473.353	108.700	6.603		2.796.903	4.395.995
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		78.500	319.911	27.723			1.262.340	1.688.474
- primo stadio		78.500	319.911	27.723			1.215.490	1.641.623
- secondo stadio							22.969	22.969
- terzo stadio							23.881	23.881
- impaired acquisite o originate								
Totale D		78.500	319.911	27.723			1.262.340	1.688.474
Totale (A+B+C+D)	30	88.906	1.793.263	136.422	6.603		4.059.243	6.084.469

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 la Cassa ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
(importi in migliaia di euro)

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Derivati su crediti			Crediti di firma			Altri soggetti										
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziam. per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali		Altri derivati		Banche	Ammini-strazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.218.709	2.177.926	1.184.661	12.365	554.330									246	244.770	246	14.827	106.053	2.117.250
1.1 totalmente garantite - di cui	2.014.847	1.976.856	1.179.906	7.921	554.250									246	124.153	246	13.549	96.821	1.976.846
1.2 parzialmente garantite	50.768	18.323	12.789	-	3.357										1.890		11	276	18.323
- di cui deteriorate	203.862	201.070	4.755	4.444	80										120.617		1.277	9.231	140.404
- di cui deteriorate	4.388	2.829													2.817				2.817
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	275.093	274.215	8.687	11.969	11.825										14.974		3.995	210.938	262.388
2.1 totalmente garantite - di cui	232.178	231.302	8.559	10.731	11.194										10.028		1.978	188.812	231.302
deteriorate	5.421	4.612	2		34										3			4.573	4.612
2.2 parzialmente garantite - di cui	42.915	42.913	129	1.238	632										4.946		2.016	22.126	31.086
deteriorate																			

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			5.956	688						
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	83	22								
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.405.361	144	413.983	218	48.965	2	750.260	5.517	1.628.010	2.017
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni			12				22.893	1.093	5.550	167
TOTALE A	1.405.444	166	419.939	905	48.965	2	766.162	33.297	1.634.102	10.774
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	266.895	15	77	33	199	1	21.315	2.453	6	6
			102.233	2			1.218.400	150	49.190	
TOTALE B	266.895	15	102.310	35	199	1	1.239.715	2.603	49.196	6
TOTALE (A+B) 2025	1.672.340	181	522.249	940	49.163	4	2.005.878	35.899	1.683.298	10.781
TOTALE (A+B) 2024	1.324.803	267	517.598	972	49.957		2.134.218	49.513	1.658.642	9.675

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.433	9.010								
A.2 Inadempienze probabili	22.522	27.616								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.079	621								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.184.416	7.887	1.866	4	600	5	256		10.476	2
TOTALE (A)	4.212.450	45.134	1.866	4	600	5	256		10.476	2
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	21.397	2.485								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.636.639	174	50		30					
TOTALE (B)	1.658.036	2.659	50		30					
TOTALE (A+B) 25	5.870.486	47.793	1.916	4	630		256		10.476	
TOTALE (A+B) 24	5.633.260	60.426	1.367	1	197		35		402	

Dettaglio Italia
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze		181	1.806	7.507	615	1.196	12	126
A.2 Inadempienze probabili	197	876	20.297	9.427	350	984	1.678	16.330
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	749	144	721	146	582	102	1.027	229
A.4 Esposizioni non deteriorate	427.103	381	1.808.503	6.210	1.683.540	972	265.271	324
TOTALE (A)	428.048	1.581	1.831.327	23.291	1.685.087	3.254	267.989	17.008
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			17.829	1.999			3.568	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	167.280	1	1.321.578	87	139.631	85	8.150	
TOTALE (B)	167.280	1	1.339.407	2.086	139.631	85	11.718	486
TOTALE (A+B) 2025	595.328	1.582	3.170.734	25.376	1.824.718	3.339	279.707	17.495
TOTALE (A+B) 2024	582.657	1.432	3.244.920	41.356	1.508.831	4.111	296.852	13.527

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche
 (importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	936.572	130	560		389				40	
TOTALE (A)	936.572	130	560		389				40	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.728	3	558							
TOTALE (B)	27.728	3	558							
TOTALE (A+B) 25	964.300	133	1.118		389				40	
TOTALE (A+B) 24	1.331.770	193	1.188		491				3	

Dettaglio Italia
 (importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.878	29	764.962	90	78.732	11		
TOTALE (A)	92.878	29	764.962	90	78.732	11		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	9		12.106		15.614	3		
TOTALE (B)	9		12.106		15.614	3		
TOTALE (A+B) 2025	92.886	29	777.068	90	94.346	14		
TOTALE (A+B) 2024	70.983	58	1.149.158	125	111.629	10		

B.4 Grandi Esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Le “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata da Banca d'Italia sono 13 per un importo nominale di 4.328 milioni di euro e un importo ponderato di 235 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti *non-performing*, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Cassa e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 31 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”). In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 di euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 35.458 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 13.843 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 13.741 mila.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione “ <i>multioriginator</i> ” posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 35,16 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 13,84 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 13,74 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 100mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 426 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza dicembre 2033, *rating investment grade*, Baa3 (Moody's) e BBB (Scope Rating);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 50 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 6%, scadenza dicembre 2033, *rating* Caa2 (Moody's) e B (Scope Rating);
- *Junior Notes* (Class J) per 15,78 milioni di euro, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla Legge di conversione n. 49 dell'8/4/2016) sui titoli *Senior*, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61% dei titoli *Junior* e del 95,01% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 di euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 di euro 30,7 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 10,53 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 10,48 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. 30,7 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 10,53 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 10,48 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 54 mila euro
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020

Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,1% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 241,5 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza novembre 2045, *rating investment grade*, BBB (DBRS e Scope Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 25 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza novembre 2045, *rating CCC* (DBRS) e CC (Scope Ratings);
- *Junior Notes* (Class J) per 10 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di *rating*.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo ai presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2021

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 11 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 di euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 di euro 21,90 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5,47 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 5,35 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	14/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>

Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 15,99 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 5,47 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 5,35 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 116 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,21% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 191 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, *rating investment grade*, BBB (Agenzie di *rating* DBRS ed ARC);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per 10 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo ai presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 14 novembre 2022 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.

In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita.

Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 pari a euro 20,4 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 1,8 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 1,8 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 20,4 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 1,8 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione 1,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 22mila euro.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione <i>semestrale</i> che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,50% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 118,25 milioni di euro, tasso fisso 4%, scadenza gennaio 2042, *rating investment grade*, Baa1 (Agenzia di Rating Moody's) e BBB+ (Agenzia di *rating* ARC Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

L'operazione, seppur conclusa in un periodo in cui la legge GACS non era in vigore, è stata strutturata in linea con le operazioni con GACS, con l'eccezione del tasso fisso dei Titoli *Senior*, senza includere modifiche sostanziali sia per quanto riguarda le caratteristiche del Portafoglio ceduto sia per quanto riguarda la *waterfall* dei pagamenti e, in generale, tutta la documentazione legale.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 27 novembre 2023 di aderire, insieme ad altre 10 Banche e ad 1 Intermediario Finanziario italiano ex art. 106 del TUB, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.

In data 28 dicembre 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Società coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2022 di euro 313,4 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2022 pari a euro 10,19 milioni e per un valore al 15 dicembre 2023 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo

degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 2,29 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 2,14 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2023
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 11 diversi istituti di credito e un intermediario finanziario, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. di 10,19 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 2,29 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 2,14 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita 150mila euro.
Special Servicer:	doValue S.p.A.
Master Servicer:	doNext S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	28/12/2023
Agenzie di Rating:	DBRS Morningstar e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione <i>semestrale</i> che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 28 dicembre 2023 la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per 77,5 milioni, di euro, tasso fisso 4%, scadenza giugno 2043, *rating investment grade*, BBB+;
- *Mezzanine Notes* (Class B) per 11 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per 3 milioni di euro, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*.

Il 28 dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 28 dicembre 2023, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Cassa effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio
(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	49.766		49.766		49.752		49.752
2. Titoli di Capitale	49.766		49.766		49.752		49.752
3. Finanziamenti				X			
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	151.810		151.810		153.348		153.348
2. Finanziamenti	151.810		151.810		153.348		153.348
Totale 31.12.2025	201.577		201.577		203.100		203.100
Totale 31.12.2024	124.059		124.059		121.428		121.428

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Non vi sono operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso degli ultimi due anni la Cassa ha concluso diverse operazioni di vendita pro-soluto di crediti *unlikely to pay* (“UTP”) in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati (FIA) trasferendo così il rischio.

Relativamente a queste operazioni si segnala che:

- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all’investitore la fattispecie di “influenza notevole” sul Fondo, sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *Joint venture*”.

Le SGR, autorizzate e vigilate da Banca d’Italia e Consob, hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell’operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;

- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall’IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (*derecognition*);
- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al *fair value through profit and loss* (“FVTPL”), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del *fair value* prevista dall’IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull’*impairment* non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna della Cassa sulla gestione dei crediti deteriorati, comporta anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell’impresa.

Di seguito si espongono le caratteristiche dei Fondi di Investimento Alternativo (FIA) detenuti dalla Cassa:

(dati in unità di euro)

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate SGR Turnaround	Fürstenberg SGR S.p.A	A	1 €	10.723.788	32.454.345	2021	33%
IT0005419509	Fondo Efesto	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	A	0,86 €	3.289.970	8.140.327 €	2022	35%
IT0005493371	Illimity Real Estate Credit Fund	Fürstenberg SGR S.p.A	A	1 € 1,001 € 1,007 €	21.730.000 15.284.716 13.902.682	32.637.990 € 17.416.856 € 19.874.361 €	I° cessione: 2022 II° cessione: 2024 III° cessione: 2025	67% 88% 78%
IT0005474462	Keystone	Kryalos SGR S.p.A.	A	1 € 0,834 €	19.740.141 3.338.769	32.778.036 € 4.108.576 €	I° cessione: 2023 II° cessione: 2024	60% 68%
IT0005554610	NPE Opportunities Fund	Castello SGR S.p.A.	A	50.000 €	399	32.243.356 €	2025	60%

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca si avvale, per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti, del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca è esposta al rischio di mercato riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

Il monitoraggio di tali rischi compete alla funzione Risk Management che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo standardizzato e, ai soli fini gestionali, si avvale del "Value at Risk" (V.a.R.) che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà sono attività a supporto del "core business" della Banca costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.

Tradizionalmente la politica di investimento della Banca persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari – per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati – e di prudente ricerca di rendimento: trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta dalla clientela, la propensione al rischio è bassa, in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche speculative. La Banca privilegia, in particolare, l'acquisto di strumenti finanziari idonei al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (i.e., "titoli eligible") e/o idonei al finanziamento via Repo nonché strumenti a fronte dei quali l'assorbimento sul patrimonio risulta essere contenuto nell'ottica dell'ottimizzazione del ritorno sul capitale assorbito.

Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("Risk Appetite framework") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, estremamente contenuta, è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso o alla copertura gestionale di un plafond di mutui a tasso fisso. La Cassa può negoziare derivati non quotati (OTC – *Over The Counter*), di norma con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati perfezionati contratti di mitigazione reciproca dei rischi (Contratti ISDA/CSA).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La Banca utilizza, a fini gestionali, il V.a.R. Storico di Myrios per monitorare con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo agli strumenti finanziari anche non di trading, allocati nel portafoglio di proprietà di ciascuna delle Banche del Gruppo.

Per quanto riguarda l'aspetto metodologico, il modello di V.a.R. Storico implica l'utilizzo di una "storicizzazione" dei rendimenti dell'attività finanziaria e assume che il comportamento dei rendimenti passati si riproporrà in futuro. Non si rende quindi necessaria alcuna assunzione circa la possibile distribuzione di probabilità dei rendimenti futuri.

Il modello V.a.R. non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		31.604	1.727	1.348	21.904			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		31.604	1.727	1.348	21.904			
- Opzioni			2	250	18.309			
+ Posizioni lunghe			1	137	9.142			
+ Posizioni corte				113	9.166			
- Altri derivati		31.604	1.725	1.098	3.595			
+ Posizioni lunghe		6.572	271	1.098	1.183			
+ Posizioni corte		25.031	1.454		2.413			

Valuta di denominazione: Altre divise
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		30.506	542		2.413			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		30.506	542		2.413			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		30.506	542		2.413			
+ Posizioni lunghe		23.933	271		2.413			
+ Posizioni corte		6.572	271					

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Cassa. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dal mancato allineamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione e parametro di riferimento (Basis Risk) delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Cassa a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad

eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca Liability Sensitive);

- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive). Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Cassa, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, a partire dal 30 settembre 2024 è richiesto l'invio di una segnalazione armonizzata del rischio di tasso di interesse (IRRBB - *Interest Rate Risk in the Banking Book*) come indicato dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/855.

La nuova normativa ha comportato un importante cambiamento nelle metriche di valutazione del rischio relativamente all'analisi di valore e al delta margine di interesse che a loro volta hanno comportato significativi scostamenti dal modello preesistente.

In particolare sono state introdotte diverse novità metodologiche, di cui le principali sono di seguito elencate:

- inserimento nell'analisi non solo dei flussi di capitale, ma anche dei flussi interessi (approccio per "Cashflow");
- valutazione della probabilità di rimborso anticipato dei mutui ("Prepayment") e dei conti deposito ("Early Redemption");
- il modello comportamentale delle poste a vista:
 - deve differenziare: in funzione delle caratteristiche dei depositanti, distinguendo tra clientela al dettaglio e clientela all'ingrosso e in funzione delle caratteristiche del conto, distinguendo tra rapporti transazionali e non transazionale;
 - la data di riprezzamento media ponderata dei depositi a vista dovrebbe essere contenuta a un massimo di 5 anni;
 - deve essere esclusa dall'analisi la clientela "imprese finanziarie";
 - le stime di modellizzazione dovrebbero differenziarsi a seconda della tipologia di scenario di tassi di interesse utilizzato (cd. Rate dependency).

Per le analisi viene utilizzato il motore di calcolo BSM Ermas di Prometeia. I modelli comportamentali applicati sia per il rimborso anticipato dei mutui ("Prepayment"), sia per le poste a vista, sono quelli proposti da Banca d'Italia nel 48° aggiornamento della circolare 285/2013.

Gli stress applicati sono quelli già previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:

- Scenario di rialzo dei tassi parallelo: +200 bps;
- Scenario di ribasso dei tassi parallelo: -200 bps;
- Steepener Shock (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- Flattener Shock (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (short rates shock up);
- Ribasso dei tassi a breve (short rates shock down).

Sono inoltre applicati, in sede di stress test, gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.

La segnalazione di vigilanza a fronte del rischio tasso di interesse (IRRBB) viene effettuata con cadenza trimestrale.

Viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la medesima procedura Ermas di Prometeia più in dettaglio viene prodotta:

1. l'analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
2. l'analisi di dinamica di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale (1 anno) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/-200 bps);
3. l'analisi di delta valore economico e di delta margine di interesse del rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB) sul portafoglio di Proprietà della Banca (sono compresi nel perimetro sia il portafoglio HTC (Held to Collect), sia il portafoglio HTCS (Held to Collect and Sell).

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.367.580	830.540	466.106	508.692	1.707.726	266.112	14.808	
1.1 Titoli di debito	47.589	27.699	342.356	341.861	746.780		1.678	
- con opzione di rimborso anticipato		17.607	16.800	8.660	93		1.678	
- altri	47.589	10.092	325.555	333.201	746.686			
1.2 Finanziamenti a banche	780.472	55.974				15.002		
1.3 Finanziamenti a clientela	539.518	746.866	123.750	166.831	960.947	251.111	13.129	
- c/c	166.929	2.136			125			
- altri finanziamenti	372.590	744.730	123.750	166.831	960.821	251.111	13.129	
- con opzione di rimborso anticipato	62.740	609.215	112.435	149.843	848.750	250.097	12.924	
- altri	309.849	135.515	11.315	16.988	112.071	1.014	205	
2. Passività per cassa	3.868.117	419.132	223.535	128.510	467.173	13.191	2.010	
2.1 Debiti verso clientela	3.616.610	206.395	38.985	20.203	29.311	2.163	2.010	
- c/c	3.546.048	16.723	9.734	15.980	5.875			
- altri debiti	70.562	189.672	29.251	4.223	23.436	2.163	2.010	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	70.562	189.672	29.251	4.223	23.436	2.163	2.010	
2.2 Debiti verso banche	251.132	20.207		38				
- c/c	247.441							
- altri debiti	3.691	20.207		38				
2.3 Titoli di debito	375	192.530	184.550	108.268	437.862	11.028		
- con opzione di rimborso anticipato		10.161	30.191	51	12.145	10.154		
- altri	375	182.369	154.359	108.217	425.717	874		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	36.228	45.821	42.011	15.167	95.940	12.722	8.417	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	36.228	45.821	42.011	15.167	95.940	12.722	8.417	
- Opzioni		45.821	3.953	3.924	32.896	12.722	8.417	
+ Posizioni lunghe		1.697	2.194	3.898	31.062	9.934	5.083	
+ Posizioni corte		44.125	1.759	26	1.834	2.788	3.335	
- Altri derivati	36.228		38.058	11.243	63.044			
+ Posizioni lunghe				11.243	63.044			
+ Posizioni corte	36.228		38.058					
4. Altre operazioni fuori bilancio	399.513	15.310	25.414	77.046	281.744			
+ Posizioni lunghe	384.203	15.310						
+ Posizioni corte	15.310		25.414	77.046	281.744			

Valuta di denominazione: Dollaro Usa
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.169							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	668							
1.3 Finanziamenti a clientela	501							
- c/c								
- altri finanziamenti	501							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	501							
2. Passività per cassa	18.553			1.116	2.254			
2.1 Debiti verso clientela	18.553							
- c/c	18.553							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito				1.116	2.254			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				1.116	2.254			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	477							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	477							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	390							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	345 345							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	45 45							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. L'obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente.

La funzione Risk Management di Gruppo effettua ex ante tramite la piattaforma di position keeping Myrios Financial Markets i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri. La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2025 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.169	70	71	8	65	264
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	668	70	71	8	65	264
A.4 Finanziamenti a clientela	501					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	314	120	74	74	204	108
C. Passività finanziarie	21.922	166	0	55	71	97
C.1 Debiti verso banche						45
C.2 Debiti verso clientela	18.553	166	0	55	71	52
C.3 Titoli di debito	3.369					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	31.505	164	58	56	369	102
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	31.505	164	58	56	369	102
+ Posizioni lunghe	25.238	79	10		61	23
+ Posizioni corte	6.267	85	48	56	308	79
Totale attività	26.721	269	155	82	330	394
Totale passività	28.190	251	48	111	379	176
Sbilancio (+/-)	(1.469)	18	106	(28)	(50)	218

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			9.734				24.579	
a) Opzioni			7.454				8.799	
b) Swap			2.281				15.780	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			26.272				15.026	
a) Opzioni								
b) Swap			1.206				1.206	
c) Forward			25.066				13.820	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			36.007				39.605	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti
 (importi in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			6			14		
b) <i>Interest rate swap</i>						146		
c) <i>Cross currency swap</i>						79		
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>			42			97		
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale			47			336		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			1			2		
b) <i>Interest rate swap</i>			72			3		
c) <i>Cross currency swap</i>			47					
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>			84			67		
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale			204			72		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	9.734		
- fair value positivo	X	6		
- fair value negativo	X	73		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	20.381		5.891
- fair value positivo	X	18		24
- fair value negativo	X	114		17
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati di negoziazione finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.298	7.237		9.534
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	25.066	1.206		26.272
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	27.364	8.443		35.807
Totale 31.12.2024	28.665	9.438	1.503	39.606

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le coperture contabili.

I contratti di copertura contabile sono utilizzati dalla Banca nell'ambito della strategia aziendale di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato e alla volatilità dei risultati finanziari derivanti dalla normale operatività aziendale.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture in *fair value hedge* su poste attive o passive del Bilancio permettono di sterilizzare gli effetti su tali poste derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile. La copertura può essere applicata applica sia a singoli strumenti finanziari identificati (*micro fair value hedge*) sia a portafogli di strumenti finanziari (*macro fair value hedge*).

Nell'ambito del *micro fair value hedge*, la Banca realizza operazioni principalmente per la copertura del rischio di tasso di interesse dei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *contratti derivati OTC* di tipo *IRS* (*interest-rate swap*).

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono i titoli di debito emessi. Per questi strumenti viene coperta la sola componente di rischio tasso di interesse.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando il *Dollar Offset Method*. Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	<i>Over the counter</i>				<i>Over the counter</i>			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			74.286				76.726	
a) Opzioni								
b) <i>Swap</i>			74.286				76.726	
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) <i>Swap</i>								
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) <i>Swap</i>								
c) <i>Forward</i>								
d) <i>Futures</i>								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			74.286				76.726	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
 (importi in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024				Totale 31.12.25	Totale 31.12.24
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			543			392				
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			543			392				
2. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			122			21				
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			122			21				

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	74.286		
- <i>fair value</i> positivo	X	543		
- <i>fair value</i> negativo	X	122		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.243	63.044		76.726
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	11.243	63.044		76.726
Totale 31.12.2024	8.743	67.983		76.726

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte tempestivamente ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk)
- incapacità di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

L'obiettivo della Cassa è il mantenimento di una posizione di liquidità – corrente e prospettica - equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della counterbalancing capacity disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste.

La gestione della liquidità del Gruppo è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti riserve di liquidità per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo-opportunità del mancato investimento.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività della Banca nel breve e medio termine.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:

- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Ufficio Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il funding mix tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi canali di funding sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo, non esaustivo:

- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate (“targeted”) se attivate dalla Banca Centrale;
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da *GMRA documentation*);
- Depositi interbancari *unsecured*;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposit*);
- Certificati di deposito a breve e medio termine;
- Raccolta obbligazionaria a medio-lungo termine presso clientela al dettaglio;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale (anche sul segmento subordinato) in formato *private placement*.
- Raccolta a tassi di maggior favore da Cassa Depositi e Prestiti con il supporto di fondi BEI e CEB
- Cambiali finanziarie (Commercial paper).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione Risk Management, si basa su un approccio di tipo quali-quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice definizione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, la Banca valuta i seguenti fattori:

- il proprio modello di *business*;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (*secured/unsecured*).

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:

- Con cadenza giornaliera:
 - la misurazione della liquidità operativa;
 - la verifica dei limiti operativi;
 - la misurazione della *counterbalancing capacity* – Riserva di Liquidità;
 - la misurazione della liquidità infragiornaliera;
 - la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
 - il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese;
- Con cadenza settimanale:
 - gli *stress test*;
 - la verifica della soglia di tolleranza in *stress*;
 - la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d’Italia;
 - la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici;
- Con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d’Italia:
 - le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non incluse nella segnalazione settimanale della liquidità;
 - la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
 - l’elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;

- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive;
- Con cadenza mensile:
 - la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
 - il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
 - la misurazione dell'LCR e del NSFR;
 - il periodo di sopravvivenza;
 - il monitoraggio della liquidità strutturale: distribuzione dei flussi di cassa per fasce temporali;
 - la reportistica per Comitato Crediti e Finanza
 - l'elaborazione dei report EBA relativi agli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- Con cadenza trimestrale:
 - La reportistica di sintesi per Comitato Rischi Endoconsiliare e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Gli *stress test* sono condotti dalla Funzione *Risk Management* di Gruppo.

Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità;
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (*Contingency Funding Plan*).

Nel 2025 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Informazioni di natura quantitativa
1. 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.182.926	8.523	18.345	82.431	149.861	423.468	551.159	1.591.263	1.180.176	55.980
A.1 Titoli di Stato	42		1.182		4.006	234.149	345.065	694.500	90.000	
A.2 Altri titoli di debito	1.077			12.959	110	10.839	9.869	62.322	59.012	
A.3 Quote di O.I.C.R	88.869									
A.4 Finanziamenti	1.092.938	8.523	17.163	69.472	145.745	178.480	196.225	834.442	1.031.164	55.980
- Banche	780.556					225	225		15.000,00	55.980
- Clientela	312.382	8.523	17.163	69.472	145.745	178.255	196.000	834.442	1.016.164	
Passività per cassa	3.880.968	176.504	17.254	31.411	141.669	188.395	156.776	532.761	20.657	
B.1 Depositi e conti correnti	3.854.634	23.870	1.207	2.385	9.800	9.917	16.300	5.875		
- Banche	247.572	20.207								
- Clientela	3.607.062	3.663	1.207	2.385	9.800	9.917	16.300	5.875		
B.2 Titoli di debito		2.170	16.046	29.025	105.605	147.920	133.960	491.811	16.486	
B.3 Altre passività	26.334	150.464		1	26.263	30.558	6.517	35.075	4.171	
Operazioni "fuori bilancio"	412.535	8.047	13.220	7.241	2.626	26.228	125.806	282.950	27.393	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.024	13.202	6.850	2.430	542		1.206		
- posizioni lunghe		596	3.379	1.383	1.215	271				
- posizioni corte		7.428	9.823	5.467	1.215	271		1.206		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	78		9	377		67	584			
- posizioni lunghe	6		9			66	576			
- posizioni corte	73			377		1	8			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	384.203					25.414	77.046	281.744		
- posizioni lunghe	384.203									
- posizioni corte						25.414	77.046	281.744		
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.336								15.336	
- posizioni lunghe									15.336	
- posizioni corte	15.336									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.917	23	9	14	196	205	48.176		12.057	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute
 (importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.146				500					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	1.146				500					
- Banche	1.145									
- Clientela					500					
Passività per cassa	18.943		10		14	25	1.155	2.238		
B.1 Depositi e conti correnti	18.943									
- Banche	45									
- Clientela	18.898									
B.2 Titoli di debito			10		14	25	1.155	2.238		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		8.024	13.202	6.850	2.447	542	17	1.206		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.024	13.202	6.850	2.447	542	17	1.206		
- posizioni lunghe		7.428	9.823	5.467	1.232	271	17	1.206		
- posizioni corte		596	3.379	1.383	1.215	271				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, come definito dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte Uno, Titolo 1, art. 4, par. 52, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ivi compresi tra l'altro il rischio giuridico, il rischio di modello o il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ma non il rischio strategico e di reputazione.

Dal 2025, per il calcolo del requisito patrimoniale si utilizza il metodo SMA (Standardised Measurement Approach) basato sull'indicatore di attività (BIC - Business Indicator Component) previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Parte III, Titolo III, Capo 2), agli articoli 313, 314 e 315. In applicazione di tale metodo, il requisito è funzione della sommatoria di 3 componenti (componente interessi, componente servizi e componente finanziaria) ciascuna delle quali calcolata come media degli ultimi 3 anni.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che gli intermediari effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui la Cassa è esposta, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il Processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (Loss data collection).

Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio ICT e di sicurezza.

Il rischio ICT e di sicurezza è definito come il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (ICT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività, nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il sistema informatico della Banca è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari).

In seguito al 40° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia, l'analisi del rischio ICT e di sicurezza, precedentemente svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo, viene ora svolta dall'Ufficio Risk Management di Gruppo e costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di sicurezza nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.

L'Ufficio Risk Management di Gruppo aggiorna periodicamente l'autovalutazione del rischio ICT e di sicurezza, mentre l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo presidia l'implementazione delle misure di sicurezza in tema di rischio ICT e di sicurezza, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcer gli standard di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio ICT e di sicurezza.

Il 17 gennaio 2025 con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2022/2554, noto come Digital Operational Resilience Act (DORA), è stato introdotto un quadro normativo armonizzato per rafforzare la resilienza digitale delle istituzioni finanziarie. Questo Regolamento stabilisce obblighi specifici per garantire la continuità

operativa, prevenire le interruzioni critiche e mitigare i rischi ICT.

La normativa DORA si struttura in 5 pilastri:

- Gestione del rischio ICT e di sicurezza: definisce un nuovo framework di governo del rischio ICT e di sicurezza applicabile a tutte le istituzioni finanziarie in perimetro;
- Gestione incidenti ICT gravi: definisce un nuovo framework armonizzato in ambito di gestione degli incidenti ICT reporting e nuove regole estese anche a soggetti sinora non coperti. Introduce nuovi obblighi di segnalazione e nuove intervalli temporali per la notifica degli incidenti gravi;
- Attività di test: metodologia di test applicabile a tutte le istituzioni finanziarie in maniera proporzionale (modalità base piuttosto che modalità avanzata). Per le istituzioni significant viene prevista l'esecuzione di TLPT (thread lead penetration test);
- Rischio Terze parti: definisce nuovi requisiti armonizzati in materia di gestione del rischio relativo a forniture di servizi ICT. Introduce nuovi obblighi di segnalazione su forniture di servizio ICT critici;
- Condivisione di informazioni: promozione della condivisione delle informazioni tra istituzioni finanziarie.

Il progetto di adeguamento al Regolamento DORA è stato realizzato con il supporto di una società di consulenza esterna, autonoma e indipendente, ed ha comportato, tra le altre cose, la revisione del processo di gestione del rischio ICT e di sicurezza. Tale processo si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" sottoposto all'approvazione del CDA.

Trimestralmente viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause passive pendenti della Banca. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita

Annualmente, l'Ufficio Risk Management verifica anche la congruità degli accantonamenti a fronte dei rischi connessi alle vertenze legali.

Come più sopra anticipato, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, con l'intento di prevenire e presidiare l'evento rapina, la Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Cassa ha aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.

La Cassa si è dotata inoltre di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Le fattispecie oggetto di doglianza della clientela sono continuamente oggetto di monitoraggio da parte dell'Ufficio Legale e Contenzioso di Gruppo – Settore Reclami.

Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, sono stati revisionati i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui si sono poi recepiti i suggerimenti. La Cassa aderisce inoltre all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami più rapida e con spese di giudizio molto contenute, formando inoltre una giurisprudenza su singole casistiche utile a meglio valutare e contenere il rischio.

Il piano di continuità operativa prevede molteplici ed efficienti presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di personale essenziale. Le strutture preposte hanno provveduto a rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (Business Impact Analysis) con conseguente differente valutazione dei processi critici, opportunamente mappati e per i quali si sono previsti specifici presidi di continuità.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2025, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre *reporting* quali-quantitativi a livello aziendale.

La Cassa di Ravenna, nell'anno, ha segnalato al monitoraggio DIPO n.1 evento per euro 10 mila di perdita effettiva lorda riferito alla casistica "altre perdite".

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Cassa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Capitale	374.064	374.064
2. Sovrapprezzi di emissione	128.273	128.399
3. Riserve	52.087	33.877
- di utili	85.390	67.180
a) legale	74.813	74.813
b) statutaria	18.550	13.000
c) azioni proprie	4.378	7.9230
d) altre	(12.351)	(28.556)
- altre	(33.303)	(33.303)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(4.378)	(7.923)
6. Riserve da valutazione	16.999	14.120
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(146)	(361)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.077)	(3.417)
- Attività materiali	18.324	18.063
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(102)	(165)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	42.624	37.004
Totale	609.669	579.541

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.077		3.417
2. Titoli di capitale		146		361
3. Finanziamenti				
Totale		1.223		3.778

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.417)	(361)	
2. Variazioni positive	3.071	215	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.040	215	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da realizzo	31	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative	731		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	169		
3.2 Riprese di valore per rischio di crediti	32		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	530		
- da realizzo	530	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	(1.077)	(146)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	(193)	28
2. Variazioni positive	67	2
2.1 Incrementi dovuti ad <i>actuarial gains</i> da :	67	2
- esperienza	39	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	28	2
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative		6
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		6
- esperienza		6
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(126)	24

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che::

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (“*Common Equity Tier 1*” o “*CET1*”);
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“*Additional Tier 1*” o “*AT1*”);
3. Capitale di classe 2 (“*Tier 2*” o “*T2*”).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l’introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri “fondi propri”, nella loro totalità. A seguito dell’applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei “fondi propri”. Tale prima applicazione (c.d. *First Time Adoption – FTA*) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all’introduzione dell’IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d’Italia di esercitare l’opzione di cui all’art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l’approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9, calcolato al netto dell’effetto fiscale.

L’art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate. Pertanto tale filtro è terminato al 31 dicembre 2024.

Con la pubblicazione del Regolamento (EU) 2024/1623, in data 31 maggio 2024 sono stati approvati dai Presidenti del Parlamento e del Consiglio Europeo i testi definitivi dei Regolamenti n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/EU (CRD) che recepiscono le novità normative contenute nella Riforma finale di Basilea III. I testi sono stati pubblicati all'interno della Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2024.

Tra le principali novità normative si segnala il ripristino parziale del c.d. 'filtro prudenziale' introdotto con il Regolamento (EU) 2020/873 che consentiva alle Banche di sterilizzare temporaneamente gli effetti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati in relazione alle esposizioni in titoli di Stato valutate al Fair Value OCI fino al 31.12.2025.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc..

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 o AT1)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Cassa non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 o T2)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 25,61 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	570.810	554.707
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(852)	(719)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	569.958	553.988
D. Elementi da dedurre dal CET1	(86)	(116)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	958	3.142
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	570.830	557.014
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	25.610	35.974
N. Elementi da dedurre dal T2	(10.000)	(10.000)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	15.610	25.974
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	586.440	582.988

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2025 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

(importi in migliaia di euro)

Categoria / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	6.184.003	6.222.535	2.006.353	2.067.547
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6.184.003	6.222.535	2.006.353	2.067.547
1. Metodologia standardizzata	6.184.003	6.222.535	2.006.353	2.067.547
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			160.508	165.404
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			106	103
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			35	129
1. Metodologia standard			35	129
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			19.953	20.863
1. Metodo base			19.953	20.863
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			180.602	186.499
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.257.523	2.331.239
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			25,29%	23,89%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,29%	23,89%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,98%	25,01%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:

<http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall’art. 2389 del Codice Civile, nell’integrale rispetto di quanto deliberato dall’Assemblea dei soci in data 3 aprile 2023 relativamente al “Regolamento delle politiche di remunerazione” dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Cassa da rapporti di lavoro subordinato, ammontano a 1,166 milioni di euro lordi (1,131 milioni di euro nel 2024).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

Si precisa che il Presidente di La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell’occupazione del settore bancario).

I compensi per il 2025 del Collegio Sindacale, stabiliti dall’Assemblea per tutta la durata dell’incarico, ammontano a 267 mila euro lordi (241 nel 2024).

I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Cassa secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1,4 milioni di euro lordi, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) a 77 mila euro, i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R. – accantonamento maturato nell’intero periodo) a 184 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

In attuazione delle Disposizioni della Banca d’Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha adottato apposite procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina di Banca d’Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Cassa di Ravenna S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di controllo, direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate. L’operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d’impiego della liquidità delle controllate. In particolare l’assolvimento dell’adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Ravenna S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l’assistenza e la consulenza;
- il “distacco” presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l’intento di sviluppare sinergie comuni.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d’impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 e nel rispetto

delle Disposizioni Consob e Banca d'Italia, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa.

In particolare sono considerate parti correlate:

- imprese controllate ovvero società sulle quali la Cassa esercita un controllo diretto o indiretto così come definito dall'IFRS 10;
- imprese collegate ovvero società sulle quali la Cassa esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale della Cassa;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Cassa, società controllate o collegate dagli esponenti della Cassa e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi della Cassa nel corso del 2025.

Operazioni non ordinarie

Nel 2025 non sono state effettuate operazioni non ordinarie.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2025 sono state effettuate le seguenti operazioni di minore rilevanza a condizioni non di mercato:

- in data 9.06.2025 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in favore di una società controllata la concessione di 2 mutui chirografari bullet di 20 milioni di euro ciascuno, con contestuale estinzione anticipata di un mutuo chirografario bullet di 40 milioni di euro con scadenza originaria 30.05.2026: mutuo a tasso fisso determinato dall'IRS 5 anni con scadenza al 30.06.2030 e mutuo a tasso fisso determinato dall'IRS 6 anni con scadenza al 30.06.2031, entrambi maggiorati di uno spread dello 0,50 %, senza commissioni di istruttoria e penale di estinzione anticipata. Le condizioni applicate ai nuovi finanziamenti chirografari, concesse in deroga alle condizioni c.d. di mercato riservate alle parti correlate, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate;
- in data 29.09.2025 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Ravenna S.p.A. ha deliberato, con riferimento ad alcune società correlate, le seguenti operazioni:
 - concessione di mutuo chirografario di 2,25 milioni di euro con in più la garanzia SACE 70%, durata fino a 120 mesi di cui 3 mesi di preammortamento, tasso euribor 3Mmp/360 arrotondato 0,10 Sup., aumentato dello spread 2,40% comprensivo della commissione da riconoscere a SACE, con covenant sui dati di bilancio consolidato e contestuale estinzione anticipata di mutuo chirografario in pool, debito residuo al momento della delibera di 937,5 mila euro. Sono stati inoltre confermati gli affidamenti promiscui di smobilizzo italia/estero di 2,5 milioni di euro, con conferma delle condizioni economiche per smobilizzo SBF tasso variabile Euribor 1 mese + 0,35%, C.A. 0,04% e globale estero (import) di 1,2 milioni di euro con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%.
 - concessione di mutuo chirografario di 3,25 milioni di euro, con garanzia di SACE per il 70%, durata fino a 120 mesi di cui 3 di preammortamento, tasso euribor 3Mmp/360 arrotondato 0,10 Sup., aumentato dello spread 1,70% comprensivo della commissione da riconoscere a SACE, con covenant sui dati di bilancio consolidato e contestuale estinzione anticipata di mutuo chirografario in pool con debito residuo di pari importo all'attuale concessione. Sono stati inoltre confermati gli affidamenti promiscui di smobilizzo italia/estero di 2 milioni di euro, con conferma delle condizioni economiche per smobilizzo SBF tasso variabile Euribor 1 mese + 0,35%, C.A. 0,04% e globale estero (import) di 700 mila euro con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%.
 - trasferimento in capo a una società correlata di linee di credito che erano in capo ad altra società, a seguito del perfezionamento del progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima; in particolare:
 - accollo di mutuo ipotecario con debito residuo al momento delibera € 1,184 milioni di euro, senza modifica delle condizioni economiche, fido globale Italia/Estero 500 mila euro, a revoca, utilizzabile per smobilizzi sbf ed anticipi export su fatture con conferma delle condizioni economiche per smobilizzo SBF tasso variabile Euribor 1 mese + 0,35%, C.A. 0,04%, fido globale Italia/Estero 400 mila euro, a revoca, utilizzabile per finanziamenti import con conferma delle condizioni economiche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%, fido globale Italia/Estero 500 mila euro, scadenza 05.08.2026 utilizzabile per anticipi contratti all'esportazione in valuta ed euro, con conferma delle condizioni econo-

miche tasso variabile Euribor 3 mesi + 0,85%, tasso minimo 3,50% e CA 0,04%, aumento dell'apertura di credito a revoca da 10 mila euro a 255 mila euro.

Le condizioni applicate alle linee di credito, in deroga alle condizioni c.d. di mercato riservate alle parti correlate, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2025 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 18930 del 3 febbraio 2025, inerente gli affidamenti concessi a una società controllata, ed assunta con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, si segnalano:

- la proroga di 12 mesi delle linee di credito di euro 25 milioni e di euro 2 milioni rispettivamente per scoperto di conto corrente per erogazioni e per scoperto di gestione;
- l'acquisto, con contratti di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di 4 tranches di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, a valere su plafond rotativo di 800 milioni di euro, rispettivamente:
 - a) con decorrenza 28.02.2025, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per un ammontare di capitale di euro 27.188.192,36;
 - b) con decorrenza 31.05.2025, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per un ammontare di capitale di euro 27.365.942,73;
 - c) con decorrenza 31.08.2025, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per un ammontare di capitale di euro 21.671.263,97;
 - d) con decorrenza 30.11.2025, l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per un ammontare di capitale di euro 38.754.852,90.

Si segnala, inoltre, che in data 17 marzo 2025, con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2025 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegate alla Cassa.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Nel 2025 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Cassa possedute. *(importi in migliaia di euro)*

	Attività	Passività	Garanzie prestate e impegni	Proventi	Oneri	Azioni della società
SOCIETÀ CONTROLLATE	513.696	273.869	17.262	20.291	9.700	
SOCIETÀ COLLEGATE	17.926	26.144	-	11	14.351	-
ESONENTI	241	2.018	-	71	31	461.752
ALTRE PARTI CORRELATE	37.766	21.298	48.572	2.257	280	14.832.551
Totale complessivo	569.630	323.329	65.834	22.631	24.363	15.294.303

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 39 soggetti; ammontano per cassa e firma a totali 28,4 milioni di euro.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**A) Informazioni di natura qualitativa**

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Cassa di Ravenna S.p.A. non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

3. Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006**Operazioni atipiche e/o inusuali**

Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

PARTE M - INFORMATIVA SUI LEASING (importi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della nota integrativa relativamente ai diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della nota integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della nota integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

Informazioni quantitative

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	2.506
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.172
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.928
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.202
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	863
Da oltre 5 anni	1.758
	10.429

ALLEGATI

Elenco degli immobili in proprietà
Elenco Partecipazioni
Bilanci delle Società controllate
Corrispettivi alla Società di Revisione

**ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ
FABBRICATI AD USO FUNZIONALE**
FILIALI

RAVENNA - Piazza Garibaldi, 6	Uffici Presidenza, di Direzione Generale e Sede Centrale
RAVENNA - Via Boccaccio, 1-3-5	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Largo Firenze	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Piazza del Popolo, 3-4 - P.zza XX Settembre	Agenzia di città n.1
RAVENNA - Piazza del Popolo, 30	Private Banking
RAVENNA - Via Magazzini Anteriori, 39-41-43	Agenzia di città n.2
RAVENNA - Via Cesarea,16,ang.Via Monfalcone, 24	Agenzia di città n.3
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Agenzia di città n.4
RAVENNA - Via Marche,38	Agenzia di città n.6
RAVENNA - Via Bassano del Grappa, 30/a	Agenzia di città n.7
RAVENNA - Via Brunelli, 40	Agenzia di città n.9
RAVENNA - Piazza Bernini, 5	Agenzia di città n.10
RAVENNA - Via Galilei, 37	Agenzia di città n.12
RAVENNA - Via Travaglini, 12	Agenzia di città n.14
RAVENNA - Via Faentina, 181/a	Filiale Fornace Zarattini e Centro di Formazione Magazzino
RAVENNA - Via Buccari, 9-11	Filiale
ALFONSINE - Corso Matteotti,61	Filiale
ANCONA - Piazzale della Libertà, 2-4	Filiale
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 36-37-37/a	Filiale
BOLOGNA - Via Rivareno, 56/d	Filiale
BOLOGNA - Via Masserenti, 95	Filiale
BOLOGNA - Piazza dell'Unità, 13/e	Filiale
BOLOGNA - Via Ferrarese 160/5	Filiale
BRISIGHELLA - V.Baccarini,1	Filiale
CASTIGLIONE DI RAVENNA - Via Turci , 1	Filiale
CERVIA Ag. 1 - Piazza Garibaldi,13,15	Filiale
CERVIA Ag. 2 - Via Volturmo, 110	Filiale
CLASSE - Via W. Deichmann Friedrich, 1	Filiale
CONSELICE - Via Cavallotti,1	Filiale
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Filiale
FAENZA - Piazzetta della Legna , 2	Filiale
FAENZA - Via F.lli Rosselli, 73	Filiale
FAENZA - Via Laghi, 69	Filiale
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Filiale
FUSIGNANO - Corso Emaldi,85	Filiale
LAVEZZOLA - Via A. Costa, 2	Filiale
LIDO ADRIANO - Viale Virgilio,20/22	Filiale
LONGASTRINO - Via Molinetto, 2a	Filiale
LUGO - Via De Brozzi,28	Filiale
LUGO - P.zza Baracca 3,4	Filiale
MARINA DI RAVENNA - Viale delle Nazioni, 86/88	Filiale
MARINA ROMEA - Viale Italia , 110	Filiale
MASSA LOMBARDA - V.Veneto,23	Filiale
MENSA MATELLICA - Piazza Matellica, 26-27	Filiale
MEZZANO - Via Reale, 466/a	Filiale
MILANO MARITTIMA - Viale Matteotti, 80	Filiale
MILANO MARITTIMA Ag.2 - Viale Romagna, 107	Filiale

PINARELLA DI CERVIA - Viale Italia, 178	Filiale
PUNTA MARINA - Via dell'Ancora, 16	Filiale
RIMINI - Piazza Cavour, 7	Filiale
ROMA Ag. 2 - Via Andrea Doria, 41/m - ang. Via Tunisi	Filiale
ROMA Ag. 3 - Largo Somalia 1,2,3,4 - ang. Via Mancinelli 2,4,6	Filiale
ROMA Ag. 4 - Piazza Friggeri, 11	Filiale
RUSSI - V.L.C.Farini, 52 e 60	Filiale
S.AGATA SUL SANTERNO - Piazza Umberto I, 1	Filiale
S.ALBERTO - Via O. Guerrini, 1	Filiale
S.PANCRAZIO - V.Provinciale Molinaccio, 118	Filiale
S.PIETRO IN VINCOLI - Viale Farini, 29	Filiale
S.STEFANO - V.Cella, 391	Filiale
S.ZACCARIA - V.Dismano, 579	Filiale
SAVIO - Via Romea Vecchia, 52	Filiale
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie, 13	Filiale

FABBRICATI CIVILI

RAVENNA - Via Dante, 3	Appartamento
RAVENNA - Via Maggiore, 144-150	Appartamento
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Garage
MASSA LOMBARDA - Via Torchi, 6	Garage
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie, 13	Appartamento e Garage

FABBRICATI AD USO STRUMENTALE

RAVENNA - Via Dante, 3	Uffici
ANCONA - P.le della libertà, 3	Ufficio
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 38-39	Uffici e Negozi
CERVIA - Via Ressi, 4	Ufficio
COTIGNOLA - Corso Sforza, 60	Uffici
FAENZA - P.tta della Legna, 1	Uffici
FORLI' - Via Trento, 13	Ufficio
LUGO - Corso Matteotti, 1	Ufficio
MASSALOMBARDA - Via Trebeghino, 2	Negozio
RUSSI - V.L.C.Farini, 52-60	Negozio
TAGLIATA DI CERVIA - P.zza Gemelli, 2	Negozio

ELENCO PARTECIPAZIONI
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE V. 20 A) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
SAPIR S.P.A.	1.812.046	7.876.891	7,30%					(9.042)	1.812.046	7.867.850	7,30%
Totale		7.876.891						(9.042)		7.867.850	

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE V. 20 C) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI RA	1	186.863	1,35%					(186.863)	1		1,35%
FITD - INTERVENTI SCHEMA VOLONTARIO	1	2.933	n.d.						1	2.933	n.d.
Totale		189.797						(186.863)		2.933	

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (V. 30 STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
BANCA D'ITALIA CHERRY BANK (ex BANCA POPOLARE VALCONCA)	2.040	51.000.000	0,68%						2.040	51.000.000	0,68%
BANCOMAT S.P.A.	75.000	117.054	0,07%					20.889	75.000	137.944	0,07%
CBI S.c.p.a.	16.364	225.861	0,22%					8.834	16.364	234.696	0,22%
I.T.E.R S.c.r.l. ROSETTI	910,00	32.009	0,20%	705	23.970			10.947	1.615	66.926	0,22%
MARINO S.P.A.	10		0,02%						10		0,02%
SWIFT	50.000	1.566.065	1,25%					190.382	50.000	1.756.448	1,25%
Totale		52.955.714		705	23.970			231.053		53.210.737	

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO V. 70 STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione/ svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
BANCA DI IMOLA S.P.A.	7.738.551	156.575.858	95,30%	757	7.604				7.739.308	156.583.462	95,31%
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.	747.893	49.084.946	96,96%						747.893	49.084.946	96,96%
CONSULTINVEST A.M. SGR S.P.A.	2.500.000	11.154.37	50,00%						2.500.000	11.154.371	50,00%
CSE SC a r.l.	10.300.000	17.670.794	20,60%						10.300.000	17.670.794	20,60%
CARICESE S.r.l.	1	185.523,57	3,18%		70.000				1	255.524	3,68%
ITALCREDI S.P.A.	8.400	13.761.403	70,00%						8.400	13.761.403	70,00%
SIFIN S.R.L.	1	15.118.382	90,50%						1	15.118.382	90,50%
SORIT S.P.A.	1.003.761	9.454.955	100,00%						1.003.761	9.454.955	100,00%
Totale		273.006.233		757	77.604					273.083.837	

PARTECIPAZIONI ACQUISITE PER RECUPERO CREDITI V. 70 STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2024			var. anno 2025				Rivalutazione/ svalutazione	Dati al 31.12.2025		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.	1	205.032	50,00%		1.500.000			(1.583.388)	1	121.645	50,00%
Totale		205.032						(1.583.388)		121.645	

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
 (Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2025	31.12.2024
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	209.403.287	410.254.962
20	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	9.320.978	10.735.810
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.989	269.457
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.275.989	10.466.353
30	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	389.518.314	257.601.725
40	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.122.026.821	1.101.173.542
	a) crediti verso banche	24.725.211	23.443.557
	b) crediti verso clientela	1.097.301.610	1.077.729.985
50	DERIVATI DI COPERTURA	268.417	317.276
70	PARTECIPAZIONI	2.784	2.784
80	ATTIVITA' MATERIALI	27.889.574	27.600.693
90	ATTIVITA' IMMATERIALI	1.239	3.873
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITA' FISCALI	7.904.945	8.890.566
	a) correnti	0	576.622
	b) anticipate	7.904.945	8.313.944
120	ALTRE ATTIVITA'	45.457.010	54.410.071
TOTALE DELL'ATTIVO		1.811.793.369	1.870.991.302

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2025	31.12.2024
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.593.207.008	1.659.067.424
	a) debiti verso banche	3.830.464	14.026.599
	b) debiti verso la clientela	1.301.041.962	1.312.608.257
	c) titoli in circolazione	288.334.582	332.432.568
20	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	56.305	187.891
40	DERIVATI DI COPERTURA	50.472	8.105
60	PASSIVITA' FISCALI	4.194.834	3.104.451
	a) correnti	997.336	0
	b) differite	3.197.498	3.104.451
80	ALTRE PASSIVITA'	49.945.695	46.374.232
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.331.754	1.437.843
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	3.774.538	3.675.371
	a) impegni e garanzie rilasciate	976.017	910.193
	b) quiescenza e obblighi simili	125.566	136.854
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.672.955	2.628.324
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	5.536.037	4.201.294
140	RISERVE	49.699.242	49.362.721
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	34.824.571	34.824.571
160	CAPITALE	56.841.267	56.841.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	12.331.646	11.906.132
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.811.793.369	1.870.991.302

CONTO ECONOMICO BANCA DI IMOLA S.P.A.

(Importi in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	44.118.471	50.142.524
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(16.734.860)	(21.050.568)
30 MARGINE INTERESSE	27.383.611	29.091.956
40 COMMISSIONI ATTIVE	22.712.194	21.654.931
50 COMMISSIONI PASSIVE	(1.306.040)	(1.272.354)
60 COMMISSIONI NETTE	21.406.154	20.382.577
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	11.500	11.500
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	179.958	255.421
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	9.661	(22.609)
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	744.368	1.127.853
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(429.293)	423.444
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e con impatto sulla redditività complessiva	1.173.661	704.409
c) passività finanziarie		
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(347.586)	(243.483)
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(347.586)	(243.483)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	49.387.666	50.603.215
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(110.168)	(1.875.928)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(127.043)	(1.870.399)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	16.875	(5.529)
140 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(12.146)	(343)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	49.265.352	48.726.944
160 SPESE AMMINISTRATIVE	(33.578.688)	(33.769.246)
a) spese per il personale	(15.710.885)	(15.534.824)
b) altre spese amministrative	(17.867.803)	(18.234.422)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(197.017)	167.041
a) impegni e garanzie rilasciate	(65.824)	281.143
b) altri accantonamenti netti	(131.193)	(114.102)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.612.559)	(1.556.169)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(2.634)	(8.828)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4.761.981	4.489.999
210 COSTI OPERATIVI	(30.628.917)	(30.677.203)
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(87.924)	(277.493)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	21.288	16.483
260 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	18.569.799	17.788.731
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(6.238.153)	(5.882.599)
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	12.331.646	11.906.132
300 Utile (Perdita) d'esercizio	12.331.646	11.906.132

STATO PATRIMONIALE BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2025	31.12.2024
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.544.532	21.923.489
20	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	220	220
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	220	220
30	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	78.976.400	56.341.530
40	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	442.796.219	440.001.231
	a) crediti verso banche	9.830.288	10.205.304
	b) crediti verso clientela	432.965.931	429.795.927
70	PARTECIPAZIONI	115.289	115.289
80	ATTIVITA' MATERIALI	2.987.807	3.389.471
90	ATTIVITA' IMMATERIALI	241	805
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITA' FISCALI	1.676.405	2.145.507
	a) correnti	40.816	416.779
	b) anticipate	1.635.589	1.728.728
120	ALTRE ATTIVITA'	16.819.983	17.072.285
TOTALE DELL'ATTIVO		574.917.095	540.989.827

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2025	31.12.2024
10	PASSIVITA' FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	517.363.464	485.423.542
	a) debiti verso banche	16.283.820	33.906.286
	b) debiti verso la clientela	438.396.040	389.654.658
	c) titoli in circolazione	62.683.604	61.862.598
60	PASSIVITA' FISCALI	73	20.765
	a) correnti		
	b) differite	73	20.765
80	ALTRE PASSIVITA'	11.844.325	10.183.073
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	142.433	123.905
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	626.564	587.749
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.210	2.306
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	624.354	585.443
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(103.987)	(164.964)
140	RISERVE	2.281.913	2.104.017
160	CAPITALE	41.017.947	41.017.947
180	UTILE D'ESERCIZIO	1.744.366	1.693.792
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		574.917.095	540.989.827

CONTO ECONOMICO BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A

(Importi in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	14.741.529	15.077.625
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(6.471.950)	(6.721.867)
30 MARGINE DI INTERESSE	8.269.579	8.355.759 0
40 COMMISSIONI ATTIVE	4.604.982	4.476.519
50 COMMISSIONI PASSIVE	(314.980)	(313.570)
60 COMMISSIONI NETTE	4.290.003	4.162.949
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	11.500	11.500
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	9.803	19.641
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	341.439	389.896
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.611	83.215)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	227.828	306.681
c) passività finanziarie	-	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.922.323	12.939.746
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(607.039)	(621.428)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(607.039)	(621.428)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	715	(2.652)
140 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(10.727)	(4.018))
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	12.304.558	12.314.300
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.134.684)	(10.173.958)
a) spese per il personale	(4.718.203)	(4.829.201)
b) altre spese amministrative	(5.416.480)	(5.344.757)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(77.688)	(69.841)
a) impegni e garanzie rilasciate	96	672
b) altri accantonamenti netti	(77.784)	(70.513)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(467.853)	(488.191)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(563)	(2.066)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.069.993	1.004.922
210 COSTI OPERATIVI	(9.610.795)	(9.729.134)
230 RISULTATO NETTO DELLE VALUTAZIONI AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	(9.038)	
250 UTILI/PERDITE DA CESSIONE INVESTIMENTI		1.640
260 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.684.725	2.586.806
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(940.359)	(893.014)
280 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.744.366	1.693.792
300 UTILE D'ESERCIZIO	1.744.366	1.693.792

STATO PATRIMONIALE ITALCREDI S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	14.817.146	31.767.815
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	147.070.693	123.807.247
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.563.124	2.018.852
a) crediti verso banche	0	0
b) crediti verso società finanziarie	521.344	81.389
c) crediti verso clientela	1.041.780	1.937.463
80. ATTIVITÀ MATERIALI	5.170.827	4.989.985
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	993.109	928.135
di cui: avviamento	301.567	301.567
100. ATTIVITÀ FISCALI	759.703	563.945
a) correnti	0	0
b) anticipate	759.703	563.945
120. ALTRE ATTIVITÀ	3.120.172	3.800.534
TOTALE DELL'ATTIVO	173.494.774	167.876.512

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	126.979.720	127.700.456
a) debiti	111.927.311	112.647.553
b) titoli in circolazione	15.052.409	15.052.903
60. PASSIVITÀ FISCALI	4.496.006	2.186.102
a) correnti	809.663	79.589
b) differite	3.686.343	2.106.514
80. ALTRE PASSIVITÀ	16.588.468	16.869.131
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.507.801	1.752.805
100. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	993.724	903.959
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	993.724	903.959
110. CAPITALE	10.000.000	10.000.000
150. RISERVE	3.045.254	2.838.678
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	7.496.862	4.308.803
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.386.939	1.316.576
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	173.494.774	167.876.512

CONTO ECONOMICO ITALCREDI S.P.A.

(Importi in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	6.371.087	5.274.059
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.745.072)	(3.223.754)
30. MARGINE D'INTERESSE	2.626.015	2.050.305
40. COMMISSIONI ATTIVE	2.400.508	3.065.769
50. COMMISSIONI PASSIVE	(2.506.197)	(2.826.206)
60. COMMISSIONI NETTE	(105.689)	239.563
100. UTILE PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	14.245.303	11.025.401
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.245.303	11.025.401
c) Passività finanziarie		
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.765.630	13.315.268
130. RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.259.835)	(526.437)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(243.397)	(1.618)
b) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.016.438)	(524.819)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	15.505.794	12.788.831
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(11.231.284)	(10.609.698)
a) spese per il Personale	(6.043.461)	(5.629.981)
b) altre spese amministrative	(5.187.823)	(4.979.717)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(201.510)	(49.387)
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti	(201.510)	(49.387)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(430.490)	(348.640)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(292.567)	(186.457)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	479.236	568.805
210. COSTI OPERATIVI	(11.676.615)	(10.625.378)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	2.588	24
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.831.767	2.163.478
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.444.828)	(846.902)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.386.939	1.316.576
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.386.939	1.316.576

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A

(Importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	129.800	89.920
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	7.896	5.400
7) Altre	2.712	3.768
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	140.408	99.088
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2) Impianti e macchinari	6.523	3.734
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.280	4.156
4) Altri beni	82.760	62.784
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	92.563	70.674
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	232.971	169.762
II. Crediti		
1) Verso clienti	13.433.139	13.189.372
entro 12 mesi	5.933.692	6.793.605
oltre 12 mesi	7.499.447	6.395.767
4) Verso controllanti	3.237.629	2.107.568
entro 12 mesi	3.237.629	2.107.568
5-bis) crediti tributari	3.026.906	2.863.020
entro 12 mesi	563.082	395.171
oltre 12 mesi	2.463.824	2.467.849
5-ter) imposte anticipate	1.395.827	1.344.860
entro 12 mesi	1.395.827	1.344.860
5-quater) verso altri	14.631.642	13.308.501
entro 12 mesi	291.858	189.994
oltre 12 mesi	14.339.785	13.118.507
TOTALE CREDITI	35.725.143	32.813.321
1) Depositi bancari e postali	1.505.723	3.035.013
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.505.723	3.035.013
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	37.463.837	36.018.096
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	96.848	242.314
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	96.848	242.314
TOTALE ATTIVO	37.560.685	36.260.411

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A.

(Importi in unità di euro)

PASSIVO	31.12.2025	31.12.2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	10.037.610	10.037.610
IV. Riserva legale	1.727.695	1.278.205
VI. Altre riserve	100.507	100.507
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) d'esercizio	9.628.914	8.730.518
TOTALE PATRIMONIO (A)	21.494.726	20.146.840
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	871.330	852.121
4) Altri	860.660	933.617
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	1.731.990	1.785.738
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	666.716	1.143.675
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche:		
entro 12 mesi	398.603	891.816
oltre 12 mesi	959	1.110
	397.644	890.706
7) Debiti verso fornitori	3.364.932	2.031.527
entro 12 mesi	3.364.932	2.031.527
11) Debiti verso controllanti	3.542.947	3.371.153
entro 12 mesi	3.542.947	3.371.153
11 bis) Debiti verso imprese controllate dalle controllanti		
entro 12 mesi		
12) Debiti tributari	58.732	94.892
entro 12 mesi	58.732	94.892
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	75.049	90.207
entro 12 mesi	75.049	90.207
14) Altri debiti	6.226.991	6.695.544
entro 12 mesi	6.218.576	6.678.715
oltre 12 mesi	8.415	16.830
TOTALE DEBITI (D)	13.667.253	13.175.139
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi		9.019
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		9.019
TOTALE PASSIVO	37.560.685	36.260.411

CONTO ECONOMICO SORIT S.P.A

(Importi in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.855.275	28.139.711
5) Altri ricavi e proventi	1.500.281	2.028.575
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	31.355.557	30.168.286
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.581	15.062
7) Per servizi	12.304.388	11.654.613
8) Per godimento di beni di terzi	155.580	166.034
9) Per il personale	2.829.720	2.800.624
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.779.881	2.510.200
13) Altri accantonamenti	570.492	565.601
14) Oneri diversi di gestione	102.780	124.642
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	17.753.421	17.836.776
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	13.602.135	12.331.510
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	56.466	87.692
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(229.258)	(230.347)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17 ± 17 BIS)	(172.792)	(142.655)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	13.429.343	12.188.855
20) IMPOSTE SUL REDDITO	3.800.429	3.458.336
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.628.914	8.730.518

STATO PATRIMONIALE SIFIN S.R.L.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	385.609	330.349
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		609
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		609
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	146.930.618	134.431.072
a) crediti verso le banche	217.640	129.602
b) crediti verso società finanziarie	4.982.757	4.389.290
c) crediti verso la clientela	141.730.221	129.912.180
80. ATTIVITÀ MATERIALI	283.404	328.954
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	181.487	72.351
100. ATTIVITÀ FISCALI	838.604	411.380
a) correnti	194.485	
b) anticipate	644.119	411.380
120. ALTRE ATTIVITÀ	466.547	622.828
TOTALE ATTIVO	149.086.269	136.197.543

VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	133.249.381	119.079.573
a) debiti	133.249.381	119.079.573
60. PASSIVITÀ FISCALI	241	315
a) correnti		315
b) differite	241	
80. ALTRE PASSIVITÀ	1.545.818	1.950.840
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	475.534	446.116
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	279.371	311.709
c) altri fondi per rischi e oneri	279.371	311.709
110. CAPITALE	10.000.000	10.000.000
150. RISERVE	4.412.743	4.397.147
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	638	(3.753)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(877.457)	15.596
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	149.086.269	136.197.543

CONTO ECONOMICO SIFIN S.R.L.

(Importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2025	31.12.2024
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	3.621.164	4.978.013
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.053.364)	(3.016.415)
30. MARGINE DI INTERESSE	1.567.800	1.961.598
40. COMMISSIONI ATTIVE	1.278.602	1.195.081
50. COMMISSIONI PASSIVE	(224.158)	(301.876)
60. COMMISSIONI NETTE	1.054.444	893.205
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:		
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(609)	(2.436)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(609)	(2.436)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.621.635	2.852.367
130. RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.512.068)	(699.696)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.512.068)	(699.696)
150. RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.109.567	2.152.671
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(2.224.602)	(2.126.561)
a) spese per il Personale	(1.182.063)	(1.150.144)
b) altre spese amministrative	(1.042.539)	(976.417)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI		(20.000)
b) altri accantonamenti netti		(20.000)
180. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(64.581)	(61.681)
190. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(69.214)	(28.662)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	56.619	156.190
210. COSTI OPERATIVI	(2.301.778)	(2.080.714)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(1.131)	-
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.193.342)	71.957
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	315.885	(56.361)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(877.457)	15.596
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(877.457)	15.596

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete a favore della Cassa di Ravenna S.p.A.

(Dati in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi 2025*	compensi 2024*
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A.	132	135
Altri servizi	KPMG S.p.A.	15	34
Totale Compensi		147	169

*Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Innocenzo Malvasia, 6
 40131 BOLOGNA BO
 Telefono +39 051 4392511
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti de
 La Cassa di Ravenna S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
 è una società per azioni
 di diritto italiano
 e fa parte del network KPMG
 di entità indipendenti affiliato a
 KPMG International Limited,
 società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
 20124 Milano MI ITALIA



La Cassa di Ravenna S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €2.789 milioni e rappresentano il 47,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela debitamente al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €14.227 migliaia.</p> <p>Ai fini della classificazione e valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono attività di stima complesse, caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, nelle quali gli Amministratori utilizzano criteri e modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"> l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 30 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
 Socio